Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 3 settembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7306 nuova serie Fondazione 1881

AFFRONTATO NELLA RIUNIONE INTERMINISTERIALE IL GROSSO PROBLEMA DELL'ASSISTENZA

Primi «passi avanti» del governo nello studio della riforma sanitaria

Secondo il ministro Mariotti, il servizio nazionale dovrebbe essere attuato al massimo fra 18 mesi
Domani nuova seduta a Palazzo Chigi per valutare i costi - Il giorno 10 dialogo con i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il presidente del consiglio ha presieduto a palazzo Chigi la prevista riunione interministeriale per la riforma sanitaria, che ha avuto inizio poco dopo le 17 e si è protratta per tutta la serata. Vi hanno partecipato i ministri finanziari Ferrari Aggradi, Giolitti e Preti, i ministri Mariotti, Reale, Donat Cattin e Restivo. Molti i problemi in discussione.

L'attenzione, a quanto si è appreso, è stata concentrata innanzitutto sulla protesta dei farmacisti. In proposito Mariotti ha fatto il punto sulla situazione, sottolineando la positiva conclusione della vertenza avvenuta in giornata. Si è quindi passati ai problemi sanitari, una materia molto ampia che va dalla soluzione del problema mutue, alla più generale riforma del sistema sanitario italiano. Per quanto riguarda le mutue, i problemi specifici sono due: il loro numero e l'ammontare del deficit dei loro bilanci.

Come si è detto nei giorni scorsi, in base a recenti calcoli, le mutue in Italia sarebbero oltre 35 mila. Tuttavia a livello nazionale, gli enti previdenziali sono poco meno di una decina ed è a questi che si guarda con maggiore attenzione dato il numero dei loro assistiti, circa 35 milioni.

Il deficit complessivo si aggira sui mille miliardi per l'esercizio in corso. Oltre al problema della copertura di questo deficit — a tal fine, come si ricorderà, è stata destinata una cospicua parte dei frutti dei recenti inasprimenti fiscali — si pone quello della necessità che nel futuro il disavanzo non debba riproporsi in continuazione. Da qui la necessità di una riforma del settore, strettamente collegata ad una riforma sanitaria nazionale.

Uno dei problemi su cui i ministri si sono soffermati in particolare è lo schema di disegno di legge riguardante il piano transitorio nazionale ospedaliero già predisposto dal ministro Mariotti. Lo schema prevede, tra l'altro, l'istituzione di un fondo sanitario nazionale e l'adeguamento delle rette ospedaliere. Altro «punctum dolens» affrontato è quello del passaggio dall'assistenza indiretta a quella diretta per i mutuati dipendenti dello Stato. Come si vede, si tratta di una materia molto ampia e difficile che richiederà un ulteriore approfondimento.

L'incontro odierno è servito a valutare i vari problemi, a considerarne tutti i pro e tutti i contro per la predisposizione della linea di condotta da seguire nell'incontro con i sindacati. Questi ultimi, in un documento unitario inviato al governo il 23 aprile scorso, sollecitavano l'attuazione del servizio sanitario nazionale, il suo finanziamento a carico dello Stato, l'estensione immediata delle prestazioni sanitarie ai pensionati sociali, ai lavoratori disoccupati e relativi familiari a carico, la costituzione delle unità sanitarie locali, il passaggio alla assistenza diretta per i mutuati ENPAS.

Il «pacchetto», come si vede, è molto consistente, e bisognerà vedere, negli incontri con il governo, cosa sarà possibile realizzare, tenendo conto delle limitate disponibilità finanziarie. Si tratta quindi di un discorso oggi avviato, sia pure in modo indiretto, e che richiederà tempo e molta attenzione per essere portato a termine in modo costruttivo.

Nel corso della riunione è stato infatti deciso un nuovo incontro interministeriale per venerdì prossimo. L'annuncio è stato dato dallo stesso ministro della sanità, il quale ha anche dichiarato che «si sono fatti passi avanti sul piano delle strutture ed anche dei modi dell'organizzazione dell'assistenza sanitaria sotto la denominazione del servizio sanitario nazionale». Mariotti ha anche precisato che l'operazione sarà completata nel giro di un anno - un anno e mezzo, e che nello incontro di venerdì saranno valutati i costi ad essa inerenti. Lo stesso Mariotti ha poi confermato che da mercoledì in poi vi saranno contatti con i sindacati. «Si tratta di vedere — ha precisato — di superare i punti su cui vi è ancora qualche differenza di opinioni».

Da parte sua il ministro del tesoro ha dichiarato: «Ritengo che si possa fare molto e bene, a condizione che si riesca con la collaborazione di tutte le parti interessate ad utilizzare con razionalità e serietà i cospicui mezzi finanziari destinati a tale scolo». Anche Giolitti ha confermato che è stato fatto «un primo esame dei problemi della riforma sanitaria, confrontando alcuni punti di vista ed ipotesi di lavoro e sgombrando il terreno da parecchi ostacoli. E' stato — ha concluso — un lavoro di sgrossatura dei problemi assai positivo e pensiamo di procedere rapidamente».

Domani si metterà altra carne al fuoco. Nella prevista nuova riunione a Palazzo Chigi, sotto la presidenza di Colombo, si parlerà infatti della seconda riforma considerata prioritaria: la casa. Al centro della discussione sarà l'insieme delle proposte da tempo messe a punto dal ministro dei lavori pubblici Lauricella, per dare una nuova struttura organica al settore. Il «pacchetto» fissa in sei punti la futura azione del governo in questo settore, fra i quali il blocco triennale dei contratti e dei canoni di affitto in attesa del varo della legge sull'equo canone.

Anche le tre confederazioni sindacali hanno predisposto una propria piattaforma sulla casa, già presentata al governo prima delle dimissioni di Rumor. CGIL, CISL e UIL chiedono lo immediato blocco degli affitti e dei contratti di locazione per la durata di tre anni, la messa a punto da parte della Gescal di un programma straordinario di abitazioni di tipo popolare per la durata di tre anni, cioè fin allo scadere dell'attività dell'istituto, un miglioramento dei criteri operativi della stessa Gescal, la concentrazione degli interventi e la loro redistribuzione sul territorio nazionale a seconda delle necessità più urgenti, una correzione della «distorta espansione dell'edilizia privata», la creazione di un unico ente sotto la responsabilità del ministero dei lavori pubblici. Ovviamente, anche la piattaforma sindacale sarà esaminata nell'incontro interministeriale di domani in vista della ripresa del dialogo con le centrali sindacali.

Quando riprenderanno gli incontri tra il Governo e le confederazioni? In linea di massima è prevista la data del 10 settembre, ma è chiaro che tutto dipenderà dalla messa a punto della linea di condotta go-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Torna la normalità in tutte le farmacie

Roma, 2

Da questa sera tutte le farmacie hanno ripreso il normale servizio della fornitura a credito dei medicinali ai mutuati che usufruiscono dell'assistenza diretta (INAM, ENPALS, INADEL, ENEL, Coltivatori diretti eccetera). La decisione è stata presa dalle associazioni dei titolari di farmacia riunite in assemblea straordinaria, nella sede della loro federazione.

In un comunicato reso noto al termine di una vivace discussione protrattasi per oltre 6 ore, si legge che la Federfarma, dopo aver preso atto dell'offerta del ministro della sanità Mariotti di ascoltare le rappresentanze sindacali e professionali della categoria «in ordine non solo ai loro problemi economici attuali, ma soprattutto in relazione alla loro sistemazione nel futuro sistema sanitario», ha deciso di ripristinare con effetto immediato il normale servizio farmaceutico, ed ha chiesto al ministro della sanità che i rappresentanti della categoria vengano ricevuti entro il più breve tempo possibile.

La Federfarma terrà un'altra assemblea domenica prossima, per valutare i risultati dell'incontro che i responsabili dell'associazione avranno domani con il ministro della sanità. Lo stesso Mariotti ha infatti precisato, al termine della riunione interministeriale dedicata ai problemi della sanità, che domani stesso si incontrerà con i rappresentanti della Federfarma.

La ferma presa di posizione del governo è, dunque, servita a sbloccare una situazione che stava facendosi molto seria. Ieri, come si ricorderà, i ministri della sanità Mariotti e dell'interno Restivo, dopo un colloquio con il presidente del consiglio Colombo avevano impartito ai prefetti e ai medici provinciali tempestive disposizioni affinché almeno parte delle farmacie continuassero a consegnare le medicine ai mutuati.

Ora il primo passo per una definitiva soluzione della controversia è stato compiuto. Domenica, come abbiamo detto, la Federfarma, che ha già preparato il «pacchetto» delle proposte da presentare al ministro della sanità, deciderà se accettare le «controproposte» governative o se decidere un inasprimento della vertenza.

LA LOTTA AD AMMAN



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Amman — Nella capitale giordana continuano gli scontri tra le truppe fedeli a re Hussein e i guerriglieri. Nella foto, una breccia aperta da una cannonata nell'«Intercontinental Hôtel»; sotto, una pattuglia del sovrano mentre presidia una strada

TENSIONE NELLA CAPITALE

AMMAN RESPINGE l'ultimatum dell'Iraq

Amman, 2

Giornata per nulla calma ad Amman dopo la scorsa notte, nel corso della quale i combattimenti tra regolari giordani e guerriglieri palestinesi hanno causato la morte di ventitré persone e il ferimento di altre ottanta. Il bilancio delle vittime, è stato detto, è provvisorio, ma si sa che si tratta in gran parte di civili.

La capitale giordana è stata teatro anche quest'oggi di confronti armati. Le notizie sono frammentarie, le cifre contraddittorie. I soldati di Re Hussein hanno assunto l'offensiva contro la resistenza palestinese e le due parti si sono trovate nuovamente l'una contro l'altra con le armi.

Intanto il governo di Amman ha rimesso a quello di Bagdad una nota nella quale viene rigettata la minaccia irachena di far intervenire i dodicimila soldati che si trovano in territorio giordano. Amman ha fatto sapere di non poter accettare la minaccia, in seguito a una seduta di gabinetto, convocata d'urgenza e durata quattro ore.

Questo pomeriggio Radio Damasco ha attaccato duramente le autorità giordane. «I cospiratori — ha detto il commentatore radiofonico — hanno cominciato ieri a preparare, mobilitare e concentrare le forze militari attorno alla capitale giordana dopo una serie di scontri provocati dai servizi speciali diretti dagli stessi "cospiratori". Hanno altresì causato la morte di almeno un centinaio di fedayn e di cittadini innocenti».

Questa sera Yasser Arafat, presidente del comitato centrale della resistenza palestinese e leader del movimento «Al Fatah», ha dichiarato, mentre si trovava ad Amman in occasione della seduta inaugurale della seconda conferenza sulla Palestina, che «la rivoluzione è più forte di tutte le cospirazioni, e trionferà, ineluttabilmente».

DRAMMATICO RITROVAMENTO A FAGAGNA DELLA TREDICENNE LUISA TOMASINO

In salvo la ragazzina friulana strappata dalle mani del rapitore

E' stato un guardacaccia a scoprire la fanciulla dentro un'auto assieme al malvivente
Per costringerla a seguirlo sabato scorso l'aveva ferita con un colpo di pistola al braccio



Udine, 2

Dopo quattro giorni di terrore Luisa Tomasino, la 13enne di Povoletto scomparsa sabato scorso, è stata ritrovata a Fagagna nelle mani del suo rapitore e liberata. Il rapitore, un giovane udinese di 26 anni, Giorgio Di Lenardis, ricercato per diserzione, è stato arrestato dai carabinieri.

Luisa Tomasino è salva, ma al braccio destro presenta la ferita di un colpo di pistola, per cui è stato necessario il suo ricovero all'ospedale di Udine. Il malvivente, infatti, non aveva esitato a spararle quando la ragazza, avvicinata sulla strada di casa, si era rifiutata di seguirlo in macchina.

E' proprio su questa vettura, una «500» rubata, che la fanciulla è stata ritrovata da un guardiacaccia di Fagagna, Ernesto Facile di 52 anni. Quando il guardiacaccia, che aveva notato la macchina in sosta e si era avvicinato credendo di avere a che fare con cacciatori di frodo, ha scorto la ragazza l'ha subito riconosciuta e ha obbligato il rapitore a seguirlo.

Questi, vistosi perduto, ha sparato un colpo di pistola contro il Facile e si è lanciato in una disperata fuga attraverso le campagne. I carabinieri, accorsi in forze, l'hanno però scovato e tratto in arresto. Sembra che il rapimento sia stato attuato a scopo di estorsione. Una lettera che chiedeva il riscatto di un milione era giunta stamane al padre di Luisa. In seconda pagina un dettagliato «servizio» sulla drammatica vicenda.

Nella foto (Domini), Luisa Tomasino in braccio al padre, poco dopo il ritrovamento, alle porte di Fagagna.

INCRESCIOSO EPISODIO NEL CORSO DELL'UDIENZA PUBBLICA A CASTELGANDOLFO

Due sassi contro Paolo Sesto scagliati da uno squilibrato

Le pietre hanno colpito una parete e il Pontefice non si è accorto per nulla del lancio
Il folle è stato prontamente bloccato dai vicini: addosso aveva un sacchetto pieno di ciottoli

Città del Vaticano, 2

Un uomo, al termine della udienza pontificia svoltasi stamani a Castelgandolfo, ha lanciato due sassi contro il Papa, che stava lasciando la sala delle udienze. Il Papa non è stato colpito e le pietre sono finite contro una parete. L'uomo, che è stato subito fermato dai gendarmi pontifici e dalle persone presenti al fatto, era in grande agitazione e dava segni di squilibrio mentale.

L'increscioso incidente è avvenuto al termine dell'udienza generale cominciata poco dopo le 10. Paolo VI si era incontrato con circa settemila persone. L'udienza generale del mercoledì è pubblica e i visitatori vi affluiscono divisi in gruppi. I gendarmi pontifici (essi soltanto svolgono il servizio di vigilanza, perché la residenza pontificia gode della extraterritorialità), si limitano a controllare che sia in ordine il permesso del capogruppo, il quale è responsabile delle persone da lui accompagnate.

Quando Paolo VI si è congedato dai visitatori, un uomo ha estratto dalle tasche della giacca due pietre e le ha lanciate verso la porta che immette, dalla sala delle udienze alle stanze dell'appartamento pontificio. I due sassi non hanno colpito nessuno. L'uomo, bloccato dalle persone che gli erano vicine, è stato consegnato ai gendarmi, i quali lo hanno consegnato agli agenti italiani, e questi a loro volta lo hanno condotto nell'infermeria della residenza papale. Un medico ha constatato che dava segni di squilibrio e ha emesso un referto, nel quale lo ha giudicato pericoloso per sé e per gli altri. Dai documenti che l'uomo aveva con sé, è risultato chiamarsi Luigi Giuseppe Donno di 35 anni, nativo di Corigliano d'Otranto, in provincia di Lecce. Muniti del referto redatto dal medico, i gendarmi lo hanno accompagnato alla clinica neurologica dell'università di Roma, dove è stato ricoverato per accertamenti.

Sembra che lo squilibrato sia giunto alla sala delle udienze infiltrandosi in un gruppo di pellegrini. Un portavoce vaticano ha dichiarato che addosso gli è stato trovato un sacchetto di sassi. Lo stesso portavoce ha confermato che i due sassi sono finiti contro il muro. Il Papa, che non si era accorto di nulla, è stato in seguito informato dell'accaduto dal suo segretario.

Alla polizia italiana il folle ha dichiarato testualmente: «Sono stati gli spiriti ad ordinarmi di lanciare i sassi». Anche le informazioni attinte nel paese natale confermano che il Donno non è nel pieno possesso delle facoltà mentali. Non è stato, per ora, possibile sapere quando sia partito alla volta di Roma poiché, dato il suo carattere misantropo, non avrebbe mai avuto molti contatti con i suoi compaesani. Secondo alcune informazioni, sarebbe stato visto ieri mattina nella stazione ferroviaria di Lecce, in attesa di prendere un treno. In paese sarebbe stato notato per l'ultima volta la sera del 28 agosto, durante i festeggiamenti del patrono.

Il Donno — che non ha una occupazione — vive con i genitori, in un'abitazione alla periferia del paese. Il padre, Leonardo di 79 anni, e la madre, Angela Rosa Del Savio di 72, lavorano la terra per procurare sostentamento a sé ed al figlio. Essi hanno anche altri due figli, Antonio — anch'egli contadino — e Nicola che circa sette anni fa si stabilì a Roma.

A quanto risulta, Luigi Giuseppe Donno prestò servizio militare in marina, con la qualifica di radiotelegrafista. Sembra che al momento del congedo egli non volesse abbandonare la divisa; da allora — secondo quanto si dice in paese — sarebbe stato sempre di cattivo umore, ed avrebbe evitato i rapporti con altre persone. Egli è abbastanza conosciuto per la sua mania di girare in bicicletta negli orari più impensati, soprattutto di notte. Qualche volta si sarebbe anche recato alla caserma dei carabinieri per denunciare persone che, secondo lui, lo avrebbero perseguitato. Il Donno, tuttavia, non avrebbe mai infastidito alcuno e contro di lui non sono stati mai presi provvedimenti di alcun genere.

Già un'altra volta — secondo quanto ha detto la madre — Luigi Giuseppe Donno si era recato a Roma per vedere il Papa. Terminato il servizio militare, egli si era messo a cercare lavoro e si era recato nella capitale per seguire un corso che gli consentisse di diventare telegrafista della marina mercantile. Non essendo riuscito però nel suo intento, era emigrato prima in Svizzera e poi nella Germania federale, dove aveva lavorato per pochi mesi in qualità di tornitore. Rientrato a Corigliano, cercò inutilmente un'altra attività. Nell'aprile-maggio di quest'anno, era tornato a Roma perché voleva parlare con il Pontefice, nella speranza di ottenere una sistemazione. Non essendo riuscito nel suo intento, era ripartito per il paese natio.

MICIDIALE SCOPPIO DAVANTI ALLA SEDE DELL'AMBASCIATA AMERICANA

AUTOMOBILE ESPLODE AD ATENE UCCISI UN'ITALIANA E UN CIPRIOTA

I due si trovavano assieme nell'interno della vettura, una Volkswagen fornita di targa svedese
L'uomo studiava in Italia - Probabilmente progettavano un attentato, ma l'ordigno è saltato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 2

Il viale Regina Sofia, uno dei quartieri più eleganti della capitale, è stato teatro questo pomeriggio di un attentato dinamitardo, che ha provocato la morte di due persone e una decina di feriti, di cui uno grave. Un ordigno, che è attualmente all'esame dei periti balistici, è esploso verso le 16 (ora locale) davanti all'ambasciata degli S.U. E' assai probabile che si sia trattato di un attentato fallito a seguito dell'anticipata esplosione dell'ordigno.

La polizia ha immediatamente isolato la zona, mentre alcuni esperti dell'esercito hanno cominciato l'esame dei frammenti della bomba trovati sul posto. I vigili del fuoco hanno rimosso le numerose automobili danneggiate, mentre la polizia ha cominciato a interrogare i membri del personale dell'ambasciata, in particolare quelli che si trovavano nei pressi del luogo in cui è avvenuto l'attentato. Gli agenti hanno anche tenuto lontano la folla, che si era frattanto riunita, nel timore che un'altra bomba potesse essere stata posta su un'altra automobile.

Le persone morte sono una giovane italiana e un cittadino cipriota studente in Italia: questo è risultato da due passaporti trovati sul luogo dell'esplosione. I nomi delle due persone rimaste uccise sul colpo dalla esplosione dell'ordigno che si trovava nella loro stessa auto sono: Giorgio Tsecuris di 35 anni e Maria Angeloni, di 31 anni.

I due erano stati visti a bordo di una Volkswagen di colore celeste con immatricolazione svedese, registrata Goteborg SO 22325. La vettura, secondo i primi resoconti della polizia greca, verso le 16 di oggi aveva compiuto alcuni giri intorno alla rappresentanza americana. Alla fine l'auto si è fermata nel parcheggio riservato alle vetture di servizio. Pochi minuti dopo la automobile volava in pezzi e i corpi dei due giovani venivano dilaniati dall'esplosione.

Un testimone oculare, l'autista dell'ambasciata americana, ha visto il giovane cipriota proiettato ad una decina di metri, mentre la giovane si accasciava sul sedile già in preda alle fiamme. L'esplosione è avvenuta mentre decine di impiegati addetti al servizio dell'ambasciata uscivano dall'ingresso principale al termine della giornata lavorativa. Le vetture nei pressi hanno subito gravi danni, alcune vetrate sono andate in frantumi e qualche stanza dell'ambasciata è stata danneggiata.

La polizia greca ritiene per il momento che l'auto fosse proprietà di una donna svedese che l'avrebbe affidata allo studente ed alla ragazza italiana. Secondo il resoconto delle autorità, i due giovani giunti in Grecia un mese fa per trascorrere le vacanze, progettavano di rientrare in serata in Italia. La targa svedese dell'auto aveva fatto supporre in un primo tempo che le vittime fossero cittadini svedesi e il console di Svezia in Grecia era stato invitato a compiere un sopralluogo per il riconoscimento delle vittime. Solo in serata il ritrovamento dei passaporti ha permesso di stabilire la nazionalità delle vittime.

Non si sa se i due giovani intendessero compiere un attentato o se si è trattato di una «esplosione casuale». Dal canto suo, il ministero dell'ordine pubblico greco ha pubblicato in serata un comunicato, nel quale si dichiara che le vittime sono «responsabili dell'esplosione». Secondo la comunicazione ufficiale, l'ordigno esploso era di fabbricazione artigianale e l'esplosione stessa ha causato la morte della donna e dell'uomo, sull'identità dei quali nel comunicato non vengono fatte precisazioni. Il comunicato dichiara infine che le indagini in merito proseguono attivamente.

L'ambasciata americana ha diramato una dichiarazione nella quale si dice fra l'altro: «La perdita di vite umane è motivo di profondo rammarico. Noi speriamo che il colpevole venga preso e processato».

U. P. I.

DOPO DUE SETTIMANE L'ANNUNCIO DI «PROVE AUTONOME»

Conferma da Washington: l'Egitto ha violato la tregua

Tuttavia Nixon, per salvare i negoziati di pace, non intenderebbe intimare al Cairo l'arretramento dei missili piazzati sul Canale

New York, 2

Da stamane è ufficiale: gli Stati Uniti hanno la prova autonoma che «Egitto e Russia hanno violato la tregua in Medio Oriente». Dopo due settimane di esitazioni, l'odierno annuncio può spianare la strada alla ripresa dei colloqui di pace, così come può, imprevidibilmente, complicare la situazione diplomatica. Non si sa ancora quali misure, il governo americano intenda prendere, e ogni decisione è difficile.

Avendo dato credito alle accuse israeliane, l'America si trova adesso, davanti a un bivio: può intimare al Cairo, e quindi a Mosca, il ritiro dei missili al di qua della linea concordata il 7 agosto, per l'arresto dei movimenti militari, lungo il Canale di Suez, oppure può ripetere a Israele che, dopo tutto, non considera la violazione un motivo valido per far naufragare, come Israele, minaccia di fare, il negoziato di New York, ora virtualmente bloccato.

Non bisogna peraltro dimenticare che dall'8 agosto a oggi, (e il rifornimento continua), gli Stati Uniti hanno inviato, in Israele, armi di vario tipo e, cosa di notevole evidenza, apparecchi «Phantom» da bombardamento.

Ora, se Israele ricatta, minacciando di alzarsi dal tavolo di pace se Nixon non denuncia le violazioni egiziane, l'America ricatta rispondendo: «noi non denunciamo le violazioni egiziane, almeno per ora, perché ciò potrebbe silurare, in modo definitivo, il negoziato, ma se volete alzarvi dal tavolo dell'ONU, bene: noi siamo pronti a sospendere ogni fornitura di armi fino a quando non cambierete idea».

Ricatto alternativo: noi denunciamo le violazioni, ma anche la quantità di aiuti mandativi nello stesso periodo, dimostrando, così, che le vostre paure sono esagerate e ingiustificate, per il momento.

Tuttavia, se i due paesi dovessero accordarsi nell'uscire dalla via dei ricatti reciproci, Nixon avrebbe una soluzione di ricambio più logica e probabilmente più efficace: ricominciare un discorso paziente con il Cremlino per bloccare non soltanto il rifornimento di armi, ma congelando le armi rifornite dove sono, senza modificare i rapporti di forza attuali fra Egitto e Israele.

Da Tel Aviv si è intanto appreso che il governo israeliano terrà domani un'altra seduta per decidere se confermare, o meno, la propria adesione alle trattative di pace nel quadro dell'ONU, alla luce delle violazioni della tregua da parte della RAU.

In questi ambienti si ha l'impressione che il ministro della difesa, Generale Dayan, potrebbe dimettersi, se il governo non adottasse una linea conforme alle sue vedute.

Il Generale Dayan, si aggiunge, insiste nell'affermare, che il consenso d'Israele all'iniziativa di pace americana, si basa sulla reciprocità. Se una delle parti viola la tregua, l'altra parte è sciolta dai suoi obblighi. Ciò non significa che il ministro della difesa solleciti una immediata iniziativa militare di Israele contro le basi missilistiche; Dayan, tuttavia, non vede come Israele possa continuare ad aderire all'iniziativa americana, non solo dopo le violazioni della tregua da parte della RAU ma anche di fronte alla mancata reazione degli S. U.

INDISCREZIONI SUL DISEGNO DI LEGGE PER GLI INSEGNANTI

Unico stato giuridico per ogni ordine di scuola

Saranno aumentati gli orari e, proporzionalmente, le retribuzioni Per ora non è previsto il tempo pieno - Una spesa di 60-70 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Lo stato giuridico dei professori e del personale non insegnante sarà unico per tutti gli ordini di scuole, dalle elementari ai licei, essendo state scartate le richieste presentate, nei mesi scorsi, per una differenziazione tra elementari, medie, licei artistici.

Verranno aumentati gli orari di cattedra e del personale di segreteria e sono previsti proporzionali aumenti di retribuzione. L'attuazione del tempo pieno non è ancora prevista dato che in molte scuole mancherebbero i locali, attualmente impegnati per tutta la giornata nei doppi turni, ma in prospettiva si prevede l'attuazione del «full time».

Nel nuovo stato giuridico verrà considerata la possibilità di eliminare, in futuro, tutti gli esami di riparazione istituendo, al tempo stesso, per gli insegnanti l'obbligo di svolgere a turno corsi integrativi nel periodo estivo per gli studenti che hanno dimostrato scarso profitto in alcune materie. Il nuovo stato giuridico costerà allo Stato tra i 60 e i 70 miliardi l'anno.

Queste le indiscrezioni raccolte in ambienti competenti circa il contenuto del disegno di legge delega approvato, nelle sue linee generali, nell'ultima riunione del consiglio dei ministri. Ora, dopo una serie di riunioni di esperti a Palazzo Chigi, la bozza di DDL — informa l'ADN-Kronos — è stata trasmessa al ministero della pubblica istruzione per la stesura e la messa a punto formale del provvedimento, che entro pochissimi giorni, si assicura, sarà pronto per essere presentato alla Camera dei deputati.

Alla stesura stanno provvedendo non solo gli esperti della P. I. ma anche funzionari dei Ministeri del Tesoro e delle Finanze. La presenza di questi ultimi si spiega con l'esigenza di predisporre fin da ora la copertura finanziaria per i provvedimenti delegati che il Governo sarà autorizzato ad emanare, se il Parlamento approverà il D.D.L. delega. L'accelerazione delle carriere e le modifiche degli orari di cattedra, infatti, importeranno un aggravio di spesa calcolato come si è detto di 60-70 miliardi.

R. R.

MINACCIA DI VIOLENZE a Reggio Calabria

Reggio Calabria, 2

La convocazione del consiglio regionale per i giorni 15, 16 e 17 settembre, decisa dall'ufficio di presidenza riunitosi l'altro giorno a Catanzaro, ha provocato la reazione del comitato di azione e di quello unitario per «Reggio capoluogo».

Il comitato d'azione ha indetto per lunedì prossimo un comizio in piazza Duomo; il comitato unitario, invece, ha inviato al presidente del consiglio regionale un telegramma nel quale esprime la sua protesta per la convocazione dell'assemblea «senza che sia intervenuta una chiara indicazione a favore di Reggio capoluogo da parte del Parlamento, unico e solo organismo idoneo a pronunciarsi in ordine a tale importante problema».

Il telegramma termina con la richiesta di rinviare la riunione del consiglio a dopo le decisioni prese dal Parlamento attribuendo, in caso contrario, allo ufficio di presidenza la responsabilità di «quanto di grave e di luttuoso potrebbe accadere nella città di Reggio Calabria, che non potrà mai rinunciare al suo diritto di capoluogo della regione».

PER POCO NON SI CONCLUDE IN TRAGEDIA LA CACCIA AL RAPITORE DELLA RAGAZZA DI POVOLETTO

I quattro interminabili giorni di terrore di Luisa Tomasino prigioniera in un'auto

E' un giovane friulano di 26 anni, ricercato per diserzione, l'uomo che ha rapito la tredicenne Non ha esitato a sparare contro il guardacaccia che l'obbligava a seguirlo - Fuggito è stato arrestato dopo un'ora di ricerche - La gente di Fagagna voleva linciarlo - La fanciulla in ospedale a Udine

Udine, 2

Luisa Tomasino, la ragazza tredicenne di Belvedere di Povoletto, scomparsa da casa sabato scorso, è stata ritrovata viva ma ferita da un colpo di arma da fuoco. La ragazza era stata rapita, sembra a scopo di estorsione. Il suo rapitore, un giovane udinese di ventisei anni, Giorgio Di Lenardis, è stato arrestato poco dopo il ritrovamento della ragazza su una macchina rubata, nell'abitato di Fagagna, ad opera di un guardacaccia. La clamorosa vicenda ha avuto un finale altamente drammatico siglato anche da alcuni colpi di pistola sparati dal rapitore contro il guardacaccia.

Giorgio Di Lenardis era già ricercato dai carabinieri in quanto disertore dall'8 agosto scorso dal reparto in cui prestava il servizio militare di leva. Mentre veniva tradotto nella caserma di Fagagna è stato a stento sottratto alle ire della folla, radunatasi sul posto, che voleva fare giustizia sommaria.

L'estorsione, come si è detto, sembra essere il motivo per il quale il De Lenardis ha posto in atto il rapimento della giovane Luisa, che non avrebbe subito violenza, se si esclude una ferita da arma da fuoco al braccio destro, provocatale dal Di Lenardis al momento del rapimento.

L'ipotesi dell'estorsione dovrebbe essere confermata da una lettera che Tarcisio Tomasino, il padre della ragazza, ha ricevuto questa mattina, prima ancora di sapere del ritrovamento di sua figlia, e nella quale veniva chiesto il riscatto di un milione «per fare ritornade a casa Luisa sana e salva». La lettera risulta spedita ieri e scritta a mano e oltre alla richiesta di denaro contiene anche minacce per il padre, qualora avesse messo al corrente della richiesta gli organi di polizia.

La ragazza si trova ora ricoverata all'ospedale civile di Udine, nel reparto ortopedia, per gli accertamenti circa le eventuali violenze subite, ma soprattutto perché in preda a violento choc e perché dovrà essere sottoposta ad intervento chirurgico per l'estrazione dal braccio del proiettile.

Il ritrovamento di Luisa Tomasino è avvenuto questa mattina, poco dopo le 10, quasi per caso, ad opera del guardacaccia Ernesto Facile, di 52 anni, da Fagagna. L'attenzione del guardacaccia è stata attratta da un colpo di arma da fuoco. Credendo si potesse trattare di bracconieri, in quanto nella provincia di Udine la caccia si aprirà il 1.o ottobre, il Facile si è avvicinato ad una «Fiat 500», in sosta in aperta campagna, per controllare se a bordo vi fossero delle armi. Ultimato il controllo, il guardacaccia ha scorto all'interno dell'utilitaria una ragazzina molto pallida e spaventata, alla quale ha chiesto il nome, in quanto aveva subito sospettato potesse trattarsi della giovane ricercata da cinque giorni. Avutane conferma, il Facile ha estratto la pistola ed ha intimato al giovane di mettersi alla guida della macchina e di seguire il percorso, che egli gli avrebbe indicato, quello cioè che porta alla caserma dei carabinieri di Fagagna.

Durante il percorso il guardacaccia si è rassicurato sul comportamento del giovane che appariva rassegnato al suo destino e ha riposto nella fondina l'arma. Mentre ormai il terzetto stava avvicinandosi al paese, il rapitore ha avuto una improvvisa e violenta reazione, ha estratto una pistola e, mentre con la mano destra continuava a guidare, con la sinistra ha sparato un colpo in direzione del Facile, senza per fortuna colpirlo. Il guardiacaccia ha avuto la presenza di spirito di bloccarli il polso e il proiettile l'ha sfiorato al volto. A questo punto il Di Lenardis ha compiuto un ultimo tentativo: ha diretto la vettura verso altre due macchine in sosta nella piazza di Fagagna ed approfittando dello stordimento del guardiacaccia è balzato dall'auto dandosi alla fuga verso la campagna.

Al guardacaccia non è rimasto altro da fare che avvertire subito i carabinieri. I militari avevano appena ultimato l'ennesima battuta nella località di Povoletto, effettuata, diranno più tardi gli inquirenti, proprio per scrupolo di coscienza, e già montati sugli automezzi stavano attendendo ordini. Gli ordini sono infatti partiti dalla centrale operativa del nucleo dei carabinieri, da dove il ten. col. Tovoli, comandante del Gruppo carabinieri di Udine, messo al corrente di quanto era accaduto poco prima a Fagagna, provvedeva a far concentrare tutti gli uomini disponibili nella zona di Fagagna per organizzare le ricerche del rapitore.

L'operazione veniva portata a termine alle ore 11.30, soltanto poco più di un'ora dopo la prima segnalazione. Il brigadiere Giuseppe Zeola, al comando di una squadra di dieci uomini, notava che il cane «Tito» del Centro cinofilo di Padova, che fin da domenica aveva partecipato alle ricerche, aveva fiutato una pista. Tagliando di traverso la direzione di marcia, percorsa dal cane, il sottufficiale sorprendeva il giovane disteso a terra in un campo di erba medica e gli puntava contro la pistola, intimandogli di alzare le mani. Il Di Lenardis non opponeva resistenza limitandosi a rispondere ad una precisa domanda del brigadiere Zeola con la frase: «Sono quello che cercate».

Trasportato alla caserma dei carabinieri di Fagagna, il rapitore è stato a stento sottratto all'ira della folla, che intanto si era radunata davanti alla caserma e che l'ha coperto di insulti e di minacce. Nel primo pomeriggio Giorgio Di Lenardis è stato tradotto alle carceri giudiziarie di Udine, dove è stato a lungo interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Diez, che in precedenza a Fagagna aveva ascoltato a lungo le deposizioni della ragazza.

L'automobile usata dal giovane per il rapimento una «500» chiara, era stata rubata ed aveva la targa falsificata. Nell'interno i carabinieri hanno trovato una pistola lanciarazzi e una rivoltella a tamburo, ed altri oggetti rubati.

Il rapimento avvenne verso le 18 di sabato: a bordo della stessa «500» il Di Lenardis aveva avvicinato sulla strada che da Povoletto conduce a Belvedere, Luisa Tomasino che stava rientrando a casa dopo aver fatto le compere. L'aveva invitata a fermarsi e salire sulla macchina. Poiché la ragazza accennava ad aumentare l'andatura per sfuggirgli, il Di Lenardis non esitava ad estrarre la pistola e a sparare verso la Tomasino, colpendola al braccio. Il Di Lenardis non ha avuto difficoltà a convincere la ragazza terrorizzata a salire sull'autovettura. Il rapitore ha anche avuto la freddezza di prendere con sé le borse della spesa. I viveri sono serviti in seguito a sfamare il rapitore. La ragazza non avrebbe avuto altro in questi quattro giorni che poche tavolette di cioccolato.

Da questo momento era iniziato il vagare della coppia per la campagna circostante Udine, con la ragazza costretta a stare sempre in macchina, dove i due anche dormivano. Quando il giovane si allontanava per andare a comperare soprattutto giornali, che poi faceva vedere a Luisa dicendole: «Vedi che tutti ti stanno cercando». La ragazza solitamente veniva chiusa nell'abitacolo e, almeno in una occasione, è stata perfino legata ad un albero perché non scappasse. Ma pur avendone avute due o tre occasioni, la Tomasino non ha avuto neppure la forza di farlo, terrorizzata com'era di venire sorpresa e uccisa.

Avventura a lieto fine quindi per Luisa, e che molto probabilmente di questa terribile esperienza non avrà altro che il ricordo. Per il giovane, che come si è detto prestava servizio militare e risultava disertore dall'8 agosto, in quanto aveva abbandonato un reparto di stanza a Cuneo, si sono aperte invece le porte del carcere: al contrario di altre volte, quando era stato condannato per furto, in questa occasione le imputazioni mosse a suo carico saranno di ben altra gravità. Sul Di Lenardis pendono vari capi di accusa: diserzione, ratto di minorenne, tentativo di omicidio, furti, falsificazione di documenti, furto di oggetti militari, detenzione abusiva di armi.

Nel pomeriggio il Di Lenardis, che pare abbia fatto una completa confessione, dopo essere stato interrogato per un'ora dal sostituto procuratore della Repubblica, è stato trasferito a Udine e rinchiuso in carcere.

Giorgio Verbi

(Foto Domini)

Fagagna — Giorgio Di Lenardis, il rapitore della ragazza di Povoletto, viene condotto sotto buona scorta nella caserma dei carabinieri subito dopo il suo arresto in una vicina campagna

RESO PERICOLOSO L'ASFALTO DALLA PIOGGIA DEGLI ULTIMI GIORNI

Dodici morti sulla strada in scontri e investimenti

Sbanda e capotta un'auto sulla Piacenza - Torino: tre vittime - In Toscana quattro persone perdono la vita in altrettanti incidenti - Madre e figlio travolti e uccisi nel Bolognese

Alessandria, 2

Tre persone sono morte, in un incidente accaduto stamane sull'autostrada Piacenza - Torino, fra i caselli di Tortona e di Castelceriolo, in direzione di Torino. Una «124» guidata da Giuseppe Conte, di 62 anni, di Torino, che aveva con sé la moglie Anita Frigani e la signora Silvia Feltre, di 53 anni, di Sant'Ambrogio (Torino), per cause non ancora accertate è sbandata, si è capovolta, e dopo aver strisciato per alcune decine di metri su una fiancata, ha sfondato la rete di recinzione rovesciandosi in un campo. I coniugi Conte sono morti sul colpo; la Feltre è deceduta dopo essere stata ricoverata in ospedale in fin di vita.

Altri tre gravi incidenti stradali sono accaduti in Toscana. Sulla autostrada del Sole, al chilometro 271, fra i caselli di Barberino di Mugello e di Prato, due coniugi milanesi hanno perso la vita. A bordo di una Lancia Flavia, Luigi Vitali di 74 anni, che era alla guida, e sua moglie Angioletta Girola di 72 anni, procedevano in direzione di Firenze. Al chilometro 271, a causa dei lavori di riparazione al manto stradale della corsia Sud, gli autoveicoli sono costretti a uno scambio di corsia, il signor Vitali, che forse procedeva a velocità sostenuta, durante la manovra per inserirsi nella corsia. nel superare una «Mini», la agganciava con la parte posteriore per cui la Flavia sbandava e finiva contro un camion che procedeva in senso inverso. I corpi straziati dei due coniugi, che sono morti sul colpo, restavano imprigionati fra le lamiere contorte della autovettura per cui era necessario l'intervento dei vigili del fuoco i quali hanno dovuto far uso della fiamma ossidrica per estrarli dai rottami.

Altri due morti per incidenti stradali si sono registrati nelle ultime ore. Si tratta di due ciclomotoristi: lo studente Walter Lari di 16 anni, abitante a Signa in via Garibaldi 24, che si è scontrato con un pullman, nei pressi di Artimino e che è morto al traumatologico dove lo avevano trasportato, e dell'operaio Alfredo La Donna di 25 anni da Foggia, ma residente a Prato, che è deceduto, pure al traumatologico, per le ferite riscontrate nello scontro con un altro ciclomotore condotto da Elena Giusti di 46 anni, che è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

Sulla statale del Brennero, nei pressi di Campoformido, due autovetture di targa germanica si sono scontrate frontalmente: una persona è morta ed altre cinque sono rimaste ferite. Una «Opel Rekord» pilotata da Friederich Blaumberger di 43 anni da Muehlheim, sulla quale si trovavano la figlia Ute di 19 anni, la moglie Ida di 44 e un'amica della figlia, Marlene Deermann di 19, che aveva appena effettuato il sorpasso di un autotreno in prossimità di una curva, è andata a schiantarsi contro una vettura proveniente in senso inverso, guidata da Guenther Dethloff di 19 anni, che aveva al fianco la fidanzata Ingeborg Herch di 21 anni, entrambi da Amburgo.

Nel cozzo, Ingeborg Herch è rimasta uccisa all'istante a causa della fratura del cranio e di gravi lesioni interne. Il fidanzato, Guenther Dethloff, è stato ricoverato all'ospedale di Bolzano con prognosi di 30 giorni salvo complicazioni. Ferite meno gravi hanno riportato i componenti della famiglia Blaumberger.

Da registrare, inoltre, quattro vittime di investimenti. Presso Mazzolara di Budrio (Bologna), una giovane madre che stava camminando lungo via Riccardina è morta, con uno dei suoi figli, dopo essere stata investita da un'automobile. L'incidente è avvenuto verso le 21 di ieri sera ma solo stamane se ne è avuta notizia. La donna, Marisa Scaglioni in Venturelli, di 22 anni, stava recandosi a trovare il marito che si trovava al lavoro, con i figli Daniele e Marco, rispettivamente di due anni e due mesi, quando, per cause in via di accertamento, è stata investita alle spalle dalla «Opel Kadett», guidata dall'impiegato Dante Soverini, di 56 anni, del luogo.

A Mestre, infine, due fratelli di Mira (Venezia), che stavano attraversando la strada, sono stati investiti ed uccisi da una Fiat «850», guidata da un carpentiere di Rivarolo (Genova), Gino Marchi, di 27 anni. Il Marchi, dipendente della ditta di costruzioni genovese «Anastasi» che ha lavori in appalto a Porto Marghera, mentre procedeva ad andatura sostenuta, ha preso in pieno i due fratelli, che sono stati proiettati sull'asfalto.

Il guidatore non è riuscito ad evitare l'investimento anche a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia. Dei due, Giovanni Quaggio, di 41 anni, è morto sul colpo, mentre il fratello Antonio di 33 anni, è morto stamane all'ospedale.

DALLA PRIMA PAGINA

«Passi avanti»

vernativa. Colombo infatti vuole incontrarsi con i sindacati solo su una base concreta di dialogo, e per farlo è necessario che tutti gli aspetti dei problemi relativi alla sanità e alla casa siano stati dettagliatamente definiti. C'è da tener conto che il Governo deve tenere nella dovuta considerazione anche le richieste delle associazioni dei costruttori. Proprio oggi infatti sono state rese note le «richieste urgenti» dell'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance) e della Confederazione dell'edilizia.

L'Ance sollecita una revisione delle misure fiscali che gravano sull'attività edilizia e in particolar modo la proroga dell'esenzione venticinquennale delle imposte sui nuovi fabbricati. I costruttori chiedono anche un controllo governativo sui costi delle aree, un «graduale e controllato» sblocco dei fitti, un contenimento dei canoni di affitto per le nuove abitazioni. Per tutto questo l'associazione ha sollecitato un incontro con il governo.

A questo punto è da chiedersi se il governo non farà ricorso ad altri provvedimenti fiscali per la casa; una indiretta conferma in tal senso è infatti contenuta in una intervista concessa a un settimanale dal ministro del bilancio Giolitti. Il ministro ha detto testualmente: «Non sono stati presi provvedimenti fiscali per l'edilizia e ogni decisione deve essere considerata e decisa nel contesto di provvedimenti che sono allo studio e che riguardano tutti i settori». Il ministro ha anche posto in luce i criteri seguiti per gli inasprimenti fiscali ed ha sottolineato la volontà governativa di procedere alle riforme.

Lo stesso settimanale, dopo l'intervista di Giolitti, pubblica una del segretario generale della CGIL Lama. La confederazione, come si ricorderà, aveva già espresso un giudizio molto critico sulle decisioni governative e tali critiche trovano conferma nelle parole di Lama, il quale ha ribadito che i provvedimenti si ispirano ad una linea mista di deflazione e di inflazione, che finisce per caricare sulle spalle dei consumatori e dei lavoratori il peso dell'economia calante. «Noi — ha aggiunto Lama — non siamo alla ricerca di un nuovo autunno caldo, ma non siamo neppure disposti a vedere svanire nel nulla le trasformazioni sociali per le quali lottiamo».

Un giudizio critico, seppure in tono moderato, sul «pacchetto» anticongiunturale è stato espresso oggi anche dalla UIL. La confederazione non si era ancora pronunciata in attesa che il quadro fosse completo. Oggi si è riunita la segreteria confederale, che ha sottolineato in una nota, diffusa al termine dei lavori, i pericoli conseguenti alla mancata attuazione di una seria riforma tributaria e al continuo ricorso all'imposizione indiretta.

La nota conclude osservando che se questo è il risultato di una tendenza politica, i sindacati reagiranno con fermezza.

R. P.

L'ESTREMO ATTO DELLA TRAGEDIA DELLA GELOSIA

SARÀ SOLITARIA LA SEPOLTURA DEL MARCHESE E DELLA MOGLIE

Attese a Muggiò, presso Monza, le due salme - La tumulazione nella cappella di famiglia - Nessuno del paese è stato avvertito

Roma, 2

Le salme del marchese Camillo Casati Stampa di Soncino e di Anna Fallarino sono state poste a bordo di un autofurgone che è partito nel primo pomeriggio dall'Istituto di medicina legale dell'università per Muggiò, nei pressi di Monza, dove domani si svolgeranno i funerali.

Soltanto la figlia del marchese, Anna Maria, si è recata stamane all'obitorio; la giovane si è fatta il segno della croce davanti alle due bare e poi si è allontanata sotto i «flash» dei numerosi fotoreporter che attendevano di poter ritrarre gli amici del nobile e della moglie, nessuno dei quali però si è fatto vedere. Anche per la salma dello studente universitario Massimo Minorenti è stato concesso dal magistrato il nulla osta per i funerali, che si svolgeranno domani alle 10 nella basilica di San Lorenzo fuori le Mura.

Le salme dei due coniugi verranno tumulate, con ogni probabilità, nel cimitero di Muggiò, un paese a una quindicina di chilometri da Milano, nei pressi di Monza, dove sorge la cappella di famiglia dei marchesi Stampa Casati. A Soncino, presso Cremona, infatti, dove in un primo tempo sembrava che le barre con le salme del marchese Camillo Casati Stampa e di Anna Fallarino fossero dirette, non esiste alcuna tomba della famiglia.

I marchesi Casati Stampa mancano dal paese cremasco da diversi decenni e non hanno più alcun possedimento: unico segno della casata rimasto è uno stemma in pietra sistemato presso un colonnato della chiesa parrocchiale. D'altra parte al comune di Soncino nessuno è al corrente dell'arrivo delle due salme da Roma, né l'ufficio addetto alle sepolture ha ricevuto disposizioni in proposito. Del resto neanche a Muggiò non si sa nulla circa la tumulazione del marchese e della moglie; né il sindaco, né l'addetto ai servizi delle onoranze funebri del comune, né il parroco sono al corrente della cosa, anche se essa appare evidente.

La famiglia Casati Stampa ha sempre posseduto una chiave del cancello del cimitero ed è probabile che, per evitare la curiosità, le due bare vengano portate a Muggiò nel corso della notte per essere poi sistemate nella cappella. In questi giorni il becchino del comune è ammalato ed è ricoverato in ospedale, ma la tumulazione — come ha detto il sindaco del paese — può essere fatta da un muratore chiamato privatamente: si tratta di sollevare i lastroni di marmo del pavimento della cappella e di sistemare le bare e per far ciò non occorrono particolari autorizzazioni. Nella previsione che le due salme giungano a Muggiò in serata o nel corso della notte giornalisti e fotografi si trovano già in attesa all'ingresso del camposanto.

Domani mattina, comunque, nella cappella del cimitero di Muggiò verrà celebrato un rito funebre di suffragio. Intanto, la figlia del marchese, Anna Maria, è giunta nella casa di famiglia di Arcore, sebbene il maggiordomo risponde a tutti coloro che chiedono della signorina di non averla vista.

In un forte lo scheletro di un soldato del '15-18

Trento, 2

Lo scheletro di un uomo è stato rinvenuto in un forte militare abbandonato, alla periferia di Trento. I resti dell'uomo che si presume sia stato un militare della prima guerra mondiale sono riaffiorati in un cunicolo, sotto una pietra tombale parzialmente coperta di zolle d'erba.

Ritorno del «pirata» Stellino

Dirottò sul Cairo il volo Genova - Roma

Roma, 2

Gianluca Stellino, il giovane di 24 anni, che il 30 maggio scorso si rese protagonista di un clamoroso caso di pirateria aerea dirottando al Cairo il volo nazionale sulla rotta Genova - Roma, è stato tradotto in Italia sotto buona scorta ed è giunto questo pomeriggio allo aeroporto di Fiumicino.

Gianluca Stellino studente in legge è apparso pallido e avvilito. Manette ai polsi non ha fatto alcun gesto di stizza ai fotografi che lo riprendevano mentre veniva scortato negli uffici della polizia di frontiera per le formalità di rito.

Lo Stellino si trovava dai primi di giugno in un penitenziario nei pressi del Cairo. In questo tempo sono giunte a conclusione le pratiche della traduzione avviate dall'Interpol di Roma con l'Interpol del Cairo, grazie anche alla collaborazione della Ambasciata italiana in Egitto.

Stellino ha detto poche parole: ha precisato di non aver patito alcun affronto, di aver ricevuto ogni assistenza dal nostro consolato e ha aggiunto di essere rimasto scosso e di aver provato un immenso piacere nell'ottenere un mese fa la visita della mamma recatasi fin là per poterlo riabbracciare. Sul suo gesto nulla: non un accenno, non una parola.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'arrivo a Fiumicino del giovane che il 30 maggio scorso dirottò un aereo al Cairo

FURTO DI FRANCOBOLLI E DENARO IN CONTANTI

Colpo per dodici milioni in un ufficio del Vaticano

Si ritiene che i malviventi si siano fatti rinchiudere nel palazzo del governatorato - Forzato un armadietto

Roma, 2

Colpo grosso in Vaticano: francobolli per un valore di sette milioni e cinque milioni in contanti sono stati trafugati dall'ufficio filatelico del governatorato del Vaticano. Sul clamoroso furto ,che sarebbe stato consumato la notte fra il sabato e la domenica scorsi, stanno indagando, oltre alla gendarmeria pontificia e all'ispettorato di Pubblica Sicurezza presso il Vaticano anche la polizia scientifica italiana che è stata subito convocata per rilevare eventuali impronte digitali o altre tracce lasciate dai malviventi, e per ricostruire itinerario e modalità del temerario furto.

I ladri, ai quali lo speciale ispettorato di P. S. presso la Santa Sede sta ora dando la caccia, sono penetrati al terzo piano del governatorato e con chiavi false hanno aperto un armadietto in ferro dell'ufficio filatelico asportando francobolli di varie emissioni in corso per un valore complessivo di sette milioni di lire e cinque milioni in contanti, derivanti dalla vendita di francobolli effettuata direttamente ai filatelici dallo stesso ufficio.

Presso il palazzo del governatorato sono attualmente in corso lavori di restauro. La facciata principale dell'edificio è ricoperta da punteggi tubolari che avrebbero potuto favorire la scalata dei malviventi. Ma la polizia è di diverso avviso. Ritiene, invece, che i ladri — forse due — si siano lasciati chiudere dentro gli uffici, nascondendosi in un ripostiglio dove sono conservati gli attrezzi per le pulizie e detersivi.

Il furto è stato scoperto lunedì mattina alla riapertura degli uffici. La polizia scientifica non ha rilevato impronte digitali utili alle indagini. I malviventi, dopo il furto, si sono allontanati scendendo attraverso il «castello» di protezione per gli operai.

La notizia del furto è stata confermata ufficialmente dagli ambienti vaticani con il seguente comunicato: «Lunedì mattina è stato rilevato presso l'ufficio filatelico del governatorato un ammanco di denaro liquido, di assegni e francobolli. Sono in corso accertamenti sull'entità dell'ammanco che non sembra grave». Il comunicato è stato dato alla stampa dal portavoce dott. Luciano Casimirri.

CROLLO PRESSO NAPOLI Sgomberate 300 persone

Napoli, 2

Una parte di un vecchio edificio ad un piano è crollata stamane a Grumo Nevano; gli abitanti della casa sono riusciti a porsi in salvo; davanti all'edificio si è aperta una voragine di grosse proporzioni. Quando è avvenuto il crollo, i vigili del fuoco di Napoli erano già sul posto, in quanto avvertiti dei pericoli manifestantisi per alcuni edifici, minacciati dalla possibilità di frane all'interno delle grotte sulle quali erano stati costruiti.

Le grotte, che sono situate ad una profondità di dieci-quindici metri, venivano usate anni fa dai viticoltori della zona per conservare le botti di vino. Abbandonate da parecchio tempo, all'interno di esse si sono raccolte acque piovane putride che si sono infiltrate nel sottosuolo. I vigili del fuoco di Napoli si sono appunto recati a Grumo Nevano per verificare la situazione delle fondamenta degli edifici costruiti sopra le grotte e, mentre era in corso il sopralluogo è avvenuto il crollo.

In seguito al pericolo di ulteriori crolli sono state sgomberate oltre trecento persone da vari edifici della zona.

FURTO SACRILEGO in un santuario siciliano

Catania, 2

Un prezioso diadema d'oro che ha adornato per tanti secoli il capo della Madonna, una corona, anch'essa d'oro, che si trovava posta sulla testa del Bambino Gesù, collane, orecchini, anelli con pietre preziose incastonate ed ex voto di notevole valore storico ed artistico, sono stati rubati da ignoti nel celebre santuario di Valverde, un paesino dell'Etna di poche migliaia d'abitanti a non più di otto chilometri dal capoluogo.

Il danno, come si è detto, è notevole sotto il profilo storico, forse addirittura incalcolabile. Si parla addirittura di centinaia di milioni in solo valore venale.

La sensazionale scoperta è stata fatta dal padre superiore dei frati del piccolo convento. Si ritiene che i malviventi — penetrati in chiesa attraverso un pontile che serve per alcuni lavori in corso — si siano nascosti in chiesa a tarda sera mettendo poi in opera il loro piano criminoso nottetempo.

Per potersi impadronire del tesoro della Vergine i malviventi hanno dovuto spezzare il vetro che proteggeva la miracolosa immagine la quale è famosa in tutta la contrada etnea per una serie di leggende consacrate in ponderosi poemi di varie epoche. Secondo la tradizione la sacra effige, che è impressa sulla nuda terra, apparve a Dionisio nella notte del sabato precedente l'ultima domenica d'agosto del 1040.

Uno dei malviventi, nel frantumare il vetro di protezione, si è ferito. I carabinieri hanno trovato molte tracce di sangue e numerose impronte diigtali insanguinate. L'icona è stata, in definitiva, letteralmente spogliata di ogni preziosità; sono stati pure trafugati alcuni candelabri e due angeli d'argento.

SALGONO SU UN'AUTO e vengono rapinati

Milano, 2

Saliti su una automobile in compagnia di occasionali conoscenti, due travestiti sono stati aggrediti ed uno di essi è stato rapinato del portafogli: subito dopo gli sconosciuti li hanno gettati fuori dall'autovettura e si sono allontanati.

Il fatto è stato denunciato ai carabinieri di Milano da Giovanni Nicoletti, di 24 anni, abitante in via Pier della Francesca. Il giovane ha detto di essere stato aggredito, mentre si trovava in compagnia di un suo amico, del quale non ha voluto rivelare il nome, precisando anche che i due aggressori li avrebbero minacciati con un coltello. Per nulla intimorito, il Nicoletti avrebbe afferrato per il collo il conducente dell'automobile che, fermato l'automezzo, avrebbe scaraventato in strada i due passeggeri dopo essersi impadronito del portafogli dell'amico del Nicoletti.

L'ARCHIVISTA

IL fatto di possedere un archivio sufficientemente importante, ossia la circostanza di avere raggruppato poco a poco nel proprio studio una collezione interessata a un particolare argomento, con documenti e attestazioni tali da permettere il sondaggio a una certa profondità, e ancora meglio quando la raccolta specializzata assume con il succedersi degli anni la patente di rarità, è condizione che a un determinato momento impegna molto e nello stesso tempo comporta parecchia responsabilità.

Impegna molto, perché coloro che ne sono a conoscenza ricorrono spesso e volentieri all'«amico» per avere notizie e informazioni, coinvolgendo il cosiddetto archivista a laboriose ricerche che abbastanza di frequente lo obbligano a prolungare la giornata sino alle prime ore del mattino successivo (non tutto si può sapere e ricordare, così, di primo acchito, ma l'esperienza facilita lo orientamento verso la posizione dalla quale sarà possibile attingere); dà una certa responsabilità, in quanto non è sempre facile rispondere a tutti gli interrogativi. D'altronde penso sia un dovere morale oltre che sociale quello dell'informare, quando si è nella possibilità di farlo, e la collaborazione comporta in fondo un senso di piacere, una legittima soddisfazione per il sentirsi ricercati e per il fatto stesso di poter essere utili. Un archivio privato esprime sempre una passione e rappresenta di conseguenza la paziente attività di una vita. E' difficile che lo si renda pubblico senza rinunciare a una parte di se stessi. Soltanto agli eredi la responsabilità di una decisione.

Succede di tanto in tanto che mi vengano affidate delle indagini piuttosto lunghe e noiose, specialmente quando si tratta di consultare giornali e riviste. Ma trattandosi di studiosi di un certo livello, di saggisti e critici impegnati in lavori di tutta serietà, affronto ben volentieri il disagio della scaletta portatile per andar ad aprire le ante più alte e frugare nella parte meno accessibile della mia biblioteca «ausiliaria», ovvero della parte superiore di un armadio a muro faticosamente sottratto alla invadenza dei capi di abbigliamento in disuso.

Qualche tempo fa mi chiamò al telefono Bruno Passamani, direttore del Museo di Bassano del Grappa, impegnatissimo allora nel coordinare e allestire la grande mostra d'importanza nazionale dedicata a quel genialissimo artista futurista che fu Fortunato Depero. Il Passamani è uno studioso di origine trentina, che alla competenza accomuna un entusiasmo eccezionale. Lui ha avuto modo di consultare i documenti che il suo illustre corregionale aveva raccolto incollandoli su grandi album e conoscendo la diligenza e la passione dell'organizzatore non ci si poteva aspettare che una manifestazione di alto interesse artistico e culturale.

Mi chiamò per teleselezione appunto, al fine di avere delle notizie che interessavano un suo studio sul Depero, che doveva costituire la parte introduttiva al catalogo della mostra stessa. Di gran lena mi accinsi a consultare — come segnalatomi — le due annate del periodico «Futurismo», che diretto dal battagliero Mino Somenzi si pubblicò a Roma negli anni 1932-33. Non riuscii a scoprire subito quello che ci ripromettevamo di trovare, quantunque per scrupolo ripetessi una seconda volta la paziente operazione sfogliando attentamente numero per numero — formato grande, da quotidiano — sforzandomi nello stesso tempo di sventare la continua tentazione di lasciarmi agganciare dall'interesse per la lettura di qualche articolo, parecchi dei quali scritti da me, onde non sviarmi e prolungare la ricerca all'infinito.

Non potei accontentare il Passamani con la dovuta urgenza, ma arrivai comunque a tempo scoprendo il richiesto in uno dei primissimi numeri della pubblicazione, che avendo all'inizio una dimensione ridotta, erano dispettosamente scivolati dal gran pacco. Tanta accurata indagine mi valse peraltro a trovare un'informazione che farà fare un bel salto in alto a un altro caro amico: il critico Mario Verdone. Abbiamo avuto i primi contatti epistolari alcuni anni orsono, quando il Verdone era tutto proteso alla stesura della sua opera «Teatro del tempo futurista». Aveva saputo che ero autore di un lavoro per il «teatro sportivo» e mi domandava ragguagli sia sul tipo dello spettacolo che sul copione che avrebbe voluto leggere. Lo accontentai naturalmente inviandogli subito il manoscritto, ma in quanto al teatro sportivo potevo soltanto affidarmi al ricordo lontanissimo di un concorso, del quale non seppi mai quale esito avesse avuto.

Oggi invece, avendo sullo scrittoio il n. 1 del settimanale «Futurismo» del gennaio 1933, posso almeno trascrivere il bando del «Concorso per il teatro sportivo» pubblicato nel bel mezzo della prima pagina. Innanzi a tutto si parla di una «proroga» alla scadenza dello stesso, che viene portata all'11 aprile del 1933; il fatto del prorogare ammette implicitamente un limite precedente, ma per quante ricerche ne abbia fatto a ritroso non ho trovato nulla. Sul risultato dell'iniziativa un silenzio altrettanto assoluto. Ma ecco finalmente il testo nella sua parte essenziale: «I drammi e le commedie sportive da rappresentarsi allo aperto (piazze, stadi, pendii montani, spiagge o mare), come quelli da rappresentarsi in teatri chiusi, possono essere in prosa, in versi liberi o parole in libertà, parzialmente o totalmente accompagnati da musica con o senza cori, danze e cinematografie. Possono essere arricchiti da gare o parate sportive. I drammi e le commedie sportive dovranno obbedire ai seguenti principi: l'ambiente deve essere puramente sportivo; la trama deve essere costituita da situazioni, stati d'animo e avvenimenti della vita sportiva; i protagonisti devono essere uomini sportivi; i drammi e le commedie sportive dovranno avere carattere assolutamente moderno, cioè saranno estratti direttamente dalla sensibilità e dagli spettacoli che caratterizzano lo sport d'oggi. Il Teatro sportivo esclude quindi qualsiasi rifacimento, imitazione o riesumazione degli spettacoli del passato».

La giuria doveva essere presieduta ovviamente da F. T. Marinetti e tra i componenti designati leggiamo i nomi del conte Bonacossa e di Colombo della «Gazzetta» rosa, quali tecnici dello sport; dei letterati Paolo Buzzi, Luciano Folgore, Corrado Govoni, Escodamè; dei maestri di scena Benedetta, Bragaglia, Depero, Prampolini e Tato; dei musicisti Franco Casavola e Pietro Tronco; del «cinemartista» Arnaldo Ginna, nonché del giornalista Mino Somenzi.

E con la frase di prammatica: «I copioni non verranno restituiti» si chiudeva il bando di un concorso che rimase nelle intenzioni e per il quale sono stato probabilmente il solo a scrivere un lavoro perfettamente intonato.

Mi spiace soltanto che Mario Verdone venga a conoscenza di questo testo, per lui particolarmente prezioso, a pubblicazione avvenuta del suo libro. Ma forse gli potrà essere egualmente utile per farne una citazione sulla prossima «Antologia del teatro futurista». In un archivio senza archivista non tutto purtroppo ha l'evidenza per una conoscenza immediata.

Bruno G. Sanzin

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Jacqueline Onassis lascia il «Claridge», l'albergo dove è ospite con il marito. Nei prossimi giorni la coppia si trasferirà a Belfast, ai cui cantieri l'armatore greco ha commissionato due superpetroliere per la sua vasta flotta

UNA BREVE TAPPA ALLA SCOPERTA DELL'ANTICA INDIA CATTOLICA

LE SUORE DEL KERALA NELLA GUERRA DI RELIGIONE

Dall'osservatorio di Madras si è propensi a considerare tutto il «caso» come una montatura per incrinare i buoni rapporti fra Roma e Nuova Delhi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madras, settembre

«Namastay», in indostano, «Vanakkam» in tamil, la lingua che si parla nello stato di Madras, dove non è accetta quella nazionale parlata nel Nord del paese. Vuol dire: «Salve, benvenuto». La senti pronunciare mentre scendi dall'aereo e ti trovi attorniato da gruppi di giovani, in parte vestiti all'europea, in parte gli uomini con il «dhoti», in lungo camiciotto appunto all'indiana portato fuori dai calzoni, le donne con il sari.

Con loro sono alcuni religiosi e parecchie suore: chi bianco di carnagione, chi olivastro. Resti meravigliato, ma poi ti accorgi che non sono venuti ad attendere te, ma alcune suore bianche che avevano viaggiato sullo stesso tuo aereo partito, come è molto frequente in India sulle linee interne, con alcune ore di ritardo ma giunto a destino dopo un volo perfetto ed un atterraggio impeccabile. Bisogna veramente rendere omaggio ai piloti indiani, ed anche alle hostess, graziose con i loro sari bruni e dorati, premurose nel porgere tovagliolini umidi e profumati, per la pulizia delle mani, e quindi rinfreschi e spuntini.

Ma torniamo alle suore. E' tutto un agitar di mani intorno ad esse, un metter loro al collo collane di fiori, un canto di saluto, un sorridere franco. Uno dei primi sorrisi spontanei visti in India. Un altro riso aperto, garrulo, più tardi quando, in un collegio di suore irlandesi nel centro della città, ritrovo alcune delle protagoniste di quell'incontro. Nella cappella del collegio un sacerdote connazionale, compagno di viaggio, si è recato a celebrar la messa della domenica. Difficile dire se eravamo stati spinti a seguirlo più dalla fede o dalla curiosità, così come era avvenuto già a Jaipur, la capitale del Rajasthan, dove il rito era stato officiato all'istituto salesiano di San Severio, un'organizzazione che da un lato assiste i lebbrosi — una delle piaghe dell'India — e dall'altro prepara professionalmente giovani indiani destinati ad alimentare le attività produttive: piccolo, involontario controaltare confessionale alla intraprendenza russa che «disinteressatamente» fornisce assistenza tecnica a questo paese in via di sviluppo.

A Madras le suore irlandesi gestiscono il complesso di istruzione primaria e secondaria fra i più importanti dell'intero stato. Hanno alcune migliaia di alunne, nella stragrande maggioranza indiane, come sono indiani quasi tutti i docenti. Il cristianesimo qui non è guardato con sfiducia. Ha radici antichissime, anche se a rispolverarlo furono i portoghesi, giunti quaggiù prima dei francesi e degli inglesi.

PRIME TRACCE

Se ne fanno risalire le prime tracce a quasi 2.000 anni fa. Una leggenda vuole che uno dei 12 apostoli, San Tommaso, chiamato «Dydimus» dagli indiani, venisse in questo luogo, che allora si chiamava Mylapore, per predicare il Vangelo e fondasse una chiesa nello stesso luogo ove oggi sorge la cattedrale cattolica e dove egli sarebbe stato sepolto, dopo aver sofferto il martirio. Sotto l'altar maggiore, in una cripta, si venera quella che concordemente viene chiamata la «tomba di San Tommaso». E su una collina, alla periferia dell'estesissima Madras — due milioni e mezzo di abitanti su 50 miglia quadrate — vi è l'antica chiesa di Nostra Signora della Speranza, eretta oltre 400 anni addietro sulle rovine di quella che San Tommaso avrebbe fatto edificare nel primo secolo. Conserva la famosa «croce di San Tommaso» ritrovata nel 1547, quando furono scavate le fondazioni, un quadro della «Madonna con bambino» che, secondo la tradizione, sarebbe stato dipinto su legno dall'evangelista San Luca, e portato in India da San Tommaso, ed un altro quadro antico pure dipinto in legno e rappresentante il martirio di San Tommaso.

ARMATA SCELTA

In questa parte dell'India dove scarsissima è l'influenza musulmana, i cristiani sono abbastanza numerosi e godono rispetto e considerazione. Le suore, che ci hanno accolto affabilmente, non celano una certa preoccupazione quando azzardo una domanda di scottante attualità: «Cosa ne pensate della tratta in Europa di religiose dal Kerala?».

Qualche ruga increspa le fronti alte ed il sorriso si attenua. La risposta non si fa attendere, recisa, convinta. Non è pensabile un espatrio men che regolare. Impossibile supporre il lucro da parte di organizzazioni religiose in India. (Noto che si parla di «organizzazioni» e non di singoli). Quanto alla materia prima, le ragazze, ce n'è tante in questo paese! Molto spesso per istinto, e ancor più frequentemente per bisogno, si dichiarano disposte anche a recarsi in Europa per studiare e prendere i voti. Vanno comunque considerate nella stragrande maggioranza come ottimi elementi, moralmente parlando. Quelle che operano nelle istituzioni in India stanno dando prova di dedizione e di sensibilità ammirevoli. Non è pensabile si comportino diversamente in Europa.

Da questo osservatorio indiano, nell'incontrovertibile operazione «suore per l'Europa scarsa di vocazioni», non sembrano ravvisarsi estremi di denuncia e si è propensi a considerare l'attuale campagna come una «montatura scandalistica» inscenata per incrinare i buoni rapporti tra le varie religioni professate in India e soprattutto fra la chiesa di Roma ed il governo di Nuova Delhi. A nome di quest'ultimo ha risposto giorni addietro, ad alcune interpellanze presentate al Parlamento indiano, il Ministro degli Esteri Swaran Singh: è stata aperta una inchiesta completa che imparzialmente dovrà controllare se sono state perpetrate irregolarità e se qualcuno — religiosi o familiari — ha lucrato sull'«ingaggio» delle ragazze. Sin qui tutto sembra essersi svolto nella piena correttezza: né le famiglie, né la chiesa, né il governo del Kerala hanno mai protestato.

Che cosa c'è allora dietro a questa improvvisa denuncia partita da un settimanale inglese? Le religiose di Madras si astengono dal formulare congetture, addolorate per il solo fatto che si possa attribuire alla chiesa cattolica in India qualcosa di men che corretto, ideato e realizzato con intendimenti diversi dal bene.

Certamente è una grana di più per la signora Indira Gandhi. Il Primo Ministro indiano, le cui terre presso Delhi sono state negli scorsi giorni dimostrativamente occupate per protesta contro i ritardi con cui procede l'iter della legge sulla riforma fondiaria, deve affrontare problemi immani ed urgenti: economici e di equilibrio politico interno ed estero. Riuscirà a farcela anche stavolta? Certo per i colloqui di Lusaka con i capi dei governi del terzo mondo, dovrebbe disporre di maggiori consensi interni e di una atmosfera più tranquilla in patria. Ma non esita a dichiarare: «Abbiamo bisogno di pace per il nostro progresso. Desideriamo la pace in patria e fuori. Siamo per la pace nel mondo. La tensione non è anormale. Nasce persino nelle famiglie, tra fratelli e sorelle. Noi ci siamo sempre adoperati per una pacifica ed amichevole soluzione di ogni tensione. Questo è stato sempre il nostro fine ultimo e continua ad esserlo. Ma se le nostre frontiere fossero invase, affronteremmo questa aggressione armata con la forza».

Intanto, per fronteggiare ogni evenienza, mentre il Parlamento discute se dotare il paese di un proprio armamento atomico o impiegare quei fondi per migliorare le condizioni di vita, l'esercito indiano procede alle periodiche esercitazioni. Con impegno e serietà. A costituirlo sono elementi scelti con particolare cura. Il servizio militare infatti non è obbligatorio e l'ammissione nelle forze armate — garanzia di posto sicuro e ben retribuito — avviene attraverso rigorose selezioni culturali ed attitudinali. L'esercito è tranquillo ed infonde una certa dose di serenità. Ma c'è chi vuol ravvisare in esso un potenziale pericolo per la democrazia indiana, qualora le cose precipitassero. Un controaltare al comunismo o un veicolo per arrivarci?

Italo Orto

Mostre d'arte

FERFOGLIA

Ben quaranta opere di Pino Ferfoglia sono allineate nelle sale del ristorante «La Bora» a Borgo Grotta Gigante. La grande mostra personale è incentrata intorno a un solo tema: le vedute carsiche; sono i villaggi ed è l'ampio pianoro che circondano il sito dove la rassegna è stata allestita. Né fu necessario a Ferfoglia forzare la ricerca di soggetti nuovi e insoliti, fino a catalogare il repertorio completo dell'iconografia carsica. Gli è bastato concentrare l'attenzione, e di più lo spontaneo slancio inventivo, intorno a pochi soggetti: le case di pietra disposte secondo un ordine sempre diverso, da un gruppo all'altro, e il lento degradare degli appezzamenti di coltivato, dei boschi e delle lande fino ai dossi montagnosi che incorniciano il Carso con una circonferenza illusoriamente perfetta.

Ferfoglia è un artista tradizionale. Incomincia perciò dal disegno. Forse le sue chine sono le opere migliori. Il tratto è netto, sottile, preciso. Il reticolo a diagonali incrociate adempie a funzioni differenti: in primo piano fa emergere l'evidenza plastica degli oggetti sottolineandone il chiaroscuro e interferisce poi mediante la rappresentazione di siepi, reti e fronde con i piani più lontani. Su questi ultimi, invece, il reticolo coincide con le grandi maglie che dividono il terreno in boschi, prati e arativi e che s'impreziosiscono qui con il mosaico d'un muretto a secco, più avanti con il groviglio d'una siepe o di ciuffi d'arbusti che spontaneamente si dispongono a siepe. Nulla di meccanico nei disegni di Ferfoglia. Anzi una partecipazione emozionale intensa e persino febbrile che viene dal carattere dell'uomo e che ritrova all'unisono il principio ordinatore delle cose e dei segni, degli spazi sul Carso e dei reticoli sulla carta.

Nei dipinti abbiamo incontrato il Ferfoglia già noto. Tonalità compatte — verdi cupi, giallo delle stoppie, bluastro dei pini neri — che s'intarsiano nella solida costruzione pittorica, fino a sfiorare il cielo che s'inarca azzurro e bianco di cirri in fuga. La temperie climatica a lui congeniale è quella così frequente sul Carso e così rara altrove che mostra le foglie rosse dei sommacco e i verdi aghi dei pini ancor umidi di pioggia e l'aria già asciutta e limpida, tanto da avvicinare a un passo da noi anche i più lontani particolari del crinale affacciantesi al mare o della barriera montagnosa, estesa da Oriente a settentrione. C'è anche qualcosa di nuovo. Sono alcuni reperti boschivi con la prospettiva tutta rovesciata in avanti, sulla verticale del quadro, e gli scacchi variopinti delle casette e i rossi trapezi dei tetti che sbucano fuori dalla folta siepe. Qui le notazioni diventano più sciolte, impresse quasi con gioia infantile e inattesa sulla tela. Ed è il premio, per Ferfoglia e per noi, dell'assidua esplorazione.

I. N.

Creata la fondazione Robert Stolz

Berlino, 2

E' stata creata a Berlino una «Fondazione Robert Stolz», che a partire dal 1971 assegnerà ogni anno un premio di 20 mila marchi e un piatto d'argento con incisa la firma di Stolz a musicisti e artisti distintisi nella diffusione dell'operetta e delle musiche di Stolz. Stolz nato 90 anni fa in Austria, è considerato l'ultimo rappresentante ancora in vita della grande epoca dell'operetta viennese.

La rassegna dei libri

CARO ZINGARELLI...

Il modo rapidissimo con cui il linguaggio moderno viene mutando in parte per evoluzione interna, in parte sotto sollecitazione dei mezzi di comunicazione di massa, impone un continuo aggiornamento di quegli strumenti registratori e di controllo che sono i vocabolari. Non è da stupirsi, quindi, che la casa editrice Zanichelli abbia coordinato, affidandolo a ben 109 specialisti, dall'universitario al giornalista, un rifacimento del classico Zingarelli, fedele compagno e consigliere di generazioni di studenti e di pubblico. Certo non mancarono all'opera revisioni, di cui andrebbe ricordata quella pregevolissima del Balducci aperta anche al problema dei neologismi: ma è la prima volta comunque che il vocabolario indossa abiti funzionali, al passo con le recenti acquisizioni glottologiche, e allo stesso tempo mantiene quella rigorosa patina scientifica garantita dal suo autore, filologo insigne. Dell'opera originale restano vive molte cose: la ricchezza fraseologica, la scelta dei termini antichi e letterari, lo stile caratteristico di raggruppare le voci per campi di significato affini. Del tutto nuove sono invece le strutture delle voci di chiarezza esemplare, con indici numerici, e che meritano cenni circostanziati.

Il primo elemento da segnalare al pubblico ci sembra la presenza, dopo ogni parola, della trascrizione fonematica, cioè dell'esatta pronuncia secondo i caratteri dell'Associazione fonetica internazionale, quanto mai utile per una lingua come l'italiano così oscillante fra cadenze regionali. Si tratta di una coraggiosa iniziativa che dovrebbe trovare larga eco tra insegnanti, studenti e tutti i cultori di un tipo d'informazione veramente scientifica. Sullo stesso piano collocheremo anche la sezione delle etimologie, dettagliata e suggestiva, estesa a 60.000 voci e coordinata alle rimanenti 58.000 (un primato numerico assoluto) mediante un esauriente sistema di suffissi: nel nuovo Zingarelli, forse per la prima volta, vocabolario fonematico, etimologico e linguistico si fondono in un tutto unico. Non senza curiosità, abbiamo controllato, da diverse angolature, la distribuzione del lessico, e le sorprese non sono mancate. Compaiono, e senza remore di falsi purismi, le nuove parole suggerite dalla moda e dalla terminologia giornalistica (pigiama palazzo, minigonna, verticismo, gruppuscolo); il linguista può ritrovare recenti voci coniate in area strutturalistica (grafematica o grammatologia); il chimico l'ultimo elemento scoperto (lo hannio); il fisico alcune belle definizioni (laser, massa) e lo specialista, poniamo, di organizzazione aziendale un sigiario che non ha, fose, possibili equivalenti in opere affini.

Se ci si pone invece nella prospettiva dell'utente dubbioso su qualche particolarità morfologica o puramente grafica, l'opera si rivela una fonte d'informazioni puntualmente dislocate ed esaurienti, si tratti dei plurali o delle numerosissime forme difettive dei verbi della nostra difficile lingua. In questo caso, come nelle voci dedicate a pronomi, avverbi, preposizioni, il vocabolario dimostra una compiutezza di cui fanno fede oltre a questi autentici «repertori grammaticali» anche le citazioni tratte da cinquanta autori della nostra letteratura.

Sotto il profilo didattico debbono essere evidenziate le tavole di nomenclatura connesse alle attività umane, che vorremmo vedere quanto prima discusse e utilizzate nelle scuole per cui sembrano appositamente redatte. Troppo spesso i vocabolari dimenticano questo ampio settore di applicazioni, distaccandosi da quella pratica esercitazione viva che il nuovo Zingarelli pare invece riproporre perentoriamente.

Restano a questo punto alcune considerazioni di politica culturale che l'opera e l'editore meritano certamente: non si tratta di un semplice aggiornamento di un classico, bensì di un'analisi consapevole del nostro patrimonio linguistico attuale. Indubbiamente questa rassegna pone in evidenza alcune tensioni interne che animano l'equilibrio instabile della nostra lingua. Da una parte la tradizione umanistica a cui si sovrappongono gli apporti della nuova scienza, dall'altra una solida base toscana ormai incrinata dalle varietà regionali. Eppure, solo così, ponendo in luce quanto d'incerto e provvisorio si cela nella competenza lessicale dei parlanti, ed evidenziando le capacità di adattamento di un sistema linguistico con la società contemporanea, un vocabolario può dire di avere adempiuto interamente ai suoi obblighi.

Zingarelli: *Vocabolario della lingua italiana* (2096 pagine, 118.000 voci, 57 tavole di nomenclatura, 3200 illustrazioni, 81.000 note etimologiche, trascrizione fonetica), Zanichelli editore, Bologna.

IL «VENTI FRANCHI» AEREO DI FRANCIA

La «rentrée» dalle vacanze non è contrassegnata da un fatto troppo lieto per i collezionisti francesi. Nulla di grave, intendiamoci! Si tratta soltanto dell'imminente entrata in servizio (21 settembre) del francobollo aereo da 20 franchi, che già al primo annuncio ha suscitato discussioni e polemiche, motivate — occorre dirlo? — dal suo alto valore, corrispondente a 2250 lire circa. Con tale cifra questo «aereo» francese si pone nel gruppo di testa dei francobolli più alti in uso. E' comprensibile quindi che i filatelisti si appresseranno agli sportelli con poco entusiasmo, che sarà inversamente proporzionale ai pezzi da acquistare. Duro colpo in particolare per gli abituali acquirenti della quartina più uno. Se poi vi si aggiungono la «busta primo giorno», la maximum eccetera, allora il conto assume la caratteristica del salasso. Come si vede nella foto, sul francobollo campeggia la maestosa sagoma di un «Concorde» in piena e sicura scalata; ai due lati due «grandi» dell'aviazione francese: Jean Mermoz e Antoine de Saint-Exupery. Prima di questo «piatto forte» farà la sua comparsa (14 settembre) un celebrativo da 0,45 F per i Campionati europei di atletica juniores; la vignetta mostra un atleta nella fase culminante del salto con l'asta; un celebrativo degli stessi campionati sarà emesso, in uguale data, anche da Andorra, ma con un lanciatore del peso e un valore da 0,80 F. Anche se superfluo, sottolineiamo il carattere europeistico di questi due francobolli.

Operette celebri

In Austria, proprio ieri è stata completata la serie «Operette celebri» con l'emissione della seconda parte comprendente, come la prima, tre francobolli, rispettivamente da scellini 1,50, 2, 3,50. Vi sono rappresentate scene del «Pipistrello» di Johann Strauss, del «Venditore di uccelli» di Carl Zeller e di «Due cuori a tempo di valzer» di Robert Stolz.

Calcio

Per il cinquantenario della federazione delle società calcistiche del Surinam, le Poste di quel territorio americano appartenente all'Olanda lanceranno una serie di quattro francobolli con vignette che rappresentano le fasi principali di una partita: pallone al centro, pallone in angolo, rimessa in gioco, gol! Il tutto sulla pianta di un campo di gioco ben segnata. L'emissione è programmata per il 1.o ottobre.

CORRIERE FILATELICO

LE SORPRESE VENUTE IN LUCE A RICCIONE

Riccione ha rivissuto nell'ultimo «week-end» la tradizionale fiera del francobollo, giunta alla 22.a edizione e che tradizionalmente segna l'inizio del nuovo anno filatelico. Nel palazzo del turismo si è ritrovata la folla degli operatori italiani ed esteri, questi ultimi provenienti da Austria, Svizzera, Francia, Gran Bretagna, Germania occidentale, Jugoslavia, Stati Uniti e Argentina. L'interesse di questo appuntamento si concentra, come si sa, sulla comparsa dei nuovi cataloghi, ai quali guardano tutti, operatori e collezionisti, ma più ancora gli immancabili speculatori, anche se la loro schiera, con i tempi che corrono, ha subito una drastica falcidia.

Quest'anno la maggior attenzione era rivolta al «Sassone», dopo che il pacchetto azionario della società editrice era passato in altre mani. Ebbene, è stato proprio questo catalogo a riservare le sorprese più rilevanti, avendo allineato le quotazioni a quella che sarebbe la realtà del mercato, ossia ridimensionando i prezzi rispetto a quelli indicati lo scorso anno. Diversamente, invece, si è presentato il «Bolaffi», cioè con quotazioni più alte. Al catalogo l'editore-commerciante torinese ha aggiunto un cataloghino statistico-finanziario, che qualcuno ha definito una «scialuppa di salvataggio» offerta alle speranze dei collezionisti.

Questo «inserto» abbraccia il periodo 1960-70 e mette a raffronto le quotazioni dei vari anni. I risultati dell'esame dovrebbero creare nel collezionista la convinzione che denaro e fatiche non sono stati spesi invano, che la filatelia riserva ancora vantaggi a chi non si attarda a considerare le variazioni di mercato a breve termine, ma allinea i suoi francobolli nei classificatori o negli album attendendo senza impazienze che il tempo li valorizzi in giusta misura. Pertanto i ricorrenti scossoni — fenomeno comune a tutti i settori collegati all'economia, ma anche a tanti altri — non lo devono troppo impressionare e tanto meno a far desistere da un hobby che se coltivato con equilibrio e intelligenza rappresenta sempre un piacevole e culturalmente utile impiego del tempo libero.

Dalle cifre presentate da Bolaffi si può quindi evincere che il vero collezionista ha avuto ragione di prestare fiducia al francobollo. Perché nonostante le impennate degli anni folli 1964-66, esso ha registrato una crescita continua, assorbendo tutto ciò che di negativo hanno fatto registrare in un decennio gli alti e bassi del mercato. Avendo già parlato del catalogo «Gloria» e del «Catalogo Italiano», ambedue praticamente rimasti sulle quotazioni dello scorso anno, non resta che il «D'Urso», il quale, come il «Sassone», ha proceduto a notevoli ridimensionamenti delle quotazioni. Queste le impressioni generali ricavate da uno sguardo panoramico e superficiale su Riccione.

Ora però si pone un quesito di non poco momento: di fronte a cataloghi così differenziati, su quale cadrà la scelta dei più, ossia quale sarà adottato dai commercianti nei rapporti con i collezionisti? Una risposta di maniera, interlocutoria, sul tipo «staremo a vedere» è del tutto inutile. E' meglio pertanto azzardare un'ipotesi. Considerato cioè il declino della autorevolezza dei cataloghi, è pensabile che i rapporti fra operatori e collezionisti si avviano maggiormente su una base di fiducia reciproca, dando un valore puramente indicativo alle quotazioni catalogate e tenendo invece presente la realtà del mercato. Quindi cataloghi sì, ma senza un valore indiscutibile come se fosse assoluto. Ripetiamo: questa è soltanto un'ipotesi.

M. L.

Bundespost

La Germania prosegue sui francobolli, con discrezione e signorilità, l'azione propagandistica a favore delle proprie località d'interesse turistico. Dopo Rothenburg e Oberammergau, ora è il turno di Cochem, cittadina ricca di storia e d'arte che riflette nella Mosella il castello, le chiese, le sue antiche case gotiche. Per il suo lancio turistico è stata fissata la data del 21 settembre. Il francobollo vale 20 Pfennig. Nello stesso giorno saranno emessi altri quattro valori della serie «Freiwillige Hilfsdienste» (servizi volontari di soccorso). Il facciale complessivo ammonta a marchi 1,35. Le vignette, poi, mostrano vari campi in cui possono esercitarsi i servizi di soccorso, in montagna, sulla strada, al mare, nell'officina. Ricordiamo che i due primi valori della serie sono venuti alla luce in giugno. Della Germania dobbiamo ancora segnalare che i prossimi due valori — 10 e 30 Pfennig — della nuova «ordinaria» con l'effigie del Presidente federale Heinemann entreranno in circolazione il 23 ottobre, anche nella versione Berlino. Sono previsti poi altri otto valori, il più alto dei quali si ragguaglierà a 5 marchi. Finora, come è noto, sono usciti i valori da 5 Pfennig e da 1 marco. In tutto quindi la nuova ordinaria tedesca si comporrà di dodici francobolli; per Berlino però è previsto uno in più, da 8 Pfennig.

Cannoni

Una attraente storia illustrata del cannone è comparsa su cinque francobolli della Cecoslovacchia, usciti alla fine di agosto. La serie viene dopo quella dedicata alle pistole e ai fucili, sicché anche questa raccolta d'armi sta lentamente crescendo, ed è una raccolta molto interessante, soprattutto per i particolari offerti dalle vignette, che non si limitano a riprodurre questa o quella bocca da fuoco, ma vi aggiungono anche le sezioni, i proiettili, i serventi dei pezzi nelle varie epoche. Inoltre non mancano di ricordare fatti e personaggi strettamente legati alle vicende del cannone. Così, in uno dei cinque francobolli, vediamo il barone di Münchausen filare verso la Luna a cavalcioni di una grossa palla; in un altro si vedono i tre astronauti di Giulio Verne filare pure essi verso il satellite racchiusi nel proiettile sparato dalla Florida. Vi figura anche la patrona degli artiglieri, santa Barbara. Infine c'è la Gran Berta con la quale i tedeschi nella prima guerra bombardavano Parigi.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA NUOVA AMMINISTRAZIONE SI E' MESSA AL LAVORO

Impostati dalla Giunta primi impegni per la Provincia

Delineate dal presidente Zanetti le priorità d'intervento Sarà indetta una «Conferenza economica» - I bilanci

La Giunta provinciale ha tenuto la sua prima riunione di lavoro nella sede del palazzo della Provincia, sotto la presidenza del dott. Michele Zanetti, presente la Giunta al completo. Sono stati presi anzitutto in esame alcuni importanti provvedimenti, che verranno sottoposti all'approvazione del Consiglio provinciale quali, le deleghe alla Giunta a deliberare su contratti d'acquisto e sulle azioni da sostenere in giudizio, nonché su elargizioni di sussidi e premi per manifestazioni culturali, turistiche, sportive, ecc.; l'acquisto, con il contributo ministeriale, di apparecchi per le Ripartizioni medico-micrografica e chimica del L.P.I.P.; l'adeguamento proporzionale dell'entità numerica delle commissioni consiliari permanenti alla nuova realtà del Consiglio; per i concorsi in atto per infermieri e infermiere all'O.P.P. ed all'ospedale lungodegenti l'esenzione dal limite di età per tutti i dipendenti provinciali che abbiano prestato almeno 100 giornate lavorative come infermiere o salariato con qualsiasi qualifica; oltre ad altri provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Dopo ampia discussione su una serie di problemi riguardanti l'impostazione generale dei lavori nel quadro del coordinamento tra l'attività giuntale e quella degli uffici, soprattutto con richiamo alla necessità di una trattazione paritetica dei problemi tale da impostare i lavori a livelli di équipe, il presidente dott. Zanetti ha fatto un'approfondita illustrazione di quelli che sono gli obiettivi immediati e futuri che la Giunta deve perseguire per un positivo rilancio della Provincia.

Il presidente Zanetti è intenzionato ad accelerare i tempi per addivenire alle nomine di spettanza del Consiglio, dei rappresentanti della Provincia in seno ai vari consessi di pertinenza di legge, problema questo che non deve esaurirsi in una semplice designazione di nominativi, ma che deve suscitare una serie di intese coordinate fra i rappresentanti medesimi nei vari enti, per dare un significato complessivo alla presenza della Provincia nei consessi cittadini.

Un altro importante problema che egli si propone di affrontare è quello del tentativo di elaborazione politica dell'istituto provinciale, per quanto riguarda i problemi economici locali, quale stimolatore e suscitatore di iniziative economiche, attraverso anche una stretta consultazione con le organizzazioni sindacali.

Il problema culminerà con la attuazione della Conferenza economica triestina che abbraccerà tutti i settori della vita cittadina, da quelli dell'economia portuale a quelli dell'agricoltura, dal settore terziario alle istituzioni culturali, della ricerca scientifica, ecc., apprezzabili sotto il profilo economico.

Anche per il settore dell'assistenza e sanità, il dott. Zanetti ha dichiarato che la preoccupazione della Provincia sarà quella di impostare un convegno a livello scientifico, mentre per il settore dell'urbanistica, ha rammentato la necessità di intervenire, in relazione al documento politico, con maggiore fermezza, per il rispetto del calendario delle varie attività.

Dopo aver posto in dovuto rilievo l'urgente problema della ristrutturazione immediata dei servizi, che coinvolge quella del reperimento di nuovi locali per dare agli ambienti il necessario respiro, il presidente Zanetti si è soffermato sulla necessità di una ristrutturazione dei servizi in generale, da affidarsi a specialisti, al fine di dare alla Provincia una gestione moderna.

Per quanto concerne il settore del bilancio, tre sono i punti più salienti su cui convergerà la immediata azione della Giunta: consuntivo 1969, preventivo 1970 e preventivo 1971. La Giunta si propone di operare un'indagine accurata atta ad accertare le eventuali disponibilità di somme non utilizzate nelle passate gestioni, al fine di convogliarle verso interventi di immediata attuazione, dando opportuno risalto a quegli interventi a carattere qualificante.

Sul problema dell'assistenza psichiatrica, si prevedono ulteriori contatti in sede regionale per una visuale globale del problema, mentre per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico e marino, la Provincia interverrà nelle competenti sedi perché vengano accelerati i tempi programmati per l'attuazione degli impianti depuratori per il risanamento dell'ambiente naturale.

Da ultimo la Giunta ha affrontato i problemi del personale. L'assessore Miani ha ampiamente illustrato l'entità dei primi contatti avuti con le rappresentanze sindacali di categoria in merito ad una serie di problemi concernenti rivendicazioni del personale, tra i quali spiccano l'attribuzione dello scorrimento dei coefficienti nella misura del 7,35 per cento, la riduzione dell'orario di lavoro, le borse di studio per il personale medico e di assistenza dell'O.P.P. ed altri di natura prettamente settoriale.



(«Giornalfoto»)

«Papà Centonze» ripreso con la famiglia all'arrivo ieri mattina alla stazione centrale

NEL POMERIGGIO DI IERI AL PORTO INDUSTRIALE

Come castello di carta è crollato un capannone

L'incidente è avvenuto all'improvviso e ha travolto due operai che però non hanno riportato gravi ferite

Un capannone in costruzione al porto industriale è improvvisamente crollato, poco dopo le 14 di ieri, travolgendo due uomini, i quali, per fortuna, se la sono cavata con ferite non gravi. Il singolare incidente è avvenuto nel recinto della «Panauto» e ne sono rimasti vittime il cementista Alberto Legovich, di 36 anni, abitante a Muggia-Stramare, in via Flavia 119, e l'imprenditore edile Daniele Bordon, di 40 anni, domiciliato a Trieste, in via Pietro Kandler 11.

Il Legovich stava dirigendo un getto di calcestruzzo: ad un certo momento il capannone si è afflosciato, venendo giù a pezzi come un castello di carte da gioco. Grida di raccapriccio si sono levate fra gli altri operai, i quali hanno scorto il Legovich ed il Bordon scomparire fra le macerie ed una nube di polvere.

I primi soccorritori temevano il peggio, ma invece sia il Legovich che il Bordon, che erano stati investiti da qualche detrito, non avevano riportato niente di preoccupante. Entrambi sono stati liberati e ripuliti alla meglio, e quindi con automobili dell'impresa costruttrice, sono stati avviati all'ospedale e ricoverati nella divisione ortopedica; il Legovich con prognosi di 20 giorni, per una vasta ferita al palmo della mano sinistra, ed il Bordon con prognosi di dieci giorni, per una vasta contusione escoriata alla regione dorso-lombare destra ed un'altra all'avambraccio sinistro, nonché per ferite lacero-contuse e contusioni escoriate alle gambe ed al ginocchio destro.

Fidanzati aggrediti in viale Romolo Gessi

Un satiro ha insidiato l'altra sera, in un vialetto dei giardini pubblici di viale Romolo Gessi, una giovanissima coppia di fidanzati: Maria Grazia Z., commessa, di 16 anni, e Agostino A. T., di 19. Poco prima delle 22 essi sono stati avvicinati da un giovanotto sulla trentina, basso di statura, dai capelli nerissimi, e vestito di un paio di calzoni chiari e di una maglietta color caffelatte, il quale andava ripetendo: «Polizia, polizia!». Subito però egli si è lasciato andare a degli scherzi di mano con la ragazza, provocando ovviamente la pronta reazione del giovane Agostino, il quale ha cercato di allontanare l'intruso, dandogli uno spintone, ma ne ha scatenato la furia: Agostino è stato addirittura morsicato dal violento che è poi fuggito.

I due fidanzati sono corsi a telefonare al «113» e poco dopo era sul posto una squadra di agenti del Pronto intervento della «Mobile». La zona è stata battuta in lungo e in largo, ma del satiro, nessuna traccia.

Scontro fra due macchine verso le 16 di ieri sulla costiera. Nello incidente sono rimaste coinvolte una «Alfa Romeo G.T. 1300», targata TS 119002 e guidata da Marco Kostoris, di 65 anni, e una «Fiat 690», targata GO 50477 e pilotata da Luigi Mattiassi, di 45 anni. Il Kostoris ha riportato lievi ferite che gli sono state medicate all'astanteria dell'ospedale. La sua vettura è rimasta gravemente danneggiata ed ha dovuto essere trainata via da una macchina del soccorso stradale.

GIUNTE IERI DUE FAMIGLIE PROFUGHE DALLA LIBIA

«Figliolo» per re Idris e cacciato dai colonnelli

L'odissea di papà Centonze: dal lavoro a corte all'esodo Ospitalità in un albergo di Muggia - Hanno parenti a Trieste

«Abbiamo pianto troppo, in questi ultimi tempi. La nostra unica aspirazione, adesso, è di trovare una casa e una sistemazione per i figli. Quello che è stato è stato, anche se tanto doloroso, anche se abbiamo perduto tutto».

E' uno dei tanti drammi che hanno visto protagonisti migliaia di nostri connazionali in Libia, da dove sono stati cacciati dal regime dei colonnelli: i protagonisti di questo sono giunti ieri mattina a Trieste, primi profughi libici che la nostra città ha accolto. E' una famiglia di cinque persone: Gaspare Centonze, anni 64, da Castelvetrano in provincia di Trapani, dal 1939 a Tripoli; la moglie Alma Zara, anni 57, nativa di Vigonovo (Padova), ed i figli Leonardo, anni 14, Palmira, anni 20 e Luisa, anni 25; i coniugi Centonze hanno altri due figli, sposati, che da sei anni vivono a Savona, dove si sono creati una loro famiglia.

I cinque profughi sono partiti domenica da Tripoli, a bordo della motonave «Torres», con destinazione Napoli, dove hanno chiesto di poter raggiungere Trieste, chè qui risiede un loro parente. Naturalmente hanno sollecitato l'intervento della Prefettura, e ieri mattina, alla stazione centrale, li ha accolti un funzionario, il quale ha provveduto ad accompagnarli all'albergo «La Bussola» di Muggia, di proprietà della signora Liliana Bontempo. Lì, sulla terrazza che s'affaccia sul golfo, i ricordi si dipanano in tutta la loro drammaticità: i tanti anni bruciati sul lavoro, i figli che vengono su e per i quali l'avvenire si presenta pieno di speranze, l'improvvisa drammatica realtà, i cui sintomi sono stati avvertiti già il 9 luglio, quando il colonnello Moamman Kadafi, capo del consiglio rivoluzionario, annunciava che il consiglio del Comando rivoluzionario nazionale aveva deciso di restituire immediatamente le proprietà di tutti gli italiani in Libia al popolo libico. «E' stata una svolta della nostra vita, come di quella di tanti altri connazionali. Da quel momento abbiamo dovuto regalare, praticamente, tutto agli altri».

Abitavano nel centro di Tripoli: papà Centonze era in possesso di una pensione di 28 sterline al mese (una sterlina libica vale 1.750 lire italiane): quella di agosto non gliel'anno nemmeno pagata. Leonardo stava frequentando la terza media, mentre Palmira era impiegata: provetta dattilografa, conosce molto bene l'inglese e l'arabo; Luisa, la maggiore, faceva un po' di tutto in casa, e anche la bambinaia presso alcune famiglie; e la stessa signora Alma accudiva ai bambini di conoscenti, per arrotondare la pensione del marito e far quadrare il meglio possibile il bilancio familiare. Una vita tranquilla, tutto sommato, che non dava preoccupazioni.

Lei era arrivata a Tripoli nel '37, lui due anni dopo, e si erano conosciuti dopo che papà Centonze era rimasto vedovo; nel prossimo novembre ricorre il quindicesimo anniversario del loro matrimonio. Gaspare Centonze faceva il falegname presso una ditta italiana, ma per tre anni aveva lavorato a Casa reale. E ricorda con commozione che re Idriss lo chiamava «figliolo»: proprio così, in italiano: figliolo. «Tripoli era un paradiso — dice con la voce velata dal pianto — quando c'era il re. Oggi è un funerale».

I rapporti con la popolazione libica erano stati sempre ottimi; poi, è vero, c'è stato il voltafaccia: «Ma più per paura delle autorità — si affrettano a precisare i coniugi Centonze — che per malanimo nei confronti degli italiani». E, infatti, c'erano molti ancora, anche negli ultimi giorni, che chiedevano: «Ma perché ve ne andate? Restate con noi, passerà la bufera». Ma come si poteva restare, dopo la confisca dei beni? Una cosa dolorosissima, «un autentico furto, una continua rapina». Abitazioni che valevano 2.000 sterline venivano date via per 500 al massimo, la loro cucina del valore di 800 sterline ceduta per 120, mobili da 300 sterline lasciati addirittura per 40! Roba da stringere il cuore.

Papà Centonze aveva sospettato il peggio, già agli inizi del brusco voltafaccia nei confronti degli italiani. Ecco perché un mese e mezzo fa era stato proprio a Trieste, aveva voluto venirci per vedere se fosse stato possibile, un giorno, chissà, rifugiarsi qui, se le acq.. non si fossero nel frattempo calmate. Ma non aveva potuto prevedere che le cose sarebbero precipitate in così breve tempo ed a tal punto. «Il clima è diventato rovente — ricorda — da un giorno all'altro. E anche noi abbiamo dovuto svendere tutto, per pochissimi soldi. Che ci hanno lasciato? Solo gli occhi per piangere, signò, e abbiamo pianto abbastanza».

Ora confidano nelle autorità, e nel buon cuore dei loro simili. Una casa (la sistemazione in albergo è naturalmente temporanea) e lavoro per le due figlie (anche la madre si dice disposta a trovare un'occupazione): questo chiedono, dopo aver perduto tutto.

Nel pomeriggio i cinque profughi sono stati sottoposti a visita medica dal dott. Frangini, il quale non ha riscontrato alcun sintomo particolare. I controlli medici continueranno, anche se tutti sono stati sottoposti alle prescritte vaccinazioni prima della partenza.

Ieri mattina sono giunti a Trieste altri due profughi da Tripoli: la signora Luigia Caprioli e il figlio Enrico, che avevano lasciato sabato la Libia. Non hanno richiesto però l'intervento della Prefettura, preferendo rivolgersi direttamente a parenti.

(«Giornalfoto»)

Mamma e figlio Caprioli in una sosta al bar della stazione

Sospesa l'agitazione dei farmacisti

Da oggi per le farmacie si ritorna alla normalità più completa. Tutte rimarranno aperte(del resto, lo erano state anche ieri), ma la novità soprattutto consiste nel fatto che la consegna dei medicinali agli assicurati alle mutue non avverrà verso pagamento.

Ritorno alla normalità quindi ma l'agitazione è soltanto sospesa, in attesa dell'incontro programmato per sabato con il Ministro della sanità, Mariotti. La decisione è stata presa dopo gli incontri di ieri, intesi appunto a trovare una via d'uscita alla delicatissima situazione.

Si è in attesa, intanto, della riunione della Federazione degli Ordini di categoria, dalla quale dovrebbero scaturire le posizioni da assumere nei prossimi giorni, e in particolare durante l'incontro con il Ministro. Nel frattempo, il disagio dei mutuati viene lenito; ed è da confidare che si possa veramente trovare la soluzione ad una vertenza che, oltre ai farmacisti, colpisce la gran massa degli assicurati alle mutue.

Dal suo canto, la Prefettura sta seguendo attentamente la situazione, raccogliendo i vari elementi ed effettuando un'indagine, dopo essersi messa in contatto anche con il medico provinciale.

Meritato riconoscimento al dott. Hesse

Si apprende da Londra che lo operatore triestino dott. Alberto Hesse, console generale del Camerun, è stato nominato esperto economico della CEE, assieme al giurista francese prof. Godet, per un giudizio arbitrale sulla protesta rivolta all'International Coffee Organisation da parte dei paesi latino-americani contro la CEE per le preferenze tariffarie da questa accordate ai paesi africani associati.

È STATO ELEVATO A CENTO MILIONI

Aumentato dalla Regione il contributo all'aeroporto

Servirà per potenziare impianti e servizi

L'assessore regionale alle finanze, Tripani, ha ricevuto il presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano di Ronchi, prof. Osvaldo Ferrari, il quale ha illustrato al rappresentante della Giunta regionale i principali problemi connessi allo sviluppo dei traffici aerei, prospettandogli la necessità di un aumento delle sovvenzioni che l'amministrazione regionale stanzia a titolo di concorso nella spesa per l'ampliamento, il potenziamento e la gestione dei vari servizi aeroportuali ai sensi della legge regionale n. 5 del 1969, per la quale è già previsto, nel bilancio 1970, un ulteriore finanziamento di venti milioni.

L'assessore Tripani ha assicurato che, d'intesa con l'assessore delegato ai trasporti, Varisco, il finanziamento potrà essere portato a cento milioni, con un aumento, quindi, di altri quaranta milioni.

Grosso bottino dei topi d'auto

Un grosso bottino hanno fatto l'altra notte gli ignoti topi d'auto che hanno rubato una valigia da una macchina con targa svizzera (CH - GR - 26289), che il cittadino jugoslavo Lovro Jaksic, di 27 anni, aveva parcheggiato in via S. Anastasio, davanti all'albergo in cui aveva preso alloggio. I ladri hanno tagliato la «capote» della vettura (una «Triumph»), impossessandosi della valigia, nella quale, oltre agli indumenti, c'erano dei preziosi, tra cui un braccialetto d'oro con pietre, del valore di mezzo milione. Lo Jaksic ha denunciato il furto al Commissariato centrale di P.S., lamentando un danno di 870 mila lire.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pio X — Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 19.41. La luna nasce alle 8.57 e tramonta alle 20.20.

Ieri: temperatura massima 26, minima 19,4; pressione 1015,5 mb. in diminuzione; umidità 67 per cento; cielo 7 decimi coperto; vento 4 km da Nord; mare calmo; temperatura del mare 23,8.

Maree — OGGI: alta alle 11.30 (49 cm sopra il l.m.) e alle 23.30 (31 cm sopra il l.m.); bassa alle 17.40 (39 cm sotto il l.m.). — DOMANI: bassa alle 5.35 (41 centimetri sotto il l.m.).

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centuaro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

2 settembre

MORTI: Tomat Primo a. 54; Amalia Marcutti nata Scocir a. 72.

NATI: 10.

FINO ALLA PROSSIMA PRIMAVERA

Prorogata la chiusura domenicale delle latterie

L'Unione commercianti informa che il provvedimento del Comune in base al quale le latterie rimangono chiuse nelle giornate di domenica è stato prorogato sino al 31 maggio '71. Il latte, nonché gli altri generi compresi nella licenza commerciale, non potranno essere venduti per asporto, nemmeno dalle latterie svolgenti anche l'attività di pubblico esercizio cosiddetto analcoolico.

La determinazione del Comune che stabilisce la predetta proroga è stata esaminata ieri dal comitato tecnico - direttivo del gruppo latterie dell'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione, riunitosi sotto la presidenza del capogruppo, signora Elsa Tomasi. Il comitato, anche in base ad una relazione sugli incontri intervenuti tra l'assessore comunale prof. Romano e il direttore dell'Unione Geppi, ha rilevato la sensibilità dimostrata dall'Amministrazione comunale verso un'esigenza sociale (quella, cioè, di almeno un giorno alla settimana di riposo, e precisamente la domenica) dei «lavoratori autonomi» titolari-gestori di latterie.

Vive preoccupazioni sono state invece espresse dal comitato per un orientamento contrario alla chiusura domenicale delle latterie nei mesi estivi, espresso dall'Ufficio comunale d'igiene. E' stato rilevato che tale orientamento potrebbe compromettere la conquista sociale della chiusura domenicale per l'estate del 1971. Il comitato ha deciso che il notevole periodo di tempo a disposizione, da oggi al 31 maggio 1971, venga impiegato, in uno spirito di piena collaborazione con l'amministrazione comunale ed in incontri con l'ufficiale sanitario per l'individuazione e per la successiva attuazione dei mezzi idonei ad assicurare alla cittadinanza anche nei mesi estivi, pur con la chiusura domenicale, un servizio di distribuzione del latte di piena efficenza e corrispondente ad ogni esigenza igienico-sanitaria.

Nel caso in cui, per conseguire tale scopo, una parte delle latterie necessitasse di un ampliamento o di una trasformazione ammodernatrice dei propri contenitori frigoriferi, verrà esplicato dall'Unione commercianti, a favore di esse, il servizio di consulenza ed assistenza per l'ottenimento sollecito da parte della Regione dei mutui agevolati (a basso tasso di interesse) necessari alla copertura della spesa relativa. Tutte le latterie possono pertanto rivolgersi subito agli uffici della segreteria dell'Associazione in via San Nicolò 7.

RIGUARDANO LE CASE COSTRUITE FINO AL 1964

PRECISATI DALL'O.A.P.G.D. GLI AUMENTI DEGLI AFFITTI

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati è intervenuta ieri con una serie di chiarimenti in merito ai canoni rincacati per le proprie case, problema di cui si era fatto portavoce il comitato provinciale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia.

L'adeguamento dei fitti deciso dal consiglio d'amministrazione riguarda non migliaia, bensì 750 appartamenti, che sono stati costruiti e consegnati tra il 1953 e il 1964. Con particolare riferimento alle condizioni di bisogno dei profughi al momento delle assegnazioni, i canoni d'affitto — si sottolinea — vennero fissati in misura molto modesta «tanto che oggi non coprono le spese, pure contenute, della gestione, che nel '69 ha registrato un'incidenza per spese generali del solo 12 per cento».

A titolo di illustrazione ci sono stati forniti alcuni esempi di fitti che andranno in vigore il 1.o ottobre: alloggi di 4 stanze, cucina, servizi, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore in Chiarbola - Baiamonti, superficie virtuale di mq 78 avranno un fitto di 14.000 lire, con un aumento di 1.950 lire rispetto al precedente. E ancora: alloggi di 3 stanze, superficie virtuale mq 68, con le stesse caratteristiche e nella stessa zona, nuovo fitto di 12.300 lire (aumento di 1.700 lire); alloggi di 3 stanze, cucina, servizi, zona Cacciatore, superficie virtuale di mq 61, nuovo affitto di lire 7.900 (aumento di 1.700 lire); alloggi di 4 stanze, cucina, servizi, giardino a Sistiana, superficie virtuale di mq 90, nuovo fitto di 7.400 lire (aumento di 1.400 lire); alloggi di 3 stanze con le medesime caratteristiche, sempre a Sistiana, con superficie virtuale di mq 80, avranno un fitto di 5.800 lire, con un aumento di 1.650 lire rispetto al precedente.

Gli esempi riportati riflettono l'aumento medio, poiché una buona parte degli alloggi in discussione subiranno un aumento inferiore, mentre un numero molto modesto avrà degli incrementi maggiori. Comunque — si afferma — l'aumento va da un minimo di 50 lire ad un massimo di 3.000 lire (con punte, ma soltanto in casi eccezionali, di 3.100 e 3.300 lire che costituisce il plafond), e una media pertanto di 1.500 lire.

Tutti gli interessati a questi aumenti, comunque, hanno già ricevuto regolare comunicazione: nella lettera ci si richiama in particolare all'art. 3 del contratto di locazione, per informare che, conclusi gli atti di collaudo, accertati gli esatti costi degli alloggi, effettuata la ripartizione millesimale dei fabbricati ed avvenuta la suddivisione tra il canone locatizio e la quota accessori, constatati inoltre i ripetuti aumenti degli indici del costo vita intervenuti dal giorno dell'occupazione dell'alloggio ad oggi, l'Opera è venuta a trovarsi nella necessità di apportare adeguamenti ai canoni locatizi.

Si precisa altresì che la variazione non verrà ovviamente applicata a quanti, a decorrere dal 1.o ottobre prossimo, usufruiranno delle possibilità di riscatto, mediante la trasformazione del contratto di locazione semplice in una delle forme di riscatto.

INTERESSANTE INIZIATIVA DELLA «BP» GERMANICA

Giornalisti rabdomanti sul percorso dell'Oleodotto

(«Giornalfoto»)

I giornalisti invitati al «raid» della «BP» visitano gli impianti del terminal dell'oleodotto

L'oro, e questa volta si tratta di oro nero, ha sempre suscitato un grande fascino e nemmeno i giornalisti ne possono parlare con distacco, anzi rappresenta un richiamo, non tanto per il suo valore venale quanto per la ciclopica attività industriale che intorno ad esso si svolge nel mondo intero. Oltre alle mastodontiche petroliere che trasportano il greggio dai luoghi di estrazione alle raffinerie, entusiasmano particolarmente quei biscioni che dai porti di sbarco ramificano nell'entroterra portando questa linfa vitale — lungo centinaia di chilometri — nei centri di lavorazione.

Questa curiosità di vedere con i propri occhi un'opera veramente colossale è stata esaudita dalla «BP» germanica che ha voluto invitare una ventina di giornalisti italiani e tedeschi a seguire lungo le strade del Friuli - Venezia Giulia, del Tirolo e della Baviera, tutto il percorso dello Oleodotto Transalpino che, lungo 460 chilometri, porta il petrolio da Trieste ad Ingolstadt superando tre passi montani e una serie di difficoltà tecniche nel campo dell'ingegneria il che rappresenta una delle meraviglie della nostra generazione.

La «BP», che è una delle 12 società petrolifere aventi quote di partecipazione dello oleodotto — alla cui costruzione ed esercizio provvedono per l'Italia la Oleodotto Transalpino S. p. A., per il tratto austriaco la Transalpine Olleitung e per quello tedesco la Deutsche Trans. Ollei. — ha pensato di rendere ancor più suggestivo tale incontro con la stampa italiana e germanica, organizzando un raid che partirà stamane dalla nostra città e arriverà dopo due giorni alle grandi raffinerie di Vohburg ai margini della città di Ingolstadt. Saranno gli equipaggi dei giornalisti, ognuno con la propria automobile, a seguire passo passo il grosso biscione sotterraneo che attraversa ben 30 fiumi, 136 corsi d'acqua, 154 strade e 26 linee ferroviarie.

I rabdomanti hanno le tradizionali bacchette convergenti per scoprire l'acqua, ma per scoprire l'oro nero che cosa avranno in mano i giornalisti? Soltanto una carta geografica e un laconico comunicato che precisa l'ora della partenza da Grignano e l'ora di arrivo a Vohburg: tutto il resto dovranno scoprirlo da soli; dovranno attraverso una serie di foto senza alcuna didascalia, scoprire l'esatto percorso della «pipeline transalpina», del greggio che scorre a 3 metri di profondità incanalato nei 40.000 tubi del diametro di un metro.

Stamane alle 8.30 partenza per l'affascinante viaggio: Carso, Udine, Tolmezzo, confine italo-austriaco di Monte Croce Carnico (galleria di 7 chilometri che trapana il Plocken-Timau a metri 950 d'altezza), Valle del Drau, Lienz, Valle dei Tauern e poi su a 1550 metri alla galleria Felbertauern che l'oleodotto attraversa per 7,2 km. Le stazioni di pompaggio della forza di 4000 cavalli ciascuna succhiano il petrolio fin lassù per poi lasciarlo andare a caduta libera per 200 km sino al terminal di Vohburg. Dopo il passaggio per Mittersill il biscione prosegue valicando il passo Thurn ed attraverso ad Ovest Kitzbühel, il massiccio del Hahnenkamm; poi entra in territorio germanico e attraverso Rosenheim e Wasserburg raggiunge la zona finale di Ingolstadt. La visita alla raffineria «BP» di Vohburg concluderà il viaggio lungo questo colossale oleodotto che ha dato vigorosi impulsi all'economia di tutta l'Europa centrale.

Domenica la Sagra istriana al Villaggio del pescatore

La Sagra istriana al Villaggio del Pescatore di Duino, rinviata a motivo del cattivo tempo, avrà luogo domenica 6 settembre con lo stesso orario e con la stessa serie di manifestazioni di contorno indicate nel programma, quali il concerto bandistico, la cuccagna in mare, il gioco della tombola, il ballo all'aperto, le bancarelle dei «peoci» e il parco-divertimenti.

Anche il concorso di pittura ex-tempore denominato «Villaggio San Marco», rinviato insieme alla sagra, si effettuerà domenica 6, con le modalità già note ai concorrenti, iniziandosi la timbratura delle tele alle 9 del mattino nella piazzetta del Villaggio.

IL BOTTINO: CENTOMILA LIRE IN CONTANTI

Furto alla «Forst» di sette giovanissimi

Tutti arrestati grazie all'allarme di un passante

Grazie alla pronta denuncia di un passante, sette giovanissimi ladri sono stati arrestati ieri mattina, poco dopo avere perpetrato un furto nella birreria «Forst Europa» di via Galatti. In mattinata anche il bottino (molto modesto: all'incirca centomila lire) è stato recuperato.

Verso le 4 l'impiegato Giancarlo Scibetta, di 25 anni, domiciliato in via Paolo della Francesca 10, notava un gruppo di giovani armeggiare attorno ad una porta della birreria. Insospettito, lo Scibetta si recava subito in Questura, denunciando il fatto agli agenti del Pronto intervento della Squadra mobile. Accompagnati dallo Scibetta, i poliziotti si recavano subito sul posto, ma non c'era più nessuno. Però, delle tracce di furto o di tentato furto c'erano: la porta indicata dallo Scibetta aveva il vetro rotto in corrispondenza della maniglia, e la serratura risultava forzata.

E' stata fatta subito una battuta nei dintorni, e nella vicina piazza Vittorio Veneto sono stati infatti rintracciati cinque giovani, tutti minorenni. Essi erano: Pierpaolo D., di 17 anni, fotolitografo; Mario M., 16 anni, meccanico; Giorgio P., 16 anni, tipografo; Sergio K., 16 anni, fotografo, e Claudio S., 17 anni, pure fotografo. Due di essi, cioè Pierpaolo D. e Claudio S., sono stati subito riconosciuti dallo Scibetta. Tutti e cinque sono stati portati in Questura, dove sono stati interrogati. Hanno fatto qualche ammissione, negando però di essere gli autori materiali del furto che, lo riconoscevano, era stato effettivamente perpetrato nel locale. Il solo Sergio K. si assumeva una responsabilità, quella di avere infranto il vetro della porta per forzare la serratura. A fare la razzia erano stati invece altri due della compagnia: Giovanni G. e Carlo M., detto «Spugna», ex dipendente della birreria.

Intanto si provvedeva ad effettuare un sopralluogo nel locale. Il figlio del gerente, Gianclaudio Fidel, non ha saputo specificare il danno. Comunque erano stati forzati dei cassetti. Mentre gli agenti della «Scientifica» operavano i rilievi del caso, quelli della Squadra mobile si mettevano alla ricerca di Giovanni G. e di Carlo M. Il primo è stato rintracciato verso le 7.30 in un panificio di via del Boveto, e più tardi è stato fermato pure il Carlo M., trovato sul posto di lavoro.

Entrambi hanno confessato il furto, ed il Carlo M. ha pure consegnato la refurtiva che, come s'è detto, ammontava a circa centomila lire, che aveva nascosto nella propria abitazione. Quei soldi erano stati sottratti dal cassetto del banco di mescita, ma i due giovani avevano tentato un colpo più grosso, cercando di aprire la cassaforte. Questa però aveva resistito egregiamente ai loro sforzi di... scassinatori dilettanti.

Il fermo di tutti e sette è stato tramutato in arresto. Gli inquirenti stanno ora formalizzando le relative accuse nei loro confronti.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I farmacisti spiegano al pubblico perché hanno reagito al «decretone»

Il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Trieste, dott. Dino Papo, ci scrive, con preghiera di pubblicazione:

«Le misure anticongiunturali predisposte dal Governo il 27 agosto mediante il decreto 621, art. 43, toccano direttamente e gravemente tutto il settore della produzione, distribuzione e consegna del farmaco, al fine di risanare i bilanci deficitari degli enti mutualistici. Lasciando all'industria del farmaco il compito di difendersi come vorrà, e auspicando soltanto che si arrivi anche da noi alla brevettabilità del farmaco, che da sola moralizzerà tutto il settore, impedendo che per ogni medicinale vengano prodotti decine e decine di similari con nome diverso, tratterò il problema quale modesto esperto del settore farmacia, che è mio dovere conoscere appieno.

«Già da tempo il settore sanitario, anche a seguito delle ventilate riforme, è oggetto di discussioni, studi, prese di posizione, critiche varie. Ne hanno parlato tutti i giornali, talvolta a sostegno di tesi preconcette e perciò scarsamente obiettive, talvolta invece con la lodevole volontà di fare almeno il punto della situazione, con serenità e volontà di ricerca.

«L'istituto della farmacia, cui nessuno può rimproverare di non adempiere il compito affidatogli, attira una certa parte di questa attenzione. Per quanto ci riguarda, posso affermare, con una certa costernazione, che è ben difficile rilevare, in chi tratta problemi di farmacia, una preparazione specifica al riguardo, se non addirittura la volontà di farsi padrone della materia che si vuole discutere. Non è oltretutto facile, anche per un lettore sereno ed attento, ma sprovveduto di particolari conoscenze al riguardo, raccapezzarsi tra nozioni di brevettabilità del farmaco, di sconti di legge, di utili lordi e netti, né riesce facile qualificare il farmacista, necessariamente laureato e professionista, ma costretto per necessità di cose dietro un comune banco di vendita.

«La grave crisi per cui ora la categoria dei farmacisti è scesa in lotta ha acutizzato polemiche e giudizi, al punto che si è usato un linguaggio mai usato allorché hanno effettuato astensioni dal lavoro altre categorie altrettanto e più necessarie, se ciò è possibile, dei farmacisti. Si è cercato di evitare di prendere in considerazione le ragioni ben bravi che devono aver indotto i farmacisti a compiere un così impopolare gesto, considerato soprattutto la disciplina e il senso del dovere che la categoria ha sempre dimostrato.

«Entro nel merito, constatando che la diminuzione imposta dal decreto incide nella misura dell'1 per cento, più un ulteriore 1 per cento accollato ai distributori del farmaco e che questi, da tempo in difficoltà, non potranno che riversare sul farmacista, ultimo anello della catena. Questo ulteriore 1 per cento graverà su tutto il lavoro della farmacia, non solo sul fatturato Enti. Il complessivo 2 per cento non è in rapporto all'utile delle farmacie, ma grava sul prezzo di vendita del medicinale, sul cosiddetto prezzo di etichetta. Rapportato all'utile netto della farmacia, dell'ordine, per il lavoro mutualistico, del 3-4 per cento al massimo nelle farmacie ad economia più ristretta, esso viene ad assumere il valore del 40-70 per cento dell'utile *netto* della farmacia. In altre parole, l'utile *lordo* delle farmacie per le ricette mutualistiche viene ridotto al 14-15 per cento (nelle altre Nazioni d'Europa varia dal 25 al 33 per cento!), mentre le spese di gestione di una farmacia, stipendi, affitti, ecc., variano dal 12 al 16 per cento, a seconda della struttura della farmacia, in media il 13 per cento; aggiungendo ammortamento capitale e interessi passivi per le grosse somme che le farmacie anticipano di fatto agli Enti mutualistici consegnando oggi medicinali che vengono pagati dopo mesi, si viene alla conclusione che, da parte degli Enti e con l'avallo del Governo, si pretende che le farmacie effettuino il servizio mutualistico senza alcun compenso effettivo, se non addirittura in perdita, tanto più che il fisco tassa le farmacie in categoria B, come il libero commercio, su un presunto utile del 9 per cento! A questo punto ci si può serenamente chiedere se i sostenitori del provvedimento (e sappiamo che è mancata fino all'ultimo l'unanimità sul provvedimento stesso) si sono informati se la farmacia è in grado di sopportare quest'ultima imposizione, dopo averne supinamente subite delle altre gravissime negli anni scorsi.

«Quanto è bonariamente accettabile della arcaica ed aneddotica credenza popolare della farmacia dal pozzo d'oro, che risale a ben altri tempi, non è invece né comprensibile, né scusabile in responsabili uomini di Governo e specialmente in quelli che presiedono il settore sanitario.

«Perché i farmacisti chiedono il compenso ad "onorario professionale"? Anzitutto perché il concetto di percentuale sul prezzo di vendita del medicinale è assolutamente antiprofessionale; in secondo luogo, i farmacisti rigettano il sistema a percentuale perché dall'altra parte, per sanare i cronici bilanci degli Enti risulta troppo facile e semplice falcidiare lo sconto riservato alle farmacie, non conoscendone naturalmente la portata effettiva, come ho illustrato più sopra. Inoltre il medicinale è sottoposto a continue diminuzioni di prezzo che per il farmacista costituiscono imprevedibili e immeritate decurtazioni di utili. Stabilito un quid per prestazione, di cui il farmacista non abbia a vergognarsi, umiliato, com'è dallo sconto attuale, specie nei confronti coi colleghi stranieri, il medicinale verrà conteggiato agli Enti al puro prezzo di costo. Sarà così assicurata l'efficienza del servizio, e il compenso del farmacista subirà quegli aumenti o diminuzioni legati al valore di acquisto della moneta cui sottostanno tutti i servizi e tutti i lavoratori, sempreché si voglia considerare il farmacista un lavoratore, dato lo strano e settoriale significato che si tende ad assegnare a questo termine.

«Il farmacista intende ancora scrollarsi di dosso tutto quel complesso di adempimenti dovuti alla legge 692, voluta ad esclusivo beneficio degli Enti e creatrice dei bollini, fustelli e burocrazia da ciò derivante.

«In altre parole si chiede, nell'interesse del servizio e perciò della società, una rivalutazione della professione e dei compiti del farmacista, che deve inserirsi al giusto posto nella società che si sta delineando, nella futura ristrutturazione del servizio sanitario, quale custode e distributore del farmaco, oltreché di educatore sanitario, qual è sempre stato, a livello del grande pubblico, soprattutto dei ceti meno abbienti che in lui hanno sempre trovato un consigliere immediato, umano, responsabile e disinteressato.

«Si guarda talvolta al farmacista come ad una delle concause del largo consumo dei medicinali. Premetto che ognuno di noi, qualora lo ritenesse utile e necessario per la sua salute, sarebbe pronto a sorbirsi ogni genere di medicinali, a proposito od a sproposito, pronto a gridare, domani, allo spreco che "gli altri" fanno dei medicinali, con le conseguenti frasi fatte di sperpero, di danno per la salute e via dicendo. Devo poi precisare che, in linea di massima, il farmacista è un esecutore di ordini, in quanto consegna ciò che il medico ha prescritto.

«Per quanto concerne invece lo abuso di farmaci, in generale, del settore mutualistico, bisogna sottolineare che, se il sorgere a suo tempo delle varie mutue ha avuto il grande merito di aver portato vaste categorie di cittadini, specie le più arretrate, a contatto diretto e facile con il medico e la medicina, ha anche successivamente e direi inesorabilmente portato all'abuso della richiesta, sia medica che farmaceutica. L'italiano, bisogna ammetterlo, non ha compreso a dovere il termine e il significato della parola "mutualità", né tale significato gli è mai stato insegnato».

«Infatti il concetto che la quota che lui versa alla mutua e non ha fortunatamente... goduto, non lo sfiora nemmeno, né tantomeno (lo italiano si limita a fare gli scongiuri) pensa che un giorno potrà toccare a lui di fare le spese di tanto mal compresa mutualità. Indubbiamente, il concetto del "tutto gratuito" è assolutamente deleterio. Sarebbe sufficiente una piccola quota fissa a carico di ogni mutuato per ogni prestazione, e l'attuazione non sarebbe difficile, per rimettere in sesto l'economia delle mutue e moralizzare la richiesta medica e farmaceutica. La qualità delle prestazioni, a tutti i livelli, migliorerebbe senz'altro.

«L'agitazione, votata all'unanimità, in sede nazionale, dai presidenti sindacali di categoria e dai presidenti d'Ordine, interessa direttamente i farmacisti non titolari ed il personale non laureato delle farmacie, le cui sorti sono fatalmente legate al destino economico della farmacia.

«I farmacisti dichiarano apertamente di rammaricarsi per essere stati costretti a ricorrere alle attuali misure, la cui responsabilità rigettano sugli Enti (le cui entrate, peraltro, non sono mai state adeguate alle uscite) e su quanti, a livello governativo, hanno sempre sottovalutato le legittime e vitali richieste dei farmacisti, responsabili del servizio farmaceutico e pertanto preoccupati da tempo per la regolare continuità ed efficienza del servizio stesso».

Scivola da una scala lavorando in Porto

Un infortunio sul lavoro è occorso al bracciante portuale Guido Nanut, di 40 anni, domiciliato in via Palmanova 1. Mentre lavorava al Molo 3 del Porto Vecchio, era salito su una scala a pioli per effettuare una imbragata; nel compiere questa operazione, è scivolato, precipitando da un paio di metri.

Soccorso dai compagni di lavoro, è stato poi trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI. I sanitari gli hanno riscontrato una contusione escoriata alla regione pre-tibiale sinistra ed una contusione al calcagno sinistro, con sospetta frattura ossea. Il Nanut è stato ricoverato in ortopedica, con prognosi di 30 giorni.

Una brutta caduta ha fatto di notte la pensionata Maria Busichian ved. Barucca, di 85 anni, abitante in via Gaspare Gozzi 5. Alzatasi dal letto, è scivolata sul pavimento. La anziana signora è stata trasportata all'ospedale, dove i sanitari le hanno riscontrato la frattura del femore destro.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Strale» (naz.), mn. «Nicolino L.» (naz.), mn. «Brioni» (jug.), mn. «Tuulikki» (finl.), mn. «Piero» (naz.), mn. «Njegos» (jug.), mn. «Kosova» (turca).

PARTENZE: mn. «Stelvio» (naz.), mn. «Georgios» (ellen.), mn. «Fatezh» (russa), mn. «Corina» (bras.), mn. «Haviva» (israel.), mn. «Nicola L.» (naz.), mn. «Brioni» (jug.).

MOVIMENTI: mc. «Strale» (naz.), da rada a S.S. 1; mn. «Nicola L.» (naz.), da Italsider a hangar 7.

MALGRADO IL SONNO LEGGERO DEL DERUBATO

RIESCONO A FUGGIRE DUE «VAMPIRI» DI «SUPER»

Due «vampiri» di benzina sono stati sorpresi dal proprietario di una macchina, mentre la stavano... mungendo, e sono stati costretti ad abbandonare l'operazione a metà per darsi alla fuga. E' successo l'altra notte in via dei Cunicoli, davanti allo stabile numero 9, dove abita il signor Luciano Signorelli, di 27 anni. Poco prima del tocco, infatti, il Signorelli è stato svegliato da certi rumori sospetti provenienti dalla strada. Egli si è alzato dal letto e, affacciatosi alla finestra, ha scorto due individui i quali, scesi da un'auto, stavano armeggiando attorno alla sua «Alfa Romeo GT Junior 1300», targata TS 123619, che egli aveva parcheggiato in quel posto. Non sapendosi osservati, i due sconosciuti hanno svitato il tappo del serbatoio di benzina, e quindi, servendosi di un tubo di plastica, hanno iniziato l'«operazione travaso».

A questo punto il Signorelli ha indossato i calzoni, ed ha disceso a precipizio le scale. Solo quando stava aprendo il portone i due «vampiri» si sono accorti di essere stati scoperti. Per non farsi prendere, hanno piantato tutto e, risaliti sulla loro vettura, sono ripartiti a tutta velocità.

La stessa notte egli ha denunciato alla Squadra mobile il furto di circa 15 litri di benzina.

Movimento delle malattie contagiose dal 24 al 30 agosto: scarlattina casi 1; febbre tifoidea casi 1; paratifo casi 1; morbillo casi 5; varicella casi 5; pertosse casi 6; parotite epidemica casi 2; scabbia casi 3 (da fuori Comune); epatite infettiva casi 3.

SEGNALAZIONI

Ex combattenti che attendono

«Sembra impossibile credere che nessuna autorità preposta si curi a dovere per il definitivo espletamento della legge 263, che concerne i benefici dovuti agli ex combattenti delle vecchie province della prima guerra mondiale.

«Da quasi tre anni, attendiamo, con doloroso stupore, la fine di questo stato di cose. Non ci sono più scuse valide per ciò. Non è una semplice promessa, ma bensì legge approvata dalla Camera e dal Senato.

«Non sarebbe ora di porre la parola fine a questo incredibile lunghissimo ritardo? Stiamo diventando troppo vecchi; parecchi di noi sono ammalati e già con un piede nella fossa. Non si vuol proprio dare un'ultima soddisfazione a questi ragazzi di cinquant'anni fa, prima che spariscano definitivamente dalla faccia della terra?

«Signor Prefetto, lei che rappresenta il Governo e la nostra Patria, può dirci qualcosa ed eventualmente darci una speranza che la cosa non durerà ancora a lungo? Grazie. Enrico Del Bianco, per un gruppo di ex combattenti delle vecchie province».

Semafori di notte

«Non è possibile provvedere affinché un maggior numero di semafori funzioni automaticamente e non solo a luce gialla, anche la notte? Io, per esigenze di lavoro, rincaso verso mezzanotte e devo attraversare la via Carducci. Sia che l'attraversi ai portici di Chiozza, che al ponte della Fabbra o peggio, alla Guida luminosa, non so mai se arriverò dall'altra parte sana e salva. Certo, mi si potrà rispondere, che a quell'ora pochi sono i pedoni in giro. Verissimo. Ma un po' di educazione stradale non starebbe male a certi scatenati che prendono le strade cittadine, la notte, per piste automobilistiche.

«Sarò grata all'assessore prof. Romano di un parere, perché non mi pare che un provvedimento del genere possa danneggiare chicchessia, in quanto quelle gare di corsa raramente hanno per meta reale il pronto soccorso; ma spesso invece tale meta diventa obbligatoria, purtroppo, non solo per gli spericolati guidatori - M. F.».

Frastuono musicale e finestre aperte

«Care "Segnalazioni", leggo quotidianamente con attenzione la vostra rubrica, ma finora, quest'anno, non è stato trattato l'argomento che mi interessa: il disturbo arrecato dagli spettacoli musicali all'aperto in pieno centro abitato.

«Sono a conoscenza di un articolo del regolamento di Polizia urbana che vieta di produrre "rumori incomodi al vicinato od uso eccessivo di strumenti musicali"; inoltre dai teleschermi si raccomanda seralmente di moderare il volume dei televisori. Ciò sta a dimostrare che le autorità competenti si preoccupano ancora di tutelare il diritto del cittadino a non essere molestato nel proprio domicilio.

«Fatte queste premesse, espongo la nostra spiacevole esperienza di quest'estate. Siamo venuti ad abitare in un appartamento del nuovo complesso condominiale di via Giulia, situato di fronte al giardino di un noto locale. Che in detto giardino si tenessero dei concerti serali d'estate era un fatto a nostra conoscenza, ma che il tenore di tali manifestazioni superasse il limite della tollerabilità, è stata una sgradita sorpresa.

«Il frastuono è tale che quanti abitano in tutta la zona adiacente, e non solo nelle case circostanti, se desiderano seguire una trasmissione televisiva o radiofonica, se devono discorrere con i familiari, se vogliono leggere, non dico un libro di alta filosofia, ma un semplice giornale, sono costretti, in piena estate, a chiudere i doppi vetri delle finestre. Lo strepito si potrae per l'intera serata e ciò per più di tre mesi all'anno, quei mesi, in cui a chiunque riesce facile capire quanto sia necessario tenere le finestre aperte. E' evidente che i primi sacrificati sono coloro che hanno necessità di riposare in quelle ore, sia per esigenze di lavoro, sia perché malati.

«Gli amplificatori diffondono uno strepito assordante: non è certo questa la musica che dovrebbe allietare i commensali e che forse potrebbe essere apprezzabile in altro tono; alle ore 23, per la verità, il tono eccessivo viene abbassato, ma lo spettacolo musicale continua.

«Se non si può negare ai commensali un po' di svago, per quanto alle volte le manifestazioni assumono un tono di sagra paesana, adatta forse ad un'estrema periferia di città (così com'era un tempo questa zona), perché non si può trovare un "modus in rebus"? Penso sia chiaro che un po' di moderazione non guasterebbe.

«Quindi, in nome dei principi del viver civile e del diritto dei cittadini a non aver "violato" il proprio domicilio, faccio questa segnalazione a chi di dovere. Ringrazio per l'ospitalità ed attendo fiduciosamente.» Lettera firmata.

Le cento lire per l'affitto

«Care "Segnalazioni", vorrei sapere se un amministratore di stabili, quando si va a pagare l'affitto nel suo ufficio, ha diritto di chiedere 100 lire "per diritti". Io ho evitato il pagamento in banca proprio per risparmiare questi "diritti", perché sono una pensionata e devo guardare a tutte le lirette. Ebbene, mentre l'altro mese il figlio del suddetto amministratore ha ammesso che non tutte le amministrazioni richiedono questi diritti (perché prima di discutere mi sono ben documentata in materia) e devo dire che è stato di una gentilezza unica: non così però, in questi giorni, il padre, ma voglio risparmiarvi cosa mi ha detto e come me lo ha detto, per voler difendere le sue 100 lire.

«Ora a mezzo vostro vorrei pregare l'Associazione inquilini, se è competente in materia, a chiarire gentilmente se questa tassa è sancita da una legge o se qualche amministratore si prende l'arbitrio di conteggiare le 100 lire senza averne diritto.

«Credetemi, care "Segnalazioni", è veramente triste dover lottare contro tanti abusi, e tutti stanno sempre zitti! Non dico il nome del predetto amministratore, ma comunque, sono a vostra disposizione, con simpatia e fiducia.» Lettera firmata.

CANALE MOCCÒ: L'ACQUA PASSA

In riferimento alla segnalazione fattaci da un abitante di Bagnoli relativa al canale Moccò e riguardante la pendenza del canale stesso, che gli abitanti stessi temevano errata trovandolo — a loro avviso — asciutto dove l'acqua sarebbe dovuta defluire e viceversa (segnalazione pubblicata il 27 agosto) l'ingegnere capo dell'Ufficio del Genio Civile, ing. Pellegrineschi, ci informa cortesemente che il manufatto è stato costruito in sostituzione del torrente il cui percorso originario attraversava diagonalmente il pianoro della G.M.T. e per il quale era stata fissata la quota di + 53,15 per lo sbancamento. Tale quota, nonché quella obbligata di immissione del collettore nel torrente Rosandra + 51,29, ha vincolato in maniera determinante la pendenza del nuovo alveo dello sviluppo di ml. 850. Il nuovo manufatto che ha la precisa e indispensabile funzione di evitare che tutta la notevole massa d'acqua del bacino compreso tra Sant'Antonio in Bosco e Monte San Michele possa riversarsi nei periodi piovosi (autunno-primavera) nella zona della G.M.T., mantiene le caratteristiche torrentizie del vecchio alveo, cioè rimane prevalentemente asciutto nei mesi estivi.

Le pozzanghere d'acqua che si formano a valle dell'alveo — continua l'ing. Pellegrineschi — dipendono dall'immissione di un collettore di raccolta di acque di falda e di scarico: la minima portata di acqua nei mesi estivi del predetto collettore, immettendosi in una sezione d'alveo prevista per notevoli portate, data anche la presenza di leggeri scoscendimenti terrosi della scarpata di recente formazione, provoca i predetti piccoli ristagni facilmente eliminabili con una sempre necessaria leggera pulizia dell'alveo e con il prossimo impianto di essenze arboree sulla scarpata.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Tallone-de Nora

Nella cappella di San Sigismondo in Sant'Ambrogio a Milano, si sono uniti in matrimonio la signorina Mirella Tallone e Adolfo de Nora, figlio del dott. Alfredo, procuratore della succursale di Trieste della SPI e stretto collaboratore del nostro giornale per le P.R. Il padre della sposa è il direttore della filiale Philips di Milano. Testimoni per la sposa gli zii Sergio Mazzantini e comm. Luigi Tallone e per lo sposo gli zii col. Cesare de Nora e comm. Raffaello de Majo. In questa circostanza particolarmente lieta giungano agli sposi le felicitazioni ed i più fervidi auguri del «Piccolo».

Junior Festival

Lunedì 7 settembre alle ore 17 sono convocati, per la selezione, all'oratorio salesiano gli iscritti alla terza edizione dell'Junior Festival, le cui iscrizioni sono ancora aperte. Si raccomanda di portare lo spartito musicale.

Film di montagna

Il Gruppo giovanile ESCAI «U. Pacifico» dell'Alpina delle Giulie invita tutti i soci e simpatizzanti alla proiezione di film di montagna che avrà luogo venerdì 4 corr. alle ore 20,15 nel piazzale del Rifugio Premuda in val Rosandra.

La «Camiceria Moderna»

continua con successo i saldi di merce stagionale a prezzi vantaggiosissimi. Via Mazzini 40 (angolo via S. Lazzaro).

Traslochi - Adria

serietà tel. 69442-65160.

Al Rotary Club

nella riunione di stasera alle 20.30 all'Hotel Jolly il dottor Willy Cavalieri parlerà sulla «Riforma sanitaria».

Scacchi-lampo

L'annuale torneo-lampo regionale ha visto la partecipazione di 24 giocatori di Trieste, Monfalcone e Gorizia. Dopo le eliminatorie i più forti scacchisti si sono cimentati nella finale «A» che è stata vinta dal giovane Olivotto, alla pari col maestro Filipovic con punti 9 e mezzo su 11; sono seguiti da Gasser di Monfalcone, Rupeni, Battisti, Bua, Stantic, Dragovich, Seleni, Rudez, Gioulis e Della Bella. La finale «B» ha visto la chiara vittoria di Porro, seguito da Bonifacio, Tossi, Wunderlich, e da altri 8 giocatori. Tutti i dodici giocatori della finale «A» ed i primi quattro della finale «B» hanno ricevuto premi; i primi tre classificati hanno ricevuto pure una medaglia d'argento della Regione.

Da Arredamenti Fulvia

ci sono delle «occasioni» onde far posto alle nuove collezioni di mobili autunno-inverno 70.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera)

Il comm. A. Gei

comunica alla sua clientela che lo studio di consulenza automobilistica è stato trasferito in via Galatti 24 (palazzo S.A.I.M.A.) tel. 37733.

Malformazioni facciali

Domani, venerdì, alle ore 21, e sabato alle 16.30 nella sala conferenze dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» (via dell'Istria 65) il prof. Perko, aiuto del reparto di chirurgia maxillo-facciale dell'Istituto di odontoiatria dell'Università di Zurigo, terrà due conferenze rispettivamente sulla «Riparazione chirurgica delle malformazioni facciali» e sulla «Chirurgia riparatrice delle deformazioni post-operatorie da cheilopalatoschisi».

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, palazzo municipale, III p. stanza n. 128, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di agosto sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, braccialetti, anello, orologi, macchina fotografica, accendino, portamonete, borsellini, borsette, ombrelli, tovaglia e tovaglioli, borsa con vestiario, pinne, giacche lana, costume bagno, sandali, motociclo.

Aria pura in ogni ambiente

con il depuratore d'aria elettronico «Vortice». L'aria inquinata dallo smog, polline, polveri, microorganismi, odori, fumo di sigarette, esalazioni industriali e di mezzi di trasporto viene aspirata dall'apparecchio attraverso un'apertura e passando per vari filtri fuoriesce pulita. Troverete inoltre tutti gli aspiratori e cappa aspiranti per cucina e gli ultimi modelli di ventilatori in vendita da: PRESEL — Via S. Francesco, 16.

IN VISITA ALLA REGIONE IL VICEPRESIDENTE DELLA CARINZIA

PORTATI AVANTI I CONTATTI SUL TRAFORO DI M. CROCE CARNICO



Il dott. Weissmann (all'estrema destra), con la signora, durante la visita al porto: sono accompagnati (da sin.), dal presidente camerale Caidassi, dal dott. Franzil e dall'ass. reg. Masutto

Il vicepresidente della regione carinziana dott. Walter Weissmann ha fatto visita in questi giorni all'assessore regionale ai lavori pubblici dott. Masutto, con il quale si è intrattenuto a discutere alcuni problemi che interessano le opere pubbliche delle due regioni. La visita del dott. Weissmann, che era accompagnato dalla consorte, ha offerto l'occasione al rappresentante della Carinzia di visitare alcuni importanti cantieri attualmente in attività a Trieste, e di effettuare un sopralluogo nella zona del terminal dell'oleodoto per Ingolstadt-Vienna.

Ieri l'altro il vicepresidente Weissmann, insieme all'assessore Masutto, ha avuto un incontro con il presidente della Camera di commercio di Trieste, dott. Caidassi. Ieri mattina invece il rappresentante della Carinzia, sempre accompagnato dal dott. Masutto, si è incontrato con il presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste, dott. Franzil, e con il direttore generale dell'Ente stesso, ing. Colautti. Anche con il dott. Franzil il presidente Weissmann si è intrattenuto sui principali problemi che riguardano il collegamento del nostro porto con il retroterra.

In particolare, l'ospite austriaco ha illustrato a Franzil la situazione dell'Autobahn Villaco - Salisburgo, informandolo inoltre che recentemente è stato inaugurato il tratto tra Klagenfurt e Villaco. Naturalmente buona parte dei colloqui è vertita sulla realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico, e in proposito si è appreso che sta per essere costituita, anche per interessamento della società della Felbertauernstrasse, una società austriaca analoga a quella italiana perché il traforo possa diventare realtà. Il dott. Franzil ha consegnato all'ospite un'ancora di bronzo e alla signora una medaglia con l'emblema del porto di Trieste.

Nella sede dell'assessorato infine, con l'intervento del presidente della Società Autovie Venete, comm. Tonutti, e del presidente dell'Ente porto, si è tenuta ieri una riunione durante la quale è stata esaminata la situazione in ordine allo sviluppo delle pratiche riguardanti la realizzazione del Traforo del Monte Croce Carnico. Il dott. Masutto ha ribadito le ragioni per le quali l'Amministrazione regionale persegue, con carattere di priorità, la realizzazione dell'opera, ed ha, a questo proposito, ringraziato per la collaborazione offerta dal governo carinziano nella definizione di alcuni importanti problemi di carattere tecnico.

Il comm. Tonutti ha sottolineato a sua volta l'azione effettuata sul piano giuridico-amministrativo per raggiungere un'intesa dei due governi, atta a permettere il superamento degli ostacoli connessi alla differente normativa vigente nei due Paesi in materia di amministrazione stradale e di gestione delle strade e pedaggio, quale appunto sarà il tratto della galleria sotto il Monte Croce Carnico. Tale azione viene condotta personalmente dal presidente della Società Autovie Venete, il quale avrà nei prossimi giorni importanti contatti in Austria al fine di portare in termini concreti l'impostazione del problema.

Il dott. Weissmann ha informato l'assessore Masutto e il comm. Tonutti dei programmi interessanti la Carinzia e la Regione Friuli-Venezia Giulia che nel campo della viabilità sono allo studio in Austria. Indubbiamente — ha osservato il vicepresidente della Carinzia — l'opera del Monte Croce Carnico è di vivo interesse anche per la Carinzia oltre che per le altre regioni più a nord sulla direttrice Kufstein - confine italiano. Pertanto da parte del governo carinziano si continuerà ad offrire ogni possibile appoggio per la più sollecita soluzione delle questioni pendenti. Nella discussione che è seguita è intervenuto anche il dott. Franzil che ha sottolineato l'importanza che riveste la arteria anche per gli interessi triestini. Franzil partirà domani alla volta di Vienna, per presenziare all'inaugurazione di quella manifestazione fieristica. Della missione triestina fanno parte anche i dottori Caidassi, Steinbach e Maurel, i quali, nell'occasione, restituiranno la visita al presidente della Camera di commercio del Burgenland, dott. Graf.

Devetag in visita a un ospizio a Budapest per minorati psichici

Nel corso di un suo recente viaggio a Budapest, l'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, ha visitato la locale casa di cura per minorati psichici. L'assessore Devetag, che era accompagnato dall'ispettore generale della municipalità della capitale magiara, dott. Hantos Vilmos, ha visitato i padiglioni dell'ospizio, discutendo inoltre problema dei minorati in genere, nonché del loro inserimento nella società.

La visita assume un particolare significato alla luce dell'interesse dell'Amministrazione regionale per la soluzione del problema in sede locale. Sotto questo aspetto va rilevato che la visita del rappresentante del Friuli-Venezia Giulia si è conclusa con l'auspicio di ulteriori contatti per uno studio comparato del grave problema.

Offerte di lavoro

L'Ufficio comunale di collocamento di Trieste ha la possibilità di occupare in loco lavoratori d'ambo i sessi, in possesso delle seguenti qualifiche: manovali, muratori, gruisti, falegnami, carpentiere ferro, tornitori, meccanici, tubisti, installatori, elettricisti, pittori, cuochi, facchino ai piani, ragazzi sala, sarte macchiniste, parrucchiere, aiuto banconiere. Tutti coloro che sono interessati all'offerta di cui sopra, possono presentarsi allo sportello n. 3 della sede di via F. Severo n. 46/1 durante l'orario d'ufficio (8.30 - 12, sabato 8.30 - 11.30).

PROMOSSA DAL GRUPPO ARTISTICO

Ex tempore domenica nel giardino pubblico

Alla gara di pittura seguirà la lettura di poesie, anche in vernacolo, su Trieste

Il Gruppo artistico triestino organizza una ex-tempore di pittura che si svolgerà domenica 6 settembre nel Giardino Pubblico di Trieste. La manifestazione viene promossa per sottolineare uno dei luoghi più familiari e caratteristici della nostra città; sono pertanto invitati a parteviparvi tutti gli artisti, in special modo quelli triestini, e sono ammesse tutte le tecniche e tendenze pittoriche.

La timbratura delle tele sarà effettuata dalle ore 8.30 alle ore 11 del 6 settembre nella sede dell'ARAC, situata nel Giardino Pubblico. Alle ore 19 dello stesso giorno, presso la suddetta sede, avverrà la premiazione. I premi posti in palio sono: una coppa dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia, una targa del Comune di Trieste, il premio «Giardino Pubblico» del Gruppo artistico triestino, nonché numerosi altri premi offerti da note ditte cittadine.

Il 7 settembre, con inizio alle ore 19, nella stessa sede gentilmente messa a disposizione dall'ARAC, si svolgerà, sempre sotto gli auspici del GTA, un meeting di poesia dedicato a Trieste; saranno lette poesie ispirate alla nostra città, sia in lingua italiana che in vernacolo. L'ingresso è libero.

Il Gruppo artistico triestino è un sodalizio di recente formazione, che si propone lo scopo di svolgere attività artistiche e culturali al fine di consentire una sempre maggiore presenza ed incisività dell'arte nella società contemporanea. Esso confida nella partecipazione degli artisti e di quanti si interessano all'argomento per la riuscita della manifestazione promossa, e nella collaborazione, alla quale sono particolarmente invitati i giovani, alla attività futura dell'Associazione.

SCUOLA INTERPREI

Iscrizioni aperte ai corsi dell'ENCIP

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola interpreti dell'ENCIP. Durante l'anno scolastico 1970-1971 verranno tenuti corsi di inglese e tedesco, relativi al primo, al secondo e al terzo anno di studio. Per iscriversi al primo anno è necessario presentare domanda su appositi moduli, da ritirare presso la segreteria della scuola. Al secondo anno possono iscriversi coloro che hanno già frequentato con profitto il primo anno e coloro che ritengono di avere una conoscenza sufficiente della lingua da poter iniziare subito lo studio del secondo anno. In questo caso i richiedenti dovranno sottostare a un esame di ammissione. Al terzo anno possono iscriversi soltanto coloro che hanno superato favorevolmente gli esami finali del secondo anno.

Le lezioni si terranno nelle ore serali e saranno integrate da esercitazioni presso il laboratorio linguistico della scuola, fornito di un impianto di cuffie con magnetofoni e dischi. Per la lingua inglese verrà effettuato anche un corso diurno, le cui lezioni si terranno al mattino. Al termine di tutti i corsi gli allievi dovranno sostenere un esame di idoneità. Gli interessati devono rivolgersi per informazioni e iscrizioni alla segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6, durante le ore d'ufficio.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Concorso per maestri

Il Provveditore agli Studi comunica che in data 1.o settembre 1970 è stata pubblicata l'ordinanza che bandisce il concorso magistrale ordinario per titoli ed esami a 22 posti del ruolo normale e soprannumerario nelle scuole elementari per la provincia di Trieste. Chiunque ne abbia interesse, può prenderne visione all'Albo dell'ufficio e presso le Direzioni didattiche e le circoscrizioni scolastiche. Il termine della presentazione delle domande scade improrogabilmente il giorno 31 ottobre p.v. La prova scritta avrà luogo il giorno 14 dicembre 1970.

Le vaccinazioni anticoleriche

Il Ministero della Sanità in relazione a segnalazioni circa difficoltà nella vaccinazione anticolerica, fa presente che le scorte di vaccino a disposizione sono ampiamente sufficienti alla esecuzione della cosiddetta vaccinazione mirata, diretta cioè a proteggere le categorie esposte al rischio di contagio, secondo i suggerimenti forniti dal gruppo di esperti appositamente convocato presso il ministero medesimo.

Comunque si può assicurare che, fin dalle prime informazioni a carattere non ufficiale, il Ministro Mariotti ha vivamente premurato gli istituti produttori ad intensificare al massimo l'approntamento di vaccino, e l'Italia oggi si trova in grado di fronteggiare qualsiasi evenienza. E' stato già messo a disposizione degli uffici sanitari periferici un quantitativo di vaccino utile per il trattamento di oltre 300.000 persone e si può fare affidamento su un altro quantitativo di un milione di dosi già approntato.

L'Università di Padova avverte gli studenti interessati che il termine alla presentazione delle domande di studio universitario, posti premio, posti a pagamento nelle case e collegi è prorogato al 26 settembre.

Presso la segreteria dell'istituto tecnico industriale statale «A. Volta» (via Battisti 27) sono straordinariamente riaperte le iscrizioni a tutte le classi per l'anno scolastico 1070-71. Per le prime classi le iscrizioni si chiuderanno, improrogabilmente, il giorno 5 settembre 1970.

COMUNICATO DELLA F.I.P.E. AGLI ESERCENTI

Norme per la denuncia delle giacenze di liquori

Una protesta dell'Associazione per il decreto

Facendo seguito a quanto già comunicato in merito alla prevista denuncia di liquori ed acquaviti giacenti nei pubblici esercizi alla data dell'entrata in vigore del decreto legge n. 631 del 27 agosto 1970, la locale Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) è in grado di precisare che la liquidazione del conguaglio d'imposta di fabbricazione, che sarà addebitata ai singoli operatori in relazione alle denunce stesse, comporta un onere di trecento lire per ogni litro anidro di prodotto detenuto.

Il nuovo onere a conguaglio dell'imposta di fabbricazione va quindi rapportato per ogni singolo prodotto in relazione alla capacità dei recipienti ed alla sua gradazione. Esemplificativamente per una bottiglia di brandy da 0,75 litri e con un contenuto alcoolico di 40 gradi, il conguaglio sarà di 90 lire; per una bottiglia da litro dello stesso prodotto, l'aumento sarà di 120 lire.

Poiché il conguaglio stesso andrà applicato a carico solo di quegli esercenti che alle ore 24 del 27 agosto scorso detenevano liquori ed acquavite in quantità superiori ai duecento litri, l'applicazione delle nuove disposizioni concreta — viene rilevato negli ambienti interessati — una ingiusta ed onerosa discriminazione tra gli operatori del ramo. L'esercente, infatti, che alla data di entrata in vigore del decreto in questione avesse, a titolo di esempio, una giacenza di 199 litri idrati di liquori ed acquaviti, risulta esonerato dall'obbligo della denuncia e, congiuntamente, dal pagamento dell'aumento del tributo: l'operatore la cui giacenza fosse stata di 201 litri è tenuto alla presentazione della denuncia ed alla corresponsione del conguaglio d'imposta sull'intero quantitativo.

La locale Associazione Esercenti è pertanto intervenuta presso la Federazione Italiana Pubblici Esercizi (FIPE) in Roma per ottenere l'immediato intervento degli organi nazionali della categoria presso i competenti Ministeri onde sanare tale palese ingiustizia e garantire in ogni caso una franchigia, nella commisurazione dei conguagli d'imposta, sui primi duecento litri idrati di prodotti.

Con proprio comunicato l'Associazione di categoria ha ritenuto opportuno chiarire che nella valutazione del limite dei duecento litri idrati di giacenza, vanno calcolate anche eventuali partite viaggianti.

Al fine di facilitare gli adempimenti richiesti alle Ditte consociate dal decreto legge di cui in premessa, l'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE), ha infine predisposto opportuni moduli di denuncia, che gli esercenti possono senza altro ritirare presso la segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco n. 4.

Le denunce, com'è noto, devono essere prodotte in tre copie in carta libera all'UTIF di Trieste entro domenica 6 settembre: nel caso di trasmissione a mezzo posta la tempestività della denuncia viene confermata dal timbro postale; in caso di presentazione diretta si consiglia di presentare addirittura la denuncia su quattro esemplari onde ottenerne, all'atto dell'inoltro, la restituzione della quarta copia con il timbro di ricevuta da parte dell'UTIF.

La segreteria dell'Associazione Esercenti, piazza Silvio Benco n. 4, rimane a disposizione degli interessati per qualsiasi ulteriore chiarimento od assistenza.

GLI SPETTACOLI AL «VERDI» QUARANT'ANNI OR SONO

Dalla fila fuori del teatro si misurava il valore dell'opera

Nelle lunghe «code» all'ingresso del loggione, professori e studenti erano accomunati nella santa povertà con «sartorele e sessolote»

La popolarità dell'opera al «Verdi», e la fama degli artisti si misuravano facilmente quarant'anni fa, dalla fila davanti alla porta del loggione. Quattro, cinque, venti, cento persone in attesa sin dal primo pomeriggio, a volte anche dalla mattina, per la rappresentazione serale. File interminabili quando sul cartellone figuravano nomi come quello di Carlo Galeffi, formidabile Rigoletto, di Benvenuto Franci, interprete sublime de «I Pagliacci», di Rosetta Pampanini, dolce e corpulenta Mimì di «Bohème», di Toti dal Monte e di Beniamino Gigli, insuperabili in tutto, di Mafalda Favero e di Pia Tassinari e di Augusta Oltrabella e di Tancredi Pasèro e di un'infinita schiera di rappresentanti del bel canto italiano.

Seggiolini pieghevoli, bastoni, «scagneti» aiutavano la folla paziente a sopportare quelle lunghe ore di attesa. La buona compagnia fraternizzava subito, con una comunicativa immediata e spontanea, con una predisposizione naturale allo scherzo, alla bonaria «remenada». Gaia mescolanza di gente colta e sprovveduta, di anziani e di giovazi, di professori emeriti e studenti, accomunati in letizia nella santa povertà, «sartorele» e «sessolote» che sapevano a malapena leggere e scrivere, ma che l'indomani avrebbero ripetuto le romanze della prima donna con quegli affascinanti e caratteristici portamenti di Rena e di Galauca. Scaricatori del porto, che quando non prendevano parte attiva nel coro, sapevano tutto dell'opera, degli interpreti, del maestro, dei posti di loggione dove la acustica era migliore, dei sedili che non avevano chiodi sporgenti. «Galeffi, 'desso xe el meo. Ma la doveva sentir Straciari, caro gi'noto!».

Quando dietro alla porta sulla strada si avvertiva il cigolio dei chiavistelli, la folla era percorsa da un fremito; sparivano seggioline e «scagneti»; tutti in piedi uomini e donne allungavano il collo guardandosi a destra e a sinistra per stroncare sul nascere eventuali illeciti sorpassi. Il contegno cedeva all'impazienza; alle buone maniere si sostituivano i gomiti e su per le scale si scatenava l'assalto della «mularia». «Occupà!» mentivano i primi arrivati allargando mani e piedi e berretti e mantelle sui posti vicini.

Meno di dieci minuti dopo, il loggione era zeppo di gente vociante, in vari toni, nel teatro ancora deserto. Poi arrivavano alla chetichella gli orchestrali che sfoderavano gli strumenti e aggiustavano il leggio. Più lentamente affluivano i primi spettatori, generalmente le «macche», che si industriavano di individuare da soli il posto numerato.

La platea, riservando un notevole spazio all'orchestra, appariva assai modesta, provinciale, incapace di contenere tanta folla. Le poltrone rosse, strettine, erano stipate fin sotto i palchi, le porte laterali servite da alti gradini, veri trabocchetti per i non più giovani. Ai lati della porta centrale facevano bella figura guardie civiche in alta uniforme e carabinieri con la sciabola; mentre gli inservienti in velàda gallonata incrociavano su e giù dando all'ambiente una nota di colore. Gentili ed abbondanti signore esibivano spalle nude e braccia incipriate con consumata disinvoltura, tra uno scintillio d'ori e di pietre, tra un respiro vaporoso di piume ed un agitare di ventagli.

Nei palchi gli spettatori erano gli ultimi ad entrare, come si conveniva, e piccoli binocoli con riflessi di madreperla s'incrociavano da un lato all'altro tra saluti, inchini a distanza, pettegolezzi proferiti sotto la baùtta dei più splendidi sorrisi. Profusione di luci, rifrazioni di cristalli, splendori di specchi nelle cornici dorate, lusso di velluti rossi di festoncini rabberciati che mimetizzavano così bene gli inevitabili danni dell'età, ma non la pesantezza di gusto dell'antica borghesia mercantile triestina. Gli orchestrali sciorinavano in libertà i suoni dei loro strumenti in una sarabanda di scale in dissonanza, stampate sul sottofondo cupo dei timpani e dei contrabbassi. A qualche minuto dall'inizio tutto era sommerso in un unico ronzio d'alveare.

Lo spettacolo più grande era quello che si godeva dal loggione, gremito all'inverosimile. Da lassù la platea sembrava sprofondata al centro della terra: le signore si muovevano come nanerottole dai seni poderosi e dalle anche estremamente forti; i signori calvi esibivano la testa, bianca e lucida ai salaci commenti dei giovani, affacciati alla balconata. Il caldo diventava soffocante e qualche cravatta fradicia spariva nelle tasche della giacca, prevalendo la comodità sulla convenienza.

Ma ecco finalmente il direttore d'orchestra: il ronzio zittiva per incanto, la sala si faceva buia e l'uditorio diventava attento. Gli spettatori ultimi arrivati, in piedi dietro la balaustra si rovesciavano a passi di lupo per le scale tra le gradinate, tra un concerto di scricchiolii ed un subisso di «Ssss... in malora!», per appollaiar sui gradini coi ginocchi in bocca.

E dopo l'introduzione, eseguita dall'orchestra con larghezza di mezzi e con eccellente bravura, si apriva il velario e una valanga di aria gelida investiva in platea le spalle scoperte delle signore, che rabbrividivano. «Alla mia bella incognita borghese...» proponeva il duca di Mantova. «Orpo che aria che tira per 'ste sfese...» commentava sul ritmo il primo corno, Barazzetti, costringendo il collega Gustini a soffocare dal ridere.

Ma in loggione, l'onda gelida non arrivava e la gente attonita seguiva rapita la musica e la azione scenica, affinando con il fervore della fantasia l'inevitabile imperfezione umana che faceva andar fuori dai gangheri il direttore di scena celato dietro alle quinte.

Alfieri Seri

ERANO PREDA SUA E DELL'AMICO TUTTE LE MOTORETTE INCUSTODITE

A SOLI DICIOTT'ANNI DI ETÀ DOVRÀ FARNE TRE DI CARCERE

Condannato anche il secondo imputato, ma con la condizionale

Un gruppo di giovanissimi imputati al processo celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Cola, P.M. dott. Brenci, cancelliere Chiarelli. Si tratta di Alvaro Glavina di 18 anni, compiuti, abitante a Zindis di Muggia (detenuto), Fabio H. di 17 anni, Maurizio R. di 16, Renato R. e Danny T. di 15 anni.

Al primo, l'Accusa addebita un'autentica strage di motorini e ciclomotori e, assieme al Fabio, furti di motorette e colpi in auto incustodite. Praticamente, il Glavina avrebbe fatto prendere il volo a sei scooter e, con l'aiuto dell'amico, ad altri cinque; insieme, avrebbero inoltre forzato le portiere di cinque auto, dalle quali avrebbero asportato gli oggetti più disparati: da una giacca per uomo alla borsetta di una signora.

Il colpo che troncò la loro «brillante» carriera fu quello dell'11 luglio scorso: intorno alle 23.30, il brigadiere della Finanza Tommaso Salerno stava aiutando un congiunto a rimettere in moto l'utilitaria, che gli era rimasta in panne nei pressi del locale «Alla Pineta» di Barcola. Nell'andirivieni tra la propria macchina e quella del parente, il sottufficiale scorse due giovani che stavano tagliando la «capote» di una «500»: piombò loro accanto, li immobilizzò, e li consegnò successivamente alla Squadra Mobile. Erano — è chiaro — il Glavina e il suo giovane aiutante di... furto: interrogati, ammisero che durante la giornata avevano perpetrato analoghi quattro colpi ai danni di altrettanti automobilisti.

Alla prima ammissione altre ne seguirono, e, parola su parola, gli investigatori riuscirono a ricostruire il complesso mosaico delle loro imprese: vennero alla luce anche la caterva di furti di motorini, rubati nei più disparati punti della città e nel contado; i carabinieri poi ricuperarono parte della refurtiva e saltarono fuori anche i nomi degli imberbi ricettatori. Al collegio, il Glavina ammette gli addebiti mentre il Fabio cerca in qualche modo di attenuare i propri peccati e il Presidente, allora, gli fa notare che non è nuovo a imprese del genere.

Maurizio R. acquistò per 5 mila lire una Vespa dal Glavina. Presidente: «Sapeva che il veicolo era rubato?». Maurizio: «No». Presidente: «Con i carabinieri è stato più esplicito: disse che dipinse il veicolo di verde e ammise che due giorni dopo l'acquisto seppe che era compendio di furto. Non credo che i carabinieri si siano inventati questi particolari». Renato R. ricettò per 5000 lire un motore «Piaggio» da 125 cc. Dichiara: «Comperai il motore perché credevo che Glavina volesse disfarsene». Presidente: «Piuttosto strano: lei andò a prendere il motore in un bosco. La cosa non le sembrò sospetta?». Danny T.: per 1200 lire comperò dal Glavina i più disparati pezzi per motoretta. Ora dice: «Mi raccontò che aveva trovato la roba in un immondezzaio». Presidente: «Deve avere fatto una fortunosa battuta in quell'immondezzaio dove ha trovato non già rifiuti ma cose perfettamente efficienti».

Depongono ancora 15 parti lese, il maresciallo Steffé della Mobile e il maresciallo capo Rocchetti dei carabinieri. Poi prende la parola il P.M.: «Sono tutti confessi — dice il dott. Brenci — e i fatti loro addebitati sono ,tra l'altro, confermati dal ricupero della refurtiva. Le aggravanti contestate per i furti sussistono, così come sussiste la pericolosità dei due imputati principali, e non vedo proprio il caso di concedere loro attenuanti di alcun genere, tranne la diminuente per la minore età al Fabio che spetta per legge». Concludendo, il dott. Brenci propone che la ricettazione contestata ai tre ragazzi venga derubricata in incauto acquisto e conseguente perdono giudiziale, per il Glavina 4 anni di reclusione e 100 mila lire di multa e per il Fabio due anni e 8 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

In difesa dei tre «clienti» del detenuto e del suo «socio» parla l'avv. Civello, e per gli altri due l'avv. Coslovich. Il Tribunale riconosce Glavina e Fabio colpevoli di furto continuato specificatamente aggravato, così unificati i fatti, e concesse a entrambi le attenuanti generiche e al ragazzo inoltre la diminuente per la minore età, condanna il primo a tre anni di reclusione e 120 mila lire di multa, e l'altro a due anni di reclusione e 100 mila lire di multa, accordando a costui il beneficio della condizionale. Il Collegio dichiara, infine, di non doversi procedere contro Maurizio, Renato e Danny per incapacità di intendere e volere dovuta alla loro minore età.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Adelio Rossi, nel I anniversario, da Giorgio Forte 2000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Luciano de Comelli, nel II anniversario (2-9), da Guerrino Cermel 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luisa Mari dai genitori Anci e Bruno 10.000 pro Istituto per l'infanzia, 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Cristina Albanese 10 mila, da Maria Albanese 10.000, da Nello e Romana Albanese 10.000, da Maria Laura Albanese 10.000, da Bice Iesurun 10.000, da Fabio, Gabriella e Paolo Albanese 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Duilio Cirilli, dagli impiegati della Ditta Durissini 20.000 pro CAI - Associazione XXX Ottobre; dal cugino Plinio Mazzoli 5000, da Guido Fachin-Zumin 3000, da Marina Flavio Marussi 5000, dagli amici Lino Tavagna e Mario Loeffler 10.000, da Silvio e Wanda Movia 5000, da Mario Burlo 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Graziella e Fulvio Morpurgo 10.000, da Bruno e Nera Kessler 3000 pro Croce Rossa italiana; da Pietro Cremese 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Carlo e Nora Morpurgo 10.000 pro Centro tumori; da Ferruccio Clementi 3000 pro Istituto per l'infanzia; da Bianca e Antonio Pacor 3000 pro ECA.

In memoria del conte ing. Luigi Romano, da Ella Segrè Melzi, Carlo Melzi, Etta Carignani 15.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalle consorelle della Salus Infirmorum 10.000 pro Chiesa di S. Rita; dal dott. ing. Pietro Frausin 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Ginevra Artusi - Rossit 5000, da Giovanna Sgurdeos 2000 pro Rifugio animali ASTAD; da Mina e Maurizio Agnetti 5000 pro conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. Rita); da Piero e Livia Borgna 10.000 pro Istituto per l'infanzia; da Palmira e ing. Duilio Versa 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Guido Caropresi, dalla cognata Savoia Gerometta 10 mila pro Centro tumori (a mani del Direttore); dalla famiglia Arrigo Vendramin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gina Caffieri in Franco, da Enrica e Leonardo Cesaratto 3000 pro Banca del sangue; da Lidia e Giordano Cogai e Wanda 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Beatrice Pertosi, dalle amiche Lyda, Luisa, Pia e Mafalda 3500 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Fragiacomo, dal cugino prof. Silvio Viezzoli 2000 pro Famea Piranesa.

In memoria del dott. Sergio Fornara, da Maria Holzner 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Gastone Ridi 3000 pro Unione italiana ciechi; da Clementi Ferruccio e Anita 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria de Posarelli ved. Ercolessi, da Georgette Ercolessi e figlie 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lea e Albino Boccial 4000 pro Croce Rossa italiana.

In memoria di Maria Brumat, dai colleghi del figlio Waldo 21.000 pro Istituto Rittmeyer.

ULTIME BATTUTE DELL'ASSISE INTERNAZIONALE ALL'ATENEO

Nel campo dei trasporti limitata attività statistica

La statistica nel campo dei trasporti è stato l'argomento illustrato dal direttore dell'ufficio statistico della CEE, dott. Ronchetti e dal suo coadiutore Helmut Reum, nella relazione svolta ieri all'undicesimo corso internazionale di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nella integrazione economica europea, che si sta concludendo all'Università di Trieste.

Illustrata l'attività dell'ufficio statistico delle Comunità Europee (OCSE), che ha il compito di elaborare i dati necessari alla commissione per definire la politica comune dei trasporti, il relatore ha osservato che uno dei settori in cui si è potuto intervenire per la raccolta di dati, è quello dei trasporti nazionali su strada, per il quale non esistono statistiche. A partire dal 1970 si terrà conto, in queste ricerche, delle suddivisioni regionali.

La commissione ha potuto raccogliere, per ora, tutti i risultati statistici sui costi di infrastruttura riguardanti il 1966, presentandogli al Consiglio della Comunità, il quale dovrà prendere decisioni sulle tariffe dell'uso delle infrastrutture di trasporto, che costituiscono uno degli elementi più importanti della politica comunitaria nel settore. Successivamente, confrontando i vari rapporti, sarà possibile disporre di informazioni sistematiche che permetteranno di trarre conclusioni relative al volume ed all'evoluzione dei costi di infrastruttura.

Dopo aver portato, ad esempio, le autorizzazioni comunitarie introdotte dal Consiglio della CEE nel 1968 per liberalizzare il settore dei trasporti intercomunitari di merci su strada, documenti che l'OCSE potrà utilizzare per controllare se le norme del regolamento sono state rispettate, e per studiare una eventuale generalizzazione del sistema che verrebbe esteso a tutti i trasporti inter-comunitari, il relatore ha deplorato che l'attività statistica debba per ora limitarsi al campo dei trasporti su strada, perché finora i limiti imposti dal Trattato non hanno consentito di intervenire nel campo della navigazione marittima ed aerea.

Una modifica delle disposizioni del Trattato dovrebbe però intervenire con l'entrata nella Comunità dei quattro nuovi membri, tre dei quali sono collegati agli altri solo per via aerea o marittima.

Mozione sindacale sul Navalgiuliano

Si è tenuta ieri al Cantiere Navalgiuliano di Muggia un'assemblea delle maestranze, con la presenza dei dirigenti sindacali Crucciatti per la FIM-CISL, Gasivoda per il SLM-CCdL e Burlo per la FIOM-CGIL. Dopo la relazione dei sindacalisti, che hanno definito preoccupante la situazione economico-produttiva del cantiere e sui contatti avuti ai vari livelli, nonché sulle varie notizie e prese di posizione da parte dei partiti politici, la assemblea ha riconfermato «la propria decisa volontà di operare in tutti i sensi per impedire il ripetersi della catastrofe verificatasi a suo tempo con lo ex Cantiere Felszegi». In particolare si è insistito per avere un esplicito e definitivo chiarimento con i dirigenti dalla Finanziaria Friulia e con la Giunta regionale, per conoscere «le loro reali intenzioni sull'avvenire del cantiere».

Un comunicato emesso al termine della riunione rileva che l'assemblea «dopo aver sottolineato l'evidente inadempienza di questa gestione nella rispettosa applicazione dell'accordo sottoscritto in Prefettura l'1 febbraio 1968 dal Presidente Berzanti e dai dirigenti dalla Friulia, soprattutto per quanto riguarda i livelli occupazionali ed il conseguente riassorbimento dei lavoratori ex Felszegi, nonché sulla copertura dei contributi previdenziali, ha posto con forza la necessità che Giunta regionale e Friulia, nella loro ricerca di un nuovo assetto finanziario del Navalgiuliano, osservino scrupolosamente queste condizioni: 1) garanzia assoluta sul mantenimento dell'attuale organico, non solo, ma procedere gradatamente al riassorbimento di tutti i lavoratori ex Felszegi ancora disponibili, come previsto dall'accordo citato; 2) le trattative in corsa tra Friulia e vari gruppi privati debbono concludersi nel più breve tempo possibile, assicurando comunque la permanenza del capitale e del controllo di questa società sulla nuova gestione che si vuole creare; 3) resta ferma intenzione delle maestranze e delle tre Organizzazioni sindacali di evitare in tutti i modi uno sganciamento completo della Friulia dalla gestione del Navalgiuliano, preannunciando sin d'ora che qualora questa deprecata ipotesi si verificasse, non si accetterà mai una gestione del tutto privata, ma si chiederà il prelievo del cantiere da parte dell'IRI. E ciò per evitare — conclude il comunicato — nuovi pericoli per l'azienda, per le sue maestranze e per la intera economia di Muggia e provincia».

Prossimi viaggi UTAT

Budapest	7/9-13/9	L. 62.000
Plitvice	10/9-13/9	L. 32.000
Vienna	13/9-17/9	L. 50.000
Budapest	15/9-20/9	L. 54.000
Vienna	16/9-20/9	L. 50.000
Roma	16/9-20/9	L. 46.000
Circuito	18/9-27/9	L. 96.000
Monaco	18/9-23/9	L. 58.000
Garda e Castelli del Trentino	18/9-20/9	L. 21.500
Vienna	19/9-23/9	L. 50.000
Vienna	23/9-27/9	L. 50.000
Vienna	26/9-30/9	L. 50.000
Budapest	29/9-4/10	L. 54.000
Vienna	30/9-4/10	L. 50.000
Budapest	13/10-18/10	L. 54.000

ISCRIZIONI: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

PREVISIONI DEL TEMPO

COPERTO PIOGGIA
COPERTO
PIOGGIA
COPERTO

Una perturbazione attualmente sulla Francia ed in veloce movimento verso Levante attraverserà, nella giornata di domani, le regioni settentrionali, interessando marginalmente anche quelle centrali. Al Nord e sulla Toscana da nuvoloso a coperto con piogge che dal Piemonte e dalla Liguria si estenderanno, durante la giornata, alle altre regioni; le precipitazioni potranno assumere localmente carattere temporalesco. Dalla serata tendenza a condizioni di variabilità a partire dalle regioni nord-occidentali. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Sardegna, annuvolamenti irregolari in graduale accentuazione con possibilità di locali piogge sull'Umbria e le Marche. Al Sud e sulla Sicilia, in prevalenza sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento, ma con tendenza a diminuzione, al Nord, dalla serata.

Venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna, da deboli a moderati meridionali; al Sud e sulla Sicilia deboli variabili tendenti a disporsi da Sud-Est e a rinforzarsi.

Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure, alto e medio Tirreno e Mar di Sardegna.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 28; Verona 17, 26; Trieste 19, 27; Venezia 18, 25; Milano 17, 24; Torino 18, 25; Bologna 17, 29; Firenze 16, 29; Pisa 16, 28; Ancona 20, 25; Perugia 18, 29; Pescara 16, 27; L'Aquila 16, 25; Roma Nord 15, 30; Roma Fiumic. 18, 29; Campobasso 15, 24; Bari 21, 26; Napoli 18, 29, Potenza 13, 22; S. Maria di Leuca 21, 28; Catanzaro 19, 26; Reggio Calabria 22, 30; Messina 22, 28; Palermo 24, 26; Catania 18, 29; Alghero 18, 28; Cagliari 18, 30.

COLTO SUL FATTO DAL BIGLIETTAIO

TENTÒ DI «RIPULIRE» LA CASSA DEL FILOBUS

Otto mesi di reclusione, più multa

Disonesto ma anche incredibilmente imprudente Giovanni Mersnik di 59 anni, alloggiato in via Gozzi 5, che viene processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Cola, P.M. dott. Brenci, cancelliere Chiarelli: ebbe la facciatosta di tuffare una mano nella cassa di un filobus a tiro d'occhio dell'autista e del bigliettaio.

Il colpo-suicida accadde alle 20.30 del 6 agosto scorso in piazza del Perugino dove, a quel capolinea, era in sosta una vettura della linea «5». Il bigliettaio Giacinto Covallaro e l'autista Guido Trani scesero un momento dal veicolo e, mentre stavano conversando, il conducente percepì il carateristico rumore delle monete rovistate. Salì precipitosamente e posò un piede sul predellino proprio in tempo per vedere il Mersnik, che s'era messo al posto del bigliettaio, ritirare una mano dalla cassa. L'uomo venne fermato e trattenuto sino all'arrivo della Squadra mobile: gli agenti lo perquisirono e gli trovarono addosso 1960 lire in moneta spicciola.

Al Tribunale, l'imputato nega l'addebito e dice che, oltre a lui, anche un'altra persona si trovava sul filobus. Il bigliettaio conferma la presenza dell'altro passeggero e soggiunge: «Mi rivolsi subito al Mersnik anche perché Trani lo aveva visto al mio posto». Trani: «Lo vidi al posto di Covallaro, piegato verso la cassettina dei soldi e poi lo sentii prendere delle monete».

Il P.M. propone che all'imputato sia inflitto un anno di reclusione e 60 mila lire di multa, mentre il difensore, avv. Coslovich, ne chiede l'assoluzione, sia pure con formula dubitativa. Il Tribunale riconosce il Mersnik colpevole e, con l'attenuante per la particolare tenuità del danno e con le «generiche», lo condanna a otto mesi di reclusione e 40 mila lire di multa.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 6 settembre, con ritrovo alle ore 8.20 in piazza Oberdan - corriera per Basovizza - escursione sul monte Concusso. Programma dettagliato in sede sociale.

ESCAI «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, organizza per domenica 6 settembre una escursione sul Carso triestino. Informazioni e prenotazioni seralmente dalle 19 alle 21 presso la sede sociale di piazza dell'Unità 3, telef. 35240.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SOLLEVAMENTO DELLA CRITICA CONTRO LA XXXI MOSTRA DI VENEZIA

PENOSAMENTE COLPITI SERVONO URGENTI RIMEDI

Un promemoria sulla Rassegna inviato al Parlamento e ai Ministeri competenti Entusiasmo francese per «Uomini contro» di Rosi e «I clowns» di Fellini

Venezia, 2

Venezia '70 è decisa stavolta a non esaurirsi, nelle abituali polemiche di fine Mostra. Dopo la generale esecrazione, un gruppo di soci del Club della critica cinematografica ha emesso ieri un comunicato sulla Mostra nel quale si dicono «penosamente colpiti dal livello artistico e culturale particolarmente basso della rassegna» e si rivolgono al Parlamento ed ai ministeri competenti affinché siano affrontati al più presto alcuni problemi base della manifestazione.

Chiedono: a) il rinnovamento dello statuto della Biennale, «esigenza non più rimandabile»; b) «cambiamenti strutturali nell'esecutivo in modo da affidare la Mostra a un gruppo omogeneo di esperti di profonda esperienza e di largo prestigio internazionale che garantiscano scelte di reale valore artistico»; c) un «finanziamento sollecito e adeguato all'importanza della manifestazione»; d) un potenziamento del settore che riguarda lo studio del passato cinematografico «in modo da offrire agli specialisti e ai giovani qualcosa di più che non la riesumazione di personalità artistiche di fievole interesse».

Intanto «Uomini contro» di Francesco Rosi, il film tratto dal libro di Emilio Lussu: «Un anno sull'altipiano», ha riscosso calorosi consensi da parte dei critici francesi presenti alla mostra veneziana. Questo film, scrive Louis Chauvet sul «Figaro», si differenzia dagli altri sullo stesso tema in quanto oltre che costituire una requisitoria contro la guerra è un impegnativo saggio sulla solidarietà umana.

«Rosi — aggiunge Chauvet — svolge il racconto e la dimostrazione con uno stile energico e preciso. Fedele allo spirito del libro, se non alla sua trama (l'epilogo, per esempio, è differente), l'opera raggiunge il suo scopo».

Anche «I clowns», il film che Federico Fellini ha presentato a Venezia e che il regista ha girato per la televisione italiana, è stato accolto trionfalmente dai critici francesi. Se ne parla come di un'opera d'arte, come «il grande pezzo cinematografico che è arrivato per compensare il pubblico del festival delle troppe delusioni provate».

Il «Figaro» parla di un'opera che risponde completamente alle aspettative, di «un reportage preciso, obiettivo e sensibile». «Le Monde» guarda «con un po' di invidia» alla televisione italiana che «si può permettere delle iniziative del genere», e scrive: «fin dalla prima immagine — una tenda del circo che si gonfia e si innalza nella notte, come una mongolfiera, sotto gli occhi di un fanciullo sbigottito — la magia felliniana compie la sua opera».

«Il risultato è prodigioso — continua il critico — animato dal genio del cineasta, il mondo poetico e feroce del circo assume immediatamente una dimensione apocalittica. Restiamo terrificati, come lo era già, di fronte ai clowns della sua infanzia, il Fellini bambino».

L'«Aurore» dedica al regista italiano un articolo intitolato «Fellini geniale» e afferma che il cineasta italiano ci aveva dato prova già precedentemente con lo «Sceicco bianco» e il «Satirycon» del suo profondo senso dell'umorismo. «Nessun dubbio ormai — continua l'„Aurore" — che egli sia un maestro in materia. La sua fantasia, moltiplicata da quella dei suoi clowns, ci offre uno spettacolo straripante di comicità e di emozioni che i telespettatori francesi scopriranno ben presto». «Si tratterà certamente — continua il critico — della migliore trasmissione dell'anno: gli altri posseggono solo il talento, Fellini invece ha del genio».

RIESUMATA AI «RINNOVATI» L'OPERA DI MERCADANTE

Un breve incontro col «Reggente» a Siena

Il palcoscenico, contrariamente al resto, ha offerto le cose migliori soprattutto le ottime prove di Maria Chiara e Licinio Montefusco

Siena, 2

Non vorremmo fare profezie, ma di questo «Reggente» di Saverio Mercadante, riesumato nel corso della XXVII Settimana musicale senese, si potrà facilmente dire che ha ballato una sola estate.

Riconosciamo la difficoltà di liberare la nostra serenità di giudizio dall'incombente confronto con il «Ballo in maschera» di Verdi (identici sono infatti l'argomento, tratto da Scribe, e il taglio del libretto — quello per l'opera di Mercadante è del Cammarano), difficoltà che d'altra parte affiorano anche quando, per esempio, si parla del «Barbiere» di Paisiello o della «Bohème» di Leoncavallo; ma nella prolissità del linguaggio del musicista di Altamura, nell'austerità della massiccia ed elementare struttura drammatica, nell'intransigente convenzionalità dello sviluppo, appare smarrito quello che di valido vi si può cogliere.

E sono pagine come il terzetto finale dell'atto primo, certi sprazzi nell'invocazione della maga Meg, il concertato del secondo atto, tutta l'incisiva scena di Hamilton («Nuova ferita, cruda, profonda»); ed è soprattutto quella nobiltà del discorso, quella composta gravità partecipe anche dell'euritmia belliniana entro moduli espressivi che rivelano la transizione melodrammatica da Rossini a Verdi (con intuizioni a volte sorprendenti) e, conseguentemente, l'importanza storica di Mercadante. Manca invece la saldezza delle cerniere drammatiche, l'emersione scenica del canto (persino avvilita nel secondo atto quando Hamilton scopre nella donna velata incontratasi con il Reggente, la propria moglie) presente solo nell'effusione vocale della protagonista, cui il compositore aveva conferito nuovo rilievo nell'edizione triestina del 1843 (immediatamente successiva alla «prima» torinese) disponendo in quell'occasione di un'interprete d'eccezione come la Tadolini. Non meno approfondita, dopo l'iniziale genericità, è la vocalità del baritono (Hamilton), il cantante che più di ogni altro (a parte, forse, Amelia) è sottoposto ad un autentico «tour de force».

Vorremmo ancora aggiungere la finezza di alcune soluzioni strumentali, se l'esecuzione di Siena (a cominciare dalla ballonzante sinfonia) non le avesse annullate nella resa approssimativa e nella sonorità bandistica dell'orchestra (ed era quella dell'Angelicum!) che il pur preciso gesto del direttore Bruno Martinotti ha tentato invano di riscattare. Deludente anche la messinscena: le scene di Lorenzo Ghiglia (che in altre occasioni abbiamo ammirato) denunciavano una povertà di idee ed un pressapochismo appena tollerabili nel primo quadro. Giulio Chazalettes, assumendosi la proibitiva responsabilità di rendere più coerente e serrato lo sviluppo drammatico, ha firmato la regia dello spettacolo: una firma che è rimasta però soltanto sulla carta.

Il palcoscenico ci ha invece offerto le cose migliori, grazie soprattutto a Maria Chiara e al baritono Licinio Montefusco. Bravissimi entrambi anche nel mascherare con le risorse sceniche l'inevitabile affaticamento dovuto a un impegno veramente singolare: lo slancio vocale della Chiara, lucidissimo nella tessitura acuta, ed il profondo fraseggio del Montefusco (come sempre generoso ed equilibrato) hanno valorizzato in modo determinante lo spettacolo, che il pubblico del teatro dei Rinnovati (e aggiungiamo, dei... ritardatari, ammessi in sala, anche mezz'ora dopo lo inizio e nel corso della rappresentazione) ha comunque gradito, applaudendo con calore.

Buona nel complesso la prova degli altri cantanti: il tenore Giorgio Merighi ha delineato con sobrietà e sicurezza (nonostante la natura non gradevolissima dell'emissione) la figura del Reggente; Linda Vajna ha sparato i suoi acuti aspri e prepotenti nell'abituro della maga; la deliziosa Elena Zilio (specialista in questi ruoli) ha cercato di vivacizzare il paggio Oscar, sfavorita da un personaggio che Mercadante avrebbe voluto trattare con un guanto di velluto, senza riuscire a togliersi l'armatura che più gli era congeniale.

Dino Formichini, Vittorio Bruni, José Sanchez Cordova hanno completato decorosamente il cast vocale, cui si è aggiunto il coro di Firenze preparato da Adolfo Fanfani e il corpo di ballo del «Maggio» con la convenzionale coreografia di Antonietta Daviso.

Gianni Gori

PRESENTATO IN TRE CINEMA DI MOSCA

Applausi al Ciaikovski «formato Hollywood»

Immancabile la «Patetica» nella colonna sonora

Mosca, 2

«Ciaikovski», il primo film di coproduzione sovietico-americana, è stato presentato questa sera al pubblico sovietico dopo una campagna pubblicitaria senza precedenti sulla stampa russa.

Rappresentato contemporaneamente in tre cinematografi di Mosca, il film è la biografia del compositore russo, una produzione a colori di tipica tradizione hollywoodiana.

Il compositore Dimitri Tiomkin, che ha scritto le musiche di famosi film di Hollywood, è autore della colonna sonora, ed ha dato ai tecnici russi consigli, durante i quattro anni di preparazione del film. Benché sui titoli di testa figuri solo come autore della musica, Tiomkin è stato anche il produttore esecutivo del film.

Fra i pezzi di musica che vengono eseguiti nel film vi sono quelli del famoso «Lago dei signi» e la sinfonia «Patetica». L'accoglienza del pubblico è stata entusiastica. Molti applausi hanno sottolineato certe riprese in esterni della campagna russa.

«Sporco mondo» ovvero la tomba chimica

Roma, 2

«Sporco mondo» è il titolo di un film che il produttore Alfredo Bini realizzerà da un soggetto del giornalista Nino Longobardi sulle piaghe sempre più vaste del mondo inquinato dai residui chimici.

«Il film che ho scritto — ha detto Nino Longobardi — vuole essere il primo grande grido di autentico allarme generalizzato per la umanità che con le proprie mani si è costruita la propria tomba chimica. Il soggetto è imperniato sulla figura di un giornalista, il quale propone al direttore del proprio giornale un servizio a vasto raggio proprio su questo argomento. Glielo rifiutano, accusandolo di eccessivo allarmismo, ed anzi lo licenziano dal giornale. Con i soldi della liquidazione il giornalista intraprende un suo giro del mondo, del mondo in agonia, per dimostrare con un suo libro che non aveva torto».

«Sporco mondo» è la storia di questo viaggio e di questo libro, che poi lo stesso giornalista non avrà il coraggio di pubblicare.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il segreto della perla Una tromba nell'arena

«'O Pruovolo» (TV-1, ore 21). Nel ciclo dei «Racconti napoletani» curato da Italo Alfaro, andrà in onda stasera, sul Programma nazionale, «'O Pruovolo», tratto da una novella di Dario Campagnoli. Don Gennaro, detto 'O Pruovolo per il singolare turbante a forma di provolone che è solito portare, viene «commemorato» in un bar di via Caracciolo, a Napoli, da Don Raffaele e don Felice per le sue «imprese memorabili». Memorabili e non lodevoli in quanto consistono in una serie di «scippi», compiuti con la maggiore abilità ed anche con un certo estro. Il giorno in cui un maresciallo lo obbliga a togliersi il turbante, don Gennarino, indignato, abbandona la «piazza», per recarsi ad esercitare all'estero la sua «arte».

* * *

«Rassegna del Premio Italia 1969» (TV-1, ore 22.10). Per la rassegna del Premio Italia 1969, verrà trasmesso sul Programma nazionale «Kaname e Yokichi», un documentario realizzato dal sociologo giapponese Keinosuke Obi. Questi, alla sua prima esperienza nel campo della regia, ha voluto affrontare il problema dell'educazione del bambino, al quale si dedicano molti suoi colleghi, in Giappone. Due gemelli, Kaname e Yokichi, vengono osservati dal giorno in cui compiono il 22.o mese di vita al loro ingresso alle scuole elementari. Fisicamente quasi identici, essi si differenziano durante la crescita da un punto di vista caratteriale. Il sociologo e regista nipponico intende dimostrare che la meccanica relativa al processo della formazione della personalità dell'uomo si forma nei primi anni dell'infanzia. Lo sfondo del documentario è costituito dal mondo contadino del Giappone.

* * *

«Nuova enciclopedia del mare» (TV-2, ore 21.15). «Il Paese nato dal mare» è il titolo dell'inchiesta sul Giappone che, presentata nella rubrica «Nuova enciclopedia del mare», andrà in onda stasera sul Secondo programma televisivo. I giapponesi sono noti per la loro capacità di sfruttare le risorse del mare di cui spesso sono costretti a fronteggiare la collera. Infatti, è propria dei mari giapponesi l'«onda sismica», un fenomeno chiamato dagli oceanografici «tsunami». Costretti a vivere a contatto col mare, i giapponesi hanno imparato a conoscerlo da secoli in ogni dettaglio: sono ad esempio abili cacciatori di balene, che una volta «lavorate» vengono usate per la fabbricazione di una vasta gamma di prodotti, dai medicinali ai profumi. Un'altra loro specialità è la coltivazione delle alghe e quella delle perle. Nel corso della trasmissione di stasera, verrà svelato il «segreto» della pesca coltivata.

* * *

«Appuntamento con Herb Alpert e "The Tijuana Brass"» (TV-2, ore 22.05). Herb Alpert e il suo complesso «The Tijuana Brass» sono i protagonisti di un programma musicale realizzato da Carlo Nistri. Il trombettista Alpert raggiunse per la prima volta la notorietà nel 1962 quando venticinquenne si ispirò ai ritmi mariachi eseguiti negli intervalli delle corride che si svolgevano nell'arena della città di Tijuana. Lavorando col registratore, Alpert creò così il suo particolare «sound». Quindi, non esitò a dare al suo complesso il nome della località ispiratrice. Recentemente Herb Alpert ha voluto anche affrontare l'esperienza di cantante. Nello spettacolo di stasera i telespettatori ascolteranno alcuni dei brani di maggior successo di questo famoso trombettista, tra i quali «Without Her», «California Girls» e «Casinò Royal».

Doccia fredda per Bob Hope

Columbus, 2

Doccia fredda per Bob Hope, che considera sua missione quella di esibirsi davanti ai soldati americani in tutti i paesi del mondo. Il capo dei servizi spettacoli per militari americani in Europa, Kenneth Smith, ha dichiarato infatti che attori come Bob Hope sono giudicati ormai «inaccettabili» dai soldati americani. I tempi sono evidentemente cambiati da quando, venti anni fa, i soldati statunitensi in Corea si divertivano alle battute di Bob Hope.

Questo genere di divertimento — ha detto Smith — è superato. Egli ha aggiunto che durante un recente spettacolo, Bob Hope rimase così sconvolto dall'insuccesso che tenne tre autori svegli tutta la notte per rivedere i testi degli spettacoli successivi.

PER LA SETTIMANA INTERNAZIONALE

Anche Tognazzi col cinema antico

Una serata d'onore per la Bertini

Grado, 2

E' ormai quasi tutto pronto a Grado per la Settimana Internazionale del Cinema, che si svolgerà dal 15 al 20 settembre. «Il primo cinema italiano», che è il tema della Settimana, attrae indubbiamente gli appassionati e gli studiosi. Agli organizzatori sono già pervenute numerose adesioni di giornalisti storici del cinema e personalità del mondo cinematografico italiano e straniero.

Interverrà la non dimenticata Cecile Triant, l'interprete di molte pellicole a sfondo rosa e drammatico, mentre si nutrono speranze di avere la conferma della partecipazione della diva per eccellenza del cinema muto e cioè Francesca Bertini. Il programma prevede tra l'altro una serata d'onore dedicata a questa affascinante attrice con la presentazione di «Assunta Spina», l'opera che di più la personalizza, e di «Mariute».

Saranno a Grado anche registi e attori del cinema d'oggi a cominciare da Pier Paolo Pasolini, che ha scoperto l'«Isola d'oro» in occasione dell'anteprima del suo «Porcile» e da allora vi ha fatto spesso ritorno con sempre crescente entusiasmo. Anche Ugo Tognazzi e Franca Bettoia hanno preannunciato il loro arrivo e non è escluso che Alberto Lionello e Massimo Girotti, altri due attori che non abbisognano di alcuna presentazione, confermino quanto prima la loro presenza. E' un fatto senz'altro positivo che un gruppo di esponenti del cinema moderno partecipi a una manifestazione che ha caratteristiche storiche e culturali. Sarà questo uno dei modi per rendere omaggio a un'epoca pionieristica e a quanti si sono adoperati per aprire a loro la strada verso il nuovo mondo artistico che è diventato la loro ragione di vita.

L'interesse dell'iniziativa ha trovato rispondenza anche negli ambienti televisivi e infatti saranno a Grado «équipes» italiane, jugoslave e austriache per dei servizi speciali.

L'elenco dei film che verranno presentati è lunghissimo e annovera numerose pellicole che ormai sono diventate cimeli storici e altre del tutto inedite. I partecipanti alla Settimana Internazionale del Cinema saranno anche chiamati a un compito non certo facile: cercare di identificare un gruppo di film attribuendo a ogni pellicola l'autore, la casa di produzione e l'anno di produzione. Gli esperti in indagini di questo tipo a Grado non mancheranno e pertanto non mancano nemmeno le speranze di togliere quel velo di mistero.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni»; ore 21: «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6») al parco di Miramare, e viceversa, prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 16.30: «La donna a 1 dimensione» con Françoise Prevost, Massimo Farinelli e Gabriella Grimaldi. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 19, 22 (precise): «Intrigo a Stoccolma» con Paul Newman, Elke Sommer, Edward G. Robinson. Panavision Metrocolor.
FENICE. 16 - 22.10: «Io non scappo... fuggo» con Alighiero Noschese ed Enrico Montesano. Regia di Prosperi. Musiche di Canfora. Technicolor.
GRATTACIELO. 16.30 (aria condizionata): «Il clan degli uomini violenti» (La Horse). L'ultima grande interpretazione di Jean Gabin, mai così grande. Technicolor. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Let it be: un giorno con i Beatles» con la potenza del suono stereo. Technicolor.
RITZ. 16: «I Giochi olimpici». Il film ufficiale della 19.a Olimpiade in technicolor.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Isabella» (Duchessa dei diavoli) in technicolor. Bellissima, selvaggia, conturbante, faceva impazzire di desiderio uomini e donne. Con B. Skay, M. Palmara. Viet. min. 14 a.
AURORA. 16.30, 19, 22 (aria condizionata). Il divertentissimo technicolor Paramount: «La ballata della città senza nome» con Lee Marvin, Clint Eastwood e Jean Seberg
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22 (aria condizionata). Vedete dall'inizio il film di Nelo Risi che ha vinto il primo premio al Festival di San Sebastiano: «Ondata di calore» con J. Seberg. Technicolor. Viet min. 14 a.
CRISTALLO. 17 ult. 21 (aria condizionata). Ancora oggi a richiesta, uno dei più straordinari successi cinematografici del nostro tempo: «Exodus» con P. Newman. Technicolor. Domani, Burt Lancaster nel colosso Metro: «I temerari».
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Brucia amore brucia». Technicolor sensazionale per le sue audaci avventure e la tempestosa passionalità con S. Scott e G. Macchia. Vietato minori 18 anni.
IMPERO. 16.30, 18.10, 20, 22. Un classico «giallo» da vedere dall'inizio: «Paranoia» con C. Baker e J. Sorel. Technicolor. Viet. min. 14 a.
MIGNON. XX Settembre. 16 ultima 21.30: «La caduta dell'Impero Romano». Spettacolare epopea storica con Sofia Loren (Lucilla), Omar Sharif (Livio). Technicolor. Venite a vedere! Ambiente fresco. L. 250 - 220.
MODERNO. 16. Il capolavoro di John Ford: «Il magnifico irlandese» con Rod Taylor e Julie Christie. In technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.45. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Criminal Story». Un film di Claude Chabral con Jean Seberg e Maurice Ronet.

ABBAZIA. 16.30: «Il ladro di crimini». Un film aggressivo e avventuroso in technicolor con la celebre coppia: Florinda Bolkan e J.L. Trintignant. Vietato ai minori anni 14.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «La mignonne proibita della compagna Schultz» con Elke Sommer, «compagna» infedele nella Germania comunista in un film che è tutto un continuo schietto divertimento. In technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «La battaglia di Okinawa». Spettacolare rievocazione di parte giapponese della cruenta battaglia. Technicolor.
ARISTON. 16: «Ladri sprint». Allegro technicolor con Dick Van Dyke e Barbara Feldon.
ASTRA. 16.30. Una grande pagina di eroismo: «I seicento di Balaklava» con Tony Richardson e Trevor Howard. Technicolor.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Invito ad una sparatoria» con Yul Brynner e Janice Rule. Capolavoro western.
MARCONI. 16: «Stanlio e Ollio gli allegri passaguai». Domani: «Ercole sfida Sansone».
OPICINA. 18: «Il dito nella piaga».

RADIO. 16: «La terra contro i dischi volanti». Capolavoro di fantascienza con Hugh Marlowe.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.45: «Ladri sprint». Allegro techicolor con Dick Van Dyke e Barbara Feldon.
ARENA DIANA. 20.45: «Silvestro contro Gonzales». Le meravigliose avventure dei vostri beniamini Titti e Bunny. Spettacolo per grandi e piccini.
ESTIVO GINNASTICA. Inizio 20.30 (cassa ore 20, si ripete il primo tempo): «L'amante di Gramigna». Technicolor con Gian Maria Volonté e Stefania Sandrelli.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26) 21: «Un killer per Sua Maestà». Technicolor con Kerwin Matthews.
MARCONI. 20 e 22: «Stanlio e Ollio gli allegri passaguai». Domani: «Ercole sfida Sansone».
SERVOLA. 20.15. Dimitri Nobokov in un giallo intricatissimo: «Una jena in cassaforte». Scopecolor. Si consiglia la visione dall'inizio.
VALMAURA. 20.45. Un uragano di risate con: «Sissignore» in technicolor con U. Tognazzi.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale.

MUGGIA

TEATRO MOBILE DI MUGGIA. Ore 21: «Veglionissimo di Giovedì Grasso». Tre atti brillantissimi. Ridere - ridere - ridere.

UDINE

ARISTON. 15: «Corri Angel corri». Colori. Vietato minori 14 anni.
CAPITOL. 15: «El Cid». Colori.
CENTRALE. 15: «Uccidi, uccidi ma con dolcezza». Colori. V. m. 14 anni.
ODEON. 15: «America così nuda così violenta». Colori. Viet. min. 18 a.
PUCCINI. 15: «Lettera aperta a un giornale della sera». Colori.
CRISTALLO. 16.45: «La prigioniera». Colori. Vietato minori 18 anni.
DIANA. 18: «Nervi a pezzi». Colori. Vietato minori 18 anni.
FRIULI. 18: «La straordinaria fuga dal campo 7/A». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Due Gringos nel Texas». Colori.
ROMA. 18: «15 forche per un assassinio». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Ragazzo, la tua pelle scotta» con K. Johnson e S. Evans.
VERDI. 17: «Il sapore della vendetta» con T. Tryon e L. Guerrieri.
MODERNISSIMO. 16.45: «Il colpo era perfetto ma...» con R. Crenna e A. Heywood. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Le avventure di Gerard» con C. Cardinale e P. Mc Emmery. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «L'idea fissa» con M.G. Buccella e S. Koscina. Vietato minori 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Una ragazza chiamata amore» con A. Incontrera e M. Boyer. A colori.
AZZURRO. 18: «Rivolta sessuale». A colori.
PRINCIPE. 18: «Il re dei barbari» con J. Palance e J. Chandler. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Le tre sfide di Tarzan». Avventuroso a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Un tipo che mi piace». A colori.
VERDI. 17: «L'amante».
SUPERCINEMA. 17: «Quel freddo giorno nel parco».

CORDENONS

VERDI. 17: «Duello nel mondo». Cinemascope a colori.

SACILE

ZANCANARO. 17: «Femmine insaziabili».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Gigliola lustrissima; 14: Giornale radio - Listino Borsa Milano - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Tutto Beethoven; 16.30: Per voi giovani - Estate - nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Novità discografiche; 18.15: Le nuove canzoni; 18.45: I nostri successi; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Direttore Eduard Van Beinum; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Pagine da commedie musicali; 21: Concerto di musica leggera; 22: Interpreti a confronto - Musiche di F. Schubert; 22.45: Parliamo di spettacolo; 23.05: Giornale radio - Universiadi - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Bollettino naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Vetrina di un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: Eroi per gioco; 10.15: Canta Maurizio; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 23.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 16: Pomeridiana - Vetrina di un disco per l'estate; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte) - negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio - Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.35: Universiadi 1970; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Vacanze in barca; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il tic chic; 21: Musica blu; 21.12: Dischi oggi; 21.27: Violinista A. Grumiaux; 22: Giornale radio; 22.10: Chiara fontana; 22.43: Con Mompracem nel cuore; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Radioscuola delle vacanze; 10: Concerto di apertura; 11.15: D. Sciostakovic (musiche); 11.45: Tastiere; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione - direttore F. Busch; 13: Intermezzo; 13.55: Voci di ieri e di oggi; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto de «I Solisti di Roma»; 16.25: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di P. Berti - M. da Gagliano - V. Calestani - G. Caccini - J. Peri; 17.35: La civiltà lidica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 19.15: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Club d'ascolto: Tori e Toreri.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 13.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi; 15.40: «Settecento friulano: Il Tiepolo» di Aldo Rizzi; 15.50: «Tristano e Isotta» - Tre atti di R. Wagner - Atto 3.o - Orchestra del Teatro Verdi; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Suona il chitarrista J. Ingman; 9: Una pagina di giallo Mondadori; 9.05: Mini juke-box; 9.15: Ascoltiamoli insieme; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: Canzoni su dischi Saar; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Passerella di canzoni C.G.D.; 10.45: Musica e canzoni; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Hits Domani; 13.30: Fogli d'album musicale; 14: Canzoni, canzoni...; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Di melodia in melodia; 17.30: I vostri cantanti e le vostre melodie; 18: Piccoli capolavori di grandi maestri; 18.30: Mondo del disco; 19: La tromba di G. Jouvin; 19.15: Notiziario; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Motivi nella notte.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

10.35: Telegiornale; 18.20: Lettura dei programmi e Notiziario; 18.30: Cronaca; 18.50: Il binocolo - trasmissione per i bambini; 19.30: Festival folcloristico dei Balcani; 29.05: Consigli tecnici ai telespettatori; 20.20: Il dottore in casa - trasmissione umoristica inglese; 21: Telegiornale; 21.35: Varietà musicale; 22.25: Telefilm; 23.15: Ieri, oggi, domani; Al termine il Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Le avventure di Ruffy e Reddy - «In Africa con l'elefantino Pinki» - Prod.: Hanna e Barbera. Gong

18.45: Posta aerea - «Lettera dal Pakistan». Gong

19.15: «Mare aperto» a cura di Orazio Pettinelli - Presenta Marianella Laszlo.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.

20.30: Telegiornale — Carosello.

21.00: Piccole storie - Racconti napoletani: «Un artista» (o' Pruovolo) - dal racconto «Un artista» di Dario Castagnoli - Sceneggiatura di Italo Alfaro. Doremì

22.10: Rassegna del Premio Italia 1969 - a cura di Antonio Bruni - Kaname e Yokichi, identici da diversi. Break

23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: Torino: Universiadi.

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.

21.15: «Nuova enciclopedia del mare» - Un programma di Bruno Vallati - 5.a - «Il paese nato dal mare». Doremì

22.05: Appuntamento con Herb Alpert e The Tijuana Brass.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 2

Chiusura debole con scambi poco attivi. Le disposizioni del mercato, dopo aver conservato in apertura i livelli della vigilia, hanno accusato un peggioramento determinato soprattutto da voci contrastanti sull'andamento della Montedison. La scarsità di affari e la riservatezza degli operatori hanno fatto sì che le offerte, specie sul titolo in questione, venissero assorbite con difficoltà determinando così numerose cedenze. L'appesantimento interessava anche gli altri valori primari ed in particolare le Viscosa dopo la smentita delle voci circolate nelle ultime sedute circa un aumento del capitale.

Un po' prima della chiamata di chiusura della Montedison il comitato di borsa diramava un comunicato in cui venivano smentite le voci circolate in mattinata sul titolo e ciò consentiva un risollevamento parziale del titolo. Il resto della quota termina su basi più deboli. Ancora in recupero i chimico-farmaceutici, le Amiata, le Pacchetti, quest'ultima invece, dopo la sensibile perdita di ieri. Andamento sempre sostenuto nel reddito fisso con scambi in aumento. Particolarmente sensibile il recupero conseguito dopo il rinvio della chiusura del piano verde secondo.

TITOLI TRATTATI — *Di Sta- 11.000.000; Buoni del Tesoro 133.000.000; Obbligazioni 1 miliardo 17.226.600; Azioni 1 milione 517.300.*

DOPOBORSA — Qualche scambio a prezzi migliori di quelli della chiusura. Prezzi informativi: Viscosa 3480-3490; Fiat 2794-2800; Montedison 928-929; Generali 65.900-66.100; Ras 70.500-70.700. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	1-9	2-9
Alimentari		
Certosa	2605	2605
Eridania	2105	2100
Es Molini	689	689
Motta	3965	3960
Rom. Zucc.	183	183.50
Rom Zucc pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	66800	65700
L'Abeille	15600	15400
Ass. Milano	22820	22600
Ass. Mil. pr.	21000	20700
Ass Torino	17450	17000
Ass. Tor. pr.	13950	13600
Fond Incendio	15850	15290
Fond. Vita	34500	33650
L'Assicuratrice	119210	117100
Ras	71150	70500
S.A.I.	40360	39400
Bancari		
Mediobanca	82700	81310
Chimici		
Anic	1008	990
Brioschi	14500	14500
Gas Napoli	902	902
Caffaro	309.50	311
Erba	9650	9790
Erba pr.	5695	5630
Italgas	1050.50	1030
Lepetit ord.	8110	8115
Lepetit pr.	7650	7889
Liquigas	203	202
Mira Lanza	39100	38500
Ossigeno	2711	2710
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	80	79.50
Pierrel	9499	9500
Rumianca	1000	1000
Saffa	4330	4285
Sarom	1024	1020
Montedison	956	927
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1265	1280
E. Marelli	501	501.50
Sip	2893	2890
Tecnomasio	870	900
Terni Nuova	184	188
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2180	2149
Bastogi	1841	1770
Breda	2756	2701
Finmare	365	367
Finsider	603	591.50
Generalfin	851	846
Gim	4120	4010
Auto TO-MI	38550	37950
IFI priv	7680	7565
Invest.	2886	2871
Italpi	2150	2100
La Centrale	5740	5649
Pirelli & C.	2915	2850
Sme	2121	2104
Stet	3245	3260
Sviluppo	2860	2830
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3300	3280
Beni Stab	3850	3828
Bonif. Ferraresi	1570	1545
Co Ge	16090	15950
Habitat	2935	2931
Imm Roma	374	367.50
In. Edilizia	3836	3830
Milano Cen.	22600	22600
Risanamento	8100	8005
SACIE pr.	791	770
Silos Gen.	2830	2790

TITOLI	1-9	2-9
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1496	1496
Fiat	2843	2791
Fiat pr.	1868	1828
Nebiolo	492	492
Olivetti ord.	2765	2680
Olivetti pr.	2740	2665
Tosi Franco	4670	5670
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4205	4140
Acc. Falck pr.	4165	4165
Broggi-Izar	915	910
Dalmine	660	660
Ilssa-Viola	2890	2890
Italsider	871	872
Magona	3040	3011
Metal. Italiana	3950	3900
M. Amiata	8200	8300
Pertusola	2525	2518
Siele	4695	4700
Trafilerie	772	772
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4112	4100
Cot. Cantoni	16850	16500
Olcese	215	215.50
Cucirini	5899	5750
De Angeli	7755	7550
Cascami Seta	4515	4560
Fisac	388.50	387.50
Lanerossi	2840	2700
Gavardo	2030	2030
Scotti	165	165
Linificio	540	519
Marzotto pr.	1055	1055
Rossari & Varzi	1430	1402
Rotondi	27250	27250
Man. Tosi	2160	2155
Pacchetti	211	236
Snia Visc.	3539	3470
Snia pr.	2630	2600
Bernasconi	—	—
Tilane	300	300
Unione Manifatt	20000	20000
Trasporti		
Alitalia priv.	16700	16600
Nord Milano	2721	2721
L'Ausiliare	2370	2370
Mittel	1848	1801
Diversi		
De Ferrari	1350	1350
Cartiere Binda	45990	45990
» Burgo	16305	16150
» Donzelli	1980	1980
Cementir	2079	2000
Centen. e Zin.	352	350
Cer Pozzi	132	131
Cer Pozzi pr.	225.50	225.50
Cer Ginori	590	588
Ciga	6680	6600
Acque Pot.	945	940
Eternit	2725	2740
Italcable	3180	3160
Italcementi	24500	24000
Cond. Acqua	614	614
Rinascente	315	310
Rinasc. pr.	241	239
Mondadori pr.	3710	3700
Pirelli S.p.A.	2775	2735
Rejna	1039	1039
Smeriglio	81	80
SES	3530	3550
SGES	1419	1400
Terme Acqui	1400	1385

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2 sett.
Rendita	5%	95.—
Ricostruzione	3.50%	77.85
»	5%	83.10
Redim. Trieste	5%	82.10
Riforma Fond.	5%	81.50
Redimibile '54	5%	80.—
Edilizia scol.	5.50%	79.40
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	99.—
» » 1973	5%	95.—
» » 1974	5%	90.55
» » 1975 I	5%	89.85
» » 1975 II	5%	89.70
» » 1977	5%	89.80
» » 1978		88.40
» » 1979	5%	96.30
A.FF.SS. 67/87	6%	93.50
» » » 68/88	6%	81.60
Op.Pub SS.A	6%	82.—
» » SS.B I	6%	81.70
» » SS.B II	6%	84.70
» » SS.B III	6%	83.—
» » SS.C I	6%	91.80
» » SS.C II	6%	81.50
» » SS.C III	6%	79.90
» » SS.aut.I	6%	78.50
ENEL 1965 I	6%	83.30
» 1965 II	6%	83.—
» 1966 I	6%	82.80
» 1966 II	6%	82.70
» 1967	6%	83.—
» 1968 I	6%	82.50
» 1968 II	6%	81.60
» 1969/89	6%	82.40
ENEL Eur 1966	6%	87.50
ENI 1965 II	6%	87.60
IMI FinIndMan	6%	81.60
IMI Autos.SS I	6%	82.—
IRI Sider I 1953	5.50%	96.50
Autostr.CC 63	5.50%	74.60
» » 65	6%	82.80
» » 67	6%	80.70
» » 68	6%	81.30
» » 68 II	6%	80.80
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	74.60
» »	5.50%	75.60
» »	6%	81.10
» ss. I	6%	82.50

TITOLI		2 sett.
Op. s s. II	6%	83.40
» s s. III	6%	83.40
FF.SS 1952	5.50%	96.50
» 1955	5.50%	94.50
» 1956	5.50%	91.30
» 1959	5.50%	83.—
» 1960	5%	80.—
» 1961	5%	77.80
» 1965 I	6%	81.50
» 1965 II	6%	81.30
» 1966 I	6%	81.10
» 1966 II	6%	80.70
» 1967	6%	81.90
» 1969	6%	80.—
I.M.I. XVIII	6%	95.25
» XX	6%	89.—
» XXI	5%	93.20
» XXII	5%	82.20
» XXIII	5%	76.60
» XXIV	5.50%	77.70
» XXV	6%	84.20
» XXVI	6%	80.90
» XXVII	6%	81.60
» 1964	6%	88.10
» Finan. 68		80.—
Cred. Nav.le 63	6%	85.50
» » 67	6%	83.—
ENI Gela	5.50%	81.—
» 1957	6%	99.10
» 1958	6%	97.95
» 1958/78	6%	90.50
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	84.10
» Sud 1959	6%	91.—
» Sud 1960	5.50%	84.—
» Sud 1961	5.50%	82.30
» Sud-IV	5.50%	80.—
» Sud-V	5.50%	79.70
» Sud-VI	5.50%	79.—
» Sud-VII	5.50%	92.30
» Sud-VIII	5.50%	88.30
» Sud-IX	6%	85.90
IRI 1956/74	6%	96.90
» 1957/75	6%	96.90
» 1958/74	6%	95.50
» '57/77 (XX)	6%	90.—
» 1958/78	6%	95.40
» 1959/79	5.50%	82.60
» 1960/80	5.50%	83.—
» 1961/86	5.50%	78.40
» 1963/83	5.50%	76.75
» 1964/82	6%	83.80
» 1965/83	6%	83.40
» STET	6%	99.70
» Elet opt.	5.50%	92.—
Cart. Timavo	7%	96.50

CAMBI VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,90; franco svizzero 145,50; sterlina 1489; franco belga 12,40; franco francese 113; marco tedesco 171,85; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 9,05; escudo portoghese 21; dollaro canadese 600; fiorino olandese 173,25; corona danese 83,10; corona svedese 120; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 45,50; dracma greca t.g. 19,80, t.p. 20,10.

Cambi per banconote: dollaro USA 623,90; lira sterlina 1489; franco svizzero 145,50; franco francese 113; franco belga 12,40; marco tedesco 171,85; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 9,05; escudo portoghese 21; dollaro canadese 600; fiorino olandese 173,25; corona danese 83,10; corona svedese 120; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 45,50; dracma greca t.g. 19,65, t.p. 20,10.

Monete e metalli preziosi: sterlina oro (vecchio conio) 6000-6400; sterlina oro (nuovo conio) 5850-6050; marengo italiano 6600-6900; oro fino 715-735; platino 3000-4500; argento 36000-40000.

TRIESTE

Cedenze, anche di rilievo, su tutto il listino, ad eccezione di Stet e Terni che recuperano qualche punto. Le maggiori flessioni si registrano su Bastogi, Montedison, Finsider, le due Fiat e le Viscosa, Anic, Immobiliare, Pirelli e gli assicurativi. Bene intonato, invece, il reddito fisso. Titoli trattati n.n.

Bastogi 1770; Finmare 365; Finsider 591; Sip 2890; Sme 2110; Stet 3260; Ass. Generali 65700; Ass. Italiana 117100; Ras 70500; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1055; Viscosa ord. 3470; Viscosa priv. 2600; Dalmine 660; Italsider 870; Cantieri 50; Fiat ord. 2790; Fiat priv. 1830; Terni 186; Anic 990; Liquigas 202; Montedison 925; Beni Stabili 3828; Immobiliare 367; Pirelli S.p.A. 2735; Rinascente 310; Rinascente priv. 239; Confitex 901; Confitex priv. 750.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso oggi debole su un vasto fronte, a seguito delle agitazioni sindacali nell'industria automobilistica e al calo verificatosi a Wall Street. Anche i titoli di Stato hanno subito cedenze.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RIUNIONE A LONDRA DELL'INTERNATIONAL COFFEE ASSOCIATION

Nuovo accordo del caffè dopo drammatiche sedute

Fronte unico dei consumatori europei e americani guidati dal triestino IIIY
Una frattura nel blocco Brasile-Columbia - Emergono i «Robusta» africani

Lunedì scorso, a Londra alle 4 del mattino, i membri dell'International Coffee Association hanno posto la firma al documento conclusivo che disciplina la nuova annata caffeicola 1970-71. Le riunioni, iniziate il 18 agosto, hanno avuto punte di altissima drammaticità. Sembrava che tutto dovesse sfasciarsi, difronte alla rigidità dei brasiliani. A Londra — durante le riunioni cennate si ha avuto un gruppo di lavoro, composto dalla U.S. National Coffee Association, del Comitato caffè verdi di Bruxelles e della Federazione delle associazioni europee dei torrefattori, per far fronte comune contro eventuali esorbitanti pretese degli esportatori.

Alla presidenza era stato chiamato l'industriale triestino dott. Illy. La compattezza dei rappresentanti dei paesi consumatori (nonostante le defezioni della Svezia e dell'Olanda) è riuscita ad imporre ai membri dell'ICO un plafond di caffè esportabili di 54 milioni di sacchi, più eventuali 4 di riserva, oltre alla illimitatezza degli scatti di selettività.

Il «fronte comune» dei paesi consumatori presieduto da Illy ha portato, pertanto, un contributo notevolissimo ai lavori del consiglio dell'ICO, frenando le pretese di alcuni paesi esportatori ed anzi sgretolando le loro alleanze, tanto è vero che la Columbia ha votato la nuova «Carta dell'ICO», mentre il Brasile — suo normale alleato negli anni scorsi —, si è astenuto, dopo aver chiesto l'autorizzazione telefonica al presidente della repubblica.

Le negoziazioni sono state drammatiche per le discordi opinioni dei paesi partecipanti alla riunione dell'ICO. La tensione deriva dal fatto che la istituzione delle quote da esportare non è più in armonia con le produzioni dei paesi caffeicoli. Il Brasile con il 38,23 per cento dei voti e delle quote produrrà quest'anno appena 10 milioni di sacchi, il che non fa proporzione con le quote assegnategli.

I paesi africani produttori di Caffè Robusta dispongono del 24 per cento di quote e di voti, mentre in realtà producono il 32 per cento del caffè esportato nel mondo. Con circa 17 milioni di sacchi, i produttori di Robusta del continente nero sono diventati un «gigante nuovo» nel settore del caffè. A sua volta il Brasile — primattore nel campo del pregiato seme — è sceso dal plafond massimo di 36 milioni di sacchi raccolti nel 1964 ai dieci milioni di quest'anno.

Alle 4 del mattino di lunedì sono state finalmente apposte le firme sul nuovo strumento ICO, il quale fissa queste quote base di esportazione a partire dal 1.o ottobre 1970:

1) Arabici non lavati: 21 mila 686 milioni di sacchi (di cui 20.113 milioni al Brasile; il resto alla Bolivia, Etiopia e Paraguay);

2) «Other milds»: 10,95 milioni sacchi (centro America, Antille, Ruanda, Burundi);

3) Gruppo colombiano: 8,227 milioni (di cui 6,728 alla Columbia, ed il resto al Kenya e Tanzania);

4) Caffè Robusta: 13,237 milioni (su una punta di massima per i paesi OAMCAF di 5,267 milioni; il resto all'Angola, Uganda, Congo, Indonesia ecc.).

L'accordo ICO prevede quindi di mettere a disposizione dei consumatori 54 milioni di sacchi, con l'eventuale aggiunta di altri 4, se saliranno i prezzi, e di altri scatti di 1,34 milioni l'uno se i prezzi supereranno le «forchette» fissate dagli esperti. Si tratta — a prima vista — di un equilibrio bene protetto contro gli aumenti e discretamente contro le diminuzioni.

Il Brasile ha inghiottito amaramente la «pillola»; d'altronde nulla poteva fare contro il fronte unito dei consumatori, al quale hanno dato l'appoggio gli USA con la presenza di Julius Katz, sottosegretario al Dipartimento affari esteri di Washington. E' con rammarico che si constata che l'Italia non ha partecipato «ufficialmente» alle riunioni per la mancata ratifica da parte di Roma dell'Accordo ICO. L'Italia, con i 53 voti spettanteli, ma non utilizzabili, ha notevolmente ridotto i 304 voti di competenza della CEE.

Dante Lunder

NESSUNA COMUNICAZIONE AGLI AZIONISTI DELLA MONTEDISON

Milano, 2

La presidenza del comitato direttivo della borsa valori di Milano, preso contatto con la Presidenza della società Montedison, è stata autorizzata a dichiarare che nessuna comunicazione agli azionisti è in corso di preparazione e che qualsiasi voce relativa alla mancata distribuzione di dividendo è completamente falsa.

Tokio smentisce la rivalutazione dello yen

Tokio, 2

Un portavoce della Banca del Giappone ha decisamente escluso la possibilità di una rivalutazione dello yen all'inizio del 1972. Tale prospettiva era stata indicata dai risultati di uno studio condotto dall'Istituto dell'economia nazionale. Secondo l'Istituto, all'inizio del 1972 l'attuale parità dello yen di 360 a dollaro dovrà essere portata a 340, il che comporta una rivalutazione del 5,9 per cento della valuta giapponese. L'Istituto ha aggiunto che, nonostante tale incremento, le riserve giapponesi continueranno ad aumentare ad un ritmo tale da rendere necessaria un'ulteriore rivalutazione nell'esercizio finanziario che inizierà il 1.o aprile 1975. Le previsioni dell'Istituto sono basate sull'assunto che le tendenze inflazionistiche continueranno a dominare ancora per molti anni l'economia americana e che il sistema delle parità fisse continuerà ad essere usato.

UNA INTERVISTA DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DELLA COMUNITA'

La strategia della CEE punta ai liberi commerci

Malfatti ha poi ribadito la necessità di dare un volto politico alla più grande entità commerciale che esiste oggi al mondo

Milano, 2

«I due grandi temi per il futuro della Comunità europea sono, da un lato l'allargamento della Comunità stessa e, dall'altro, la trasformazione dell'unione doganale in unione economica e monetaria. All'Aja, altresì, si è ribadita la volontà di procedere sulla strada della unificazione politica europea, realizzando così le finalità politiche del Trattato di Roma. Sono questi gli obiettivi sui quali si dovranno impegnare in futuro le forze politiche, obiettivi che coinvolgono le responsabilità di iniziative e di azione della Commissione delle Comunità europee». Lo sostiene Franco Maria Malfatti, presidente della Commissione della comunità europea, in una intervista a un periodico.

Malfatti sviluppa poi l'argomento dell'allargamento della comunità. «L'allargamento della Comunità — afferma — è un elemento di per se stesso di rafforzamento della Comunità. E' evidente cosa significhi creare un rapporto sempre più stretto tra paesi di struttura politica omogenea e dare sempre più un volto politico alla più grande entità commerciale del mondo. La costruzione europea non è mai stata vista come una costruzione di tipo protezionistico, né sul piano politico né su quello economico, ma si è sempre ritenuto che con tale costruzione si desse un contributo essenziale all'equilibrio internazionale e quindi un contributo concreto per una politica di distensione e di pace.

«E proprio all'Aja, nel confermare la volontà di marciare sulla strada della costruzione euorpea, i capi di stato e di governo hanno espresso il giudizio che una Europa unita debba diventare un elemento che contribuisce al ravvicinamento di tutti i popoli e, in primo luogo, di quelli del continente europeo. Per quanto più specificatamente riguarda gli aspetti economici — aggiunge Malfatti — anche qui la politica comunitaria non è di tipo discriminatorio o protezionistico, ma è una politica che, al contrario, ha puntato le sue carte e ha costruito la sua strategia sulla libertà degli scambi e sulla crescita del commercio mondiale.

In questo quadro, mentre si è affrontato il tema dell'allargamento della Comunità e della adesione degli Stati che ne fanno domanda, si è stabilito di esplorare le forme più efficaci per stabilire rapporti di collaborazione nei confronti degli altri paesi EFTA che non hanno fatto domanda di adesione.

Dopo aver sottolineato che la trattazione dei grandi temi economici non ha solo un significato tecnico ma anche un prevalente «carattere politico» e, quindi, anche su questa strada si persegue automaticamente l'obiettivo dell'unione politica, Malfatti, riferendosi alle misure protezionistiche prospettate dai responsabili dell'economia statunitense, sostiene che «questo manifestarsi di focolai protezionistici è un fatto contraddittorio con la politica seguita dagli USA dalla creazione del GATT in poi. Noi auspichiamo — ha affermato — che non si torni a fare l'errore di vedere corto e quindi che le spinte protezionistiche possano essere riassorbite».

Venendo a parlare del progetto di società europea, Malfatti precisa che lo «Statuto della società europea» interessa sia il settore pubblico che quello privato. Per quanto si riferisce alla cosiddetta IRI europea, molte sono state le discussioni in proposito: «credo che nel momento in cui si porta avanti una politica comune a livello europeo e si ritiene opportuno che si costituiscano società transnazionali, i discorsi sull'IRI europea possano uscire dal vago, e precisarsi meglio la opportunità di renderli operativi».

CAMBIANO I CONSUMI ALIMENTARI A BOLOGNA

Bologna, 2

I bolognesi mangiano meno carne suina e di vitello rispetto al passato e più carni equine, ovine, salate ed insaccate, nonché pesce fresco e conservato: Lo si desume dai dati relativi ai generi assoggettati ad imposta di consumo nel triennio 1967-69. In particolare, il consumo di carne di vitello è diminuito del 13,5 per cento nel 1968 e di un altro 8,5 per cento l'anno scorso, mentre quelli di carne equina e bovina sono aumentati annualmente di circa il 7 per cento.

Nessuna sostanziale modifica si è avuta nella voce «pollame, conigli e cacciagione». Andamento alterno per il pesce, che dopo una lieve flessione ha registrato una ripresa nel 1969. Costante, invece, l'incremento dei consumi di burro, formaggi e latticini e prodotti di pasticceria. Nell'arco del triennio, poi, hanno fatto un forte balzo i consumi di bevande: l'aumento è stato maggiore per gli alcoolici (più 15,4 per cento) che per gli analcolici (più 12,3 per cento).

Ricostituenti per alberi

Amburgo — Duemila alberi nel centro di Amburgo vengono nutriti artificialmente con una soluzione di azoto, fosforo, potassa ed altri elementi chimici. A questo scopo ci si serve di cosiddette «lance irriganti». Le prove sperimentali con questo nuovo sistema per la lotta contro le malattie degli alberi hanno già dato ottimi risultati ad Amburgo

OGGI RIUNIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

I capi della IOS decidono sul prestito

L'apporto della Int. Controls è osteggiato da diversi esponenti della Società oltre che dal rientrante Cornfeld

Ginevra, 2

Il consiglio d'amministrazione dell'IOS si riunirà domani a Ginevra per decidere se accettare il prestito a breve termine offerto al gruppo dalla International controls corp., una società americana, per ratificare il rientro di Bernard Cornfeld, fondatore ed ex-presidente dell'organizzazione, fra gli amministratori dell'IOS.

Cornfeld aveva accettato lunedì di rinunciare al suo tentativo di «scalata» alla presidenza dell'IOS — tentativo attuato mediante la raccolta di deleghe da utilizzare in occasione di una prossima assemblea straordinaria degli azionisti — e di ritirare le denunce presentate a vario titolo contro l'attuale gestione della organizzazione di fondi comuni, in cambio di un posto nel consiglio d'amministrazione e nel «comitato esecutivo» della società.

Secondo fonti IOS, Cornfeld avrebbe anche rinunciato a citare in giudizio la International controls per bloccare il prestito all'IOS. Cornfeld ha comunque mantenuto la sua opposizione di principio all'accordo con la International Controls, sostenendo che, in cambio di un prestito di 10-15 milioni di dollari, la società americana verrebbe ad ottenere praticamente il controllo dell'IOS.

Sembra che alcuni altri dirigenti dell'IOS condividano il punto di vista dell'ex-presidente in quanto un comitato esecutivo ristretto cui erano stati delegati i poteri per la conclusione dell'accordo ha preferito rimandare la decisione al consiglio d'amministrazione, composto da 27 membri.

KAUFFMANN PRESIDENTE DELLA ESSO EUROPE

Roma, 2

Mr. Nicolas Campbell jr. presidente e consigliere di amministrazione della Esso Europe, è stato nominato consigliere d'amministrazione e senior vice president della Standard Oil co. (N.J.), con decorrenza dal 1.1.1971. La presidenza della Esso Europe viene assunta da mr. Howard C. Kauffmann già executive vice presidente e consigliere d'amministrazione della società stessa. Mr. Norton Belknap, già vice presidente della Esso Europe assumerà la carica di executive vice president lasciata vacante da mr. Kauffmann; Belknap entra a far parte anche del consiglio di amministrazione della Esso Europe.

RISULTATI ECCEZIONALI EMERGONO DAI PRIMI DATI RELATIVI AL 1970

SETTE MILIONI I PASSEGGERI TRANSITATI NEI NOSTRI AEROPORTI

In testa lo scalo di Roma - Fiumicino, poi Milano, Napoli, Genova e Venezia
L'unica voce che risulta in diminuzione è quella riguardante la posta

Roma, 2

La prima parte del 1970 si è chiusa con un «tutto attivo» per gli aeroporti italiani. La espansione dei servizi aerei commerciali è sottolineata — secondo le prime statistiche della direzione generale dell'aviazione civile — da un aumento del 19,3 per cento del traffico passeggeri rispetto ai primi sei mesi dell'anno precedente; del 5,6 per cento nel settore merci; del 14,3 per cento nel movimento aeromobili.

Si tratta di 6.908.861 passeggeri sbarcati ed imbarcati (5 milioni 789.203 nel periodo gennaio-giugno del '69) e di 104.638.499 kg di merci (99 milioni 46.262) scaricate e caricate. Gli aeromobili arrivati e partiti assommano a 197.260, contro 172.459. L'aeroporto intercontinentale di Roma-Fiumicino figura, come in passato, al primo posto.

Ecco le cifre: 68.278 aeromobili (59.952 nel primo semestre del '69); 2.788.815 passeggeri (2.385.021), 50.492.749 kg di merci (43.936.870). Per Milano-Linate le cifre (come per gli aeroporti ed eliporti di Napoli, Capri, Ischia e Sorrento) sono state stimate. Il movimento aeromobili è stato valutato in oltre 30.000 unità (26.000 nel primo semestre dello scorso anno); quello passeggeri, in più di 1.300.000 (1.138.461); quello delle merci, in 25.000.000. Quanto agli altri scali, gli aumenti più sensibili nel movimento passeggeri sono stati registrati a Genova, Catania, Palermo, Torino e Cagliari.

Per le merci, da registrare il forte aumento avutosi a Ciampino, passato da 291.000 kg a 1.954.000. Anche Venezia e Torino hanno superato il milione di kg di merci scaricate e caricate. L'unica diminuzione si riferisce ai dati riguardanti la posta caricata e scaricata.

IN BREVE IN BREVE IN BREVE IN BREVE

TOKIO — La direzione della borsa valori di Tokio ha comunicato di aver informato il Ministero delle finanze che ha iniziato una inchiesta sull'asserzione che le quattro maggiori ditte operanti in valori mobiliari del paese hanno «manipolato» i prezzi delle azioni della società elettro-industriale Matsushita. Tali manipolazioni sono state denunciate da Tsuneo Machida, già dirigente della sezione azionaria della Yamaichi Securities Company, ed ora scrittore di problemi economici. Il Machida ha scritto una lettera al procuratore distrettuale di Tokio per informarlo che la Matsushita aveva chiesto alla Nomura Securities Company, Mikko Securities Company, Dalwa Securities Company e Yamaichi Securities Company di adoperarsi perché il prezzo delle azioni Matsushita fosse stabilizzato a 630 yen per azione e di operare in modo che le variazioni del prezzo causassero perdite agli azionisti.

WASHINGTON — Una commissione di studio del Congresso ha proposto che la industria petrolifera statunitense sospenda le attività sottomarine e limiti le sue perforazioni alla terraferma, allo scopo soprattutto di salvaguardare le caratteristiche ambientali e migliorare la difesa del paesaggio.

CAGLIARI — La società per azioni «Sud Chenie Italia» con capitale iniziale di un milione di lire suddiviso in mille azioni da 1.000 lire ciascuna è stata costituita il 15.6.1970 a Cagliari con sede in viale Trieste 6. Il consiglio di amministrazione della società, che si prefigge lo sfruttamento di cave e miniere è composto dai signori Karl Ernest Mofstad (presidente), Karl Wamsler e Ravner Riknan (consiglieri). Il collegio dei sindaci è composto dai signori Giacomo Nava (presidente), Giuseppe Branco e Roberto Elefante (effettivi), Claudio Camilli e Marco Brescia (supplenti).

MILANO — Il totale della spesa nella elaborazione dei dati in seno ai paesi aderenti alla CEE e all'EFTA ammonta al momento attuale allo 0,8 per cento della produzione nazionale lorda, nel 1980 raggiungerà il 2,2 per cento. Lo 0,8 per cento della produzione nazionale lorda rappresenta un giro di affari complessivo di 5 miliardi e cento milioni di dollari nel 1970; nel 1980 supererà i trenta miliardi di dollari. Questi dati sono stati forniti dal direttore del reparto «application and support» della Philips-Electrologica, mr. H. Matthes, nel corso di un meeting che radunava ad Amsterdam i produttori di elettrodomestici.

BONN — Una delegazione sovietica, probabilmente diretta dal ministro dell'industria automobilistica Tarasov, si incontrerà questo mese con gli amministratori della Daimler Benz per discutere ulteriormente la progettata costruzione di una grande fabbrica di autocarri nell'Unione Sovietica. Ma negli stessi ambienti bene informati è escluso che il risultato della visita della delegazione sovietica possa essere la conclusione del contratto finale sulla partecipazione della Daimler Benz a tale iniziativa. Un portavoce della casa tedesca, a sua volta, ha precisato che la delegazione sovietica è attesa a Stoccarda verso la fine di settembre e che non si sa chi ne farà parte — ma non ha escluso la partecipazione del ministro Tarasov.

MILANO — Il comitato direttivo della Borsa valori di Milano ha reso noto che, a partire dal giorno 18 settembre, cioè dal primo giorno del prossimo ciclo operativo, avrà inizio la quotazione ufficiale dei titoli Banca commerciale italiana, Credito italiano e Banco Roma. Sul tabellone luminoso in cui appaiono ogni mattina i prezzi che vengono realizzati nelle negoziazioni, tali valori prenderanno posto presso il titolo Mediobanca che è finora l'unico bancario quotato.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,82	10,67
Intertrust	»	10,15	10,82
Euro P.I.	»	26,05	—
Itao	»	51,67	52,13
Fonditalia	»	11,02	—
Capital It.	»	9,47	—
International S.	»	6,71	—
Italamerica	»	9,34	9,94
Interitalia	»	13,59	14,40
Dreyfus	»	10,19	11,17
Fidelity C.	»	10,21	11,16
Fidelity F.	»	13,48	14,73
Fidelity T.	»	19,90	21,75
Robeco	fior. ol.	223,20	—
Rolinco	»	173,50	—
Europrog. '69	fr. sv.	112,45	—

STORICA VOTAZIONE ALLA CAMERA BASSA DEL PARLAMENTO INDIANO

Con un «sì» a Indira Gandhi finisce l'epoca dei maragià

I 279 principi che avevano un tempo diritto di vita e di morte sui loro sudditi sono stati privati degli ultimi privilegi: appannaggi, guardie private, bandiere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 2

Anche per i maragià è finita l'epoca dei privilegi. Questi principi che fino a vent'anni fa avevano diritto di vita e di morte sui loro sudditi e godevano di una posizione eccezionale nella società indiana, sono stati oggi, con un voto del parlamento, ridotti alla condizione di semplici cittadini.

Con 336 voti a favore e 155 contrari la Camera bassa indiana ha privato 279 maragià in pensione di tutti i diritti straordinari di cui godevano dando così al primo ministro signora Indira Gandhi una grande vittoria politica.

La legge emenda la Costituzione ed abolisce l'appannaggio annuale dei maragià che ammontava nel complesso all'equivalente di quattro miliardi di lire e li priva di privilegi quali l'elettricità e l'acqua gratis, la esenzione dalle imposte doganali, le guardie armate di fronte alle loro residenze, le salve di cannone in occasione del loro arrivo e della loro partenza dalle loro ex capitali e la bandiera personale.

Con l'aiuto dei partiti della opposizione di sinistra, compresi i comunisti, il governo ha ottenuto otto voti in più dei due terzi necessari per l'approvazione della legge. Il provvedimento passa ora all'esame della Camera alta dove l'approvazione sembra scontata nonostante che — come alla Camera bassa — il partito del Congresso al governo vi sia in minoranza. Il «Congresso» può contare infatti sull'appoggio dei partiti di opposizione della sinistra.

Già lo scorso dicembre il Senato aveva approvato per acclamazione una risoluzione che invitava il governo ad abolire gli appannaggi ed i privilegi dei maragià. Costoro, che una volta erano circa 600, ottennero questi privilegi fra il '47 ed il '48 in cambio della consegna di 1.300.000 chilometri quadrati di territori allo stato indiano ormai indipendente.

Quell'accordo fu concluso dall'allora primo ministro Nehru, il padre della signora Gandhi ed inserito nella costituzione indiana del 1949.

La signora Gandhi aveva proposto la legge martedì sostenendo che era necessaria per consentire all'India di raggiungere l'obiettivo di divenire una società dove tutti i cittadini siano uguali.

Prima del voto nel suo intervento il primo ministro aveva detto fra l'altro: «Questo è un passo verso le aspirazioni democratiche del popolo ed anche un passo per rafforzare i principi, i quali ora possono costruire il proprio futuro con le proprie forze».

Accordi saranno presi con i maragià per indennizzarli della perdita dei loro appannaggi. La signora Gandhi ha assicurato tuttavia il Parlamento che presenterà l'accordo all'esame dei deputati prima che esso venga concluso.

Il primo ministro ha spiegato che non era stato necessario presentare prima al Parlamento la proposta dal momento che i maragià si sono visti abolire gli indennizzi ed i privilegi mediante un decreto esecutivo. «Tuttavia — ha esclamato la signora Gandhi — io ho voluto rivolgermi al Parlamento per rispetto ad esso».

Gli appannaggi annuali degli ex principi variavano da un massimo di quasi 220 milioni per il maragià di Misore a un minimo di poche decine di migliaia di lire per quelli che avevano consegnato all'Unione indiana piccoli possedimenti. I maragià erano dei veri e propri sovrani nei loro territori e godevano del diritto di vita e di morte sui sudditi e i loro regni erano entità politiche ed economiche autonome.

PER FRANÇOIS MAURIAC forse funerali di stato

Parigi, 2

Centinaia di persone, da ministri ad anonimi ammiratori hanno sfilato oggi lentamente nella casa di Francois Mauriac per rendere l'estremo omaggio al grande scrittore scomparso alle prime ore di ieri mattina.

Il ministro degli esteri Maurice Schumann e altri ministri del governo gollista sono stati tra i primi visitatori. Il generale De Gaulle, di cui Mauriac fu molto amico, ha inviato un suo collaboratore personale da Colombey-les-Deux-Eglises per esprimere la sue condoglianze alla vedova dello scrittore.

Migliaia di telegrammi sono giunti da tutto il mondo.

Jean Jacques Servan-Schreiber, l'editore divenuto politico, che condivideva molte idee di Mauriac, con cui collaborò fino al ritorno al potere di De Gaulle nel 1958, ha chiesto che il governo conceda allo scomparso funerali di Stato. Ha anche espresso la speranza che questi funerali possano essere paragonati a quelli di Victor Hugo nel secolo scorso.

NOTO PITTORE INGLESE arrestato per la droga

Londra, 2

Un noto pittore inglese, Francis Bacon di 60 anni, è stato arrestato oggi nella sua casa di Chelsea per possesso abusivo di stupefacenti (canapa indiana). Bacon comparirà domani davanti al magistrato di Malrborough Street per rispondere dell'imputazione.

L'arresto di Bacon, avvenuto nella prima mattinata, è stato fatto da alcuni poliziotti sotto la guida dell'ispettore capo Griggs del commissariato di Chelsea nella sua casa di Reece Mews dove i detectives hanno trovato una sostanza attualmente all'esame della sezione scientifica. Più tardi lo stesso artista è stato rilasciato ed è rientrato a casa.

Bacon è considerato come uno dei più famosi artisti contemporanei. La visione che caratterizza i suoi dipinti, di una umanità travagliata e angosciata, viene giudicata come tra le più originali e affascinanti del nostro secolo e riflette in parte la natura tormentata dell'artista. Pochi anni fa la «Tate Gallery» di Londra gli dedicò una imponente retrospettiva mentre alla fine dell'anno i suoi dipinti verranno esposti in una personale al «Gran Palais» di Parigi.

TRE LADRI SPARANO alla guardia notturna

Milano, 2

Tre ladri sorpresi da una guardia notturna, mentre stavano per introdursi in un negozio di confezioni, sono riusciti a fuggire dopo aver sparato alcuni colpi di rivoltella contro l'agente. Il fatto è accaduto la scorsa notte in via Don Minzoni a Cesano Boscone dove la guardia notturna Pietro Russo, di 41 anni, ha visto tre uomini che erano già riusciti ad aprire la saracinesca del negozio «De Polo»: il sorvegliante, allora, ha intimato l'alt ai malviventi, ma questi sono saliti su due automobili parcheggiate nelle vicinanze e sono riusciti a fuggire.

PESANTE BILANCIO DEL «MESE DI PUNTA»

953 MORTI IN AGOSTO SULLE STRADE D'ITALIA

Roma, 2

Alla fine d'agosto — il mese di maggiore traffico tra esodo e rientro dalle ferie — sono stati registrati 29.447 incidenti stradali che hanno provocato la morte di 953 persone. Nella sola settimana che va dal 24 al 31 agosto, il periodo del rientro, sono stati rilevati — secondo i dati forniti dal Ministero dell'interno su indicazione della polizia stradale e dei carabinieri — 7.121 incidenti in cui hanno trovato la morte 250 persone e si sono avuti 4.976 feriti. A tutto agosto si sono registrati 23.027 feriti.

E' questo il quadro dell'andamento del traffico nel mese di punta della stagione estiva. Se confrontato a quello dello stesso periodo del 1969, c'è da rilevare che quest'anno il bilancio si è chiuso con punte assai negative. Sono risultati 3.208 incidenti in più, cioè un aumento del 12,2%; sono decedute 50 persone in più (5,5%) e i feriti sono aumentati dell'8%, cioè 1.716 in più; nell'agosto dell'anno scorso furono rispettivamente 26.239, 903 e 21.311.

C'è da considerare — secondo le stesse fonti ministeriali — che per tutto agosto le strade italiane hanno registrato un volume di traffico nettamente superiore nello stesso periodo dello scorso anno, con un incremento medio del 10% e con punte massime fino al 50% nelle regioni meridionali e nelle isole.

Complessivamente sono state ritirate o sospese 752 patenti; le infrazioni accertate sono state 799.972.

L'ultima settimana di agosto ha visto impiegate, per il controllo del rientro dalle ferie, 60.814 pattuglie della polizia stradale e dei carabinieri che hanno percorso, durante i servizi effettuati, oltre 4 milioni e mezzo di chilometri.

I soccorsi sono stati, sempre nella sola settimana del rientro, 13.584. Sono state, inoltre, accertate 179.449 infrazioni e ritirate o sospese 148 patenti. In seguito ad incidenti 32 tra militari della polizia stradale e dell'arma dei carabinieri, hanno riportato lesioni.

IN CORSO NOVARA DOVE FU UCCISO E POI «VENDICATO» «PASCALONE 'E NOLA»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Domenico Paduano, morto nella tragica sparatoria

Sparatoria dall'auto Due vittime a Napoli

L'uomo, un noto pregiudicato, è morto mentre la donna versa in condizioni disperate - Un «regolamento di conti»

Napoli, 2

Polizia e carabinieri stanno svolgendo indagini per accertare le cause della sparatoria accaduta la scorsa notte in corso Novara, a Napoli, tra gli occupanti di due autovetture, sparatoria conclusasi con la morte di un uomo, Domenico Paduano, di 21 anni, e il grave ferimento di una donna, Maria Barracchino, di 36 anni, entrambi di Napoli. La Barracchino è in gravissime condizioni; alla polizia non è stato ancora consentito di interrogarla nell'ospedale «Loreto Nuovo» dove è ricoverata.

La sparatoria è accaduta poco dopo la mezzanotte in una strada che in passato è stata teatro di analoghi episodi di violenza. In corso Novara, infatti, furono uccisi il «boss» della malavita del Nolano «Pascalone 'e Nola» (Pasquale Simonetti) e, successivamente, il presunto mandante del delitto (che fu ucciso dalla moglie di «Pascalone», Pupetta Maresca).

La scorsa notte, all'altezza di un distributore di benzina, chiuso per l'ora inoltrata, tra gli occupanti di un'auto «Fiat 124» rossa, sulla quale erano il Paduano e altre persone non ancora identificate, e gli occupanti di una «Alfa Romeo Spyder» sulla quale — come è stato finora accertato — erano Antonio Montariello e la sua amica Maria Barracchino è avvenuta una sparatoria che ha causato panico nella zona e l'accorrere della polizia. Quando sono giunti gli agenti, per terra, feriti gravemente, erano il Paduano — che poi è morto durante il trasporto all'ospedale — e la Barracchino. Gli altri responsabili — che si presume siano rimasti feriti — erano riusciti a fuggire e a far perdere le loro tracce.

Indagini nel mondo della malavita non hanno dato esito positivo. Gli agenti della «Mobile» e sottufficiali del «Nucleo investigativo» dei carabinieri hanno interrogato numerose persone. Le ipotesi attualmente al vaglio degli investigatori sono due: regolamento di conto tra esponenti della malavita per il predominio del vizio organizzato o sparatoria causata da uno «sgarro» (mancato pagamento di una tangente) per contrabbando di sigarette. Di due dei protagonisti della sparatoria, il Montariello e il Paduano, si sa che entrambi, da tempo pregiudicati, sono noti alla polizia. Il Montariello — che è attivamente ricercato — è noto con il soprannome di «Totonno 'o russo»; più volte è stato rinchiuso in casa di cura per malati di mente e in carcere per infrazioni alla legge Merlin. La Barracchino, sposata e con quattro figli, aveva abbandonato il marito per vivere con il Montariello.

Con il passare delle ore le condizioni di Maria Barracchino si sono aggravate e la donna è stata trasferita in autoambulanza nel «centro di rianimazione» dell'ospedale «Cardarelli».

Le indagini della polizia e dei carabinieri sono state estese anche ad alcuni centri della provincia, oltre che alla periferia di Napoli. Gli agenti della «Mobile», al comando del dott. Peruzy, hanno fatto anche alcune perquisizioni sull'esito delle quali è mantenuto il riserbo. Sembra, tuttavia, che sarebbe stato localizzato il nascondiglio del Montariello e sia imminente la sua cattura. Posti di blocco sono stati istituiti in molti punti della città mentre sottufficiali dei carabinieri controllano le strade d'ingresso a Napoli.

Domenico Paduano era venditore ambulante ed ultimamente era tornato dall'Italia Settentrionale ed era andato a vivere in casa di un fratello. Come si è detto era pregiudicato per reati vari tra i quali furto e ferimenti.

A tarda ora si è appreso che quando il figlio di Maria Barrachino, Giuseppe di 16 anni, recatosi all'ospedale Nuovo Loreto per vedere la madre, ha appreso che era stata trasferita al «centro di rianimazione» del «Cardarelli», in un momento di sconforto si è lanciato contro una vetrata della sala di pronto soccorso rimanendo, a sua volta, ferito. Il giovane — che appariva in preda ad una crisi di nervi — è stato medicato per contusioni alla fronte e per ferita da taglio alla mano sinistra.

SPARA A UN UCCELLO ma colpisce il parroco

Bergamo, 2

La passione per la caccia ha tradito un giovane della frazione Zorzone di oltre il Colle, nell'alta valle Serina. Visto un uccello che si era posato su un albero che sorge nella piazza del paese, il cacciatore, che si trovava nella propria abitazione, ha imbracciato il fucile facendo fuoco. Il colpo è andato a vuoto, ma l'eco dello sparo ha messo in allarme il parroco, don domenico Avogadro, di 40 anni.

Affacciatosi alla finestra della canonica che dà sulla stessa piazza, il sacerdote è stato raggiunto in pieno viso ed al corpo da una seconda scarica di pallini. Il cacciatore, nel tentativo di colpire l'uccellino, aveva infatti sparato nuovamente: i pallini, dopo avere trapassato le fronde dell'albero, hanno raggiunto la casa del parroco.

Il sacerdote è stato soccorso da alcuni passanti, e trasportato all'ospedale di Bergamo, dove è stato giudicato guaribile in 15 giorni. I pallini lo hanno colpito all'occhio sinistro, al torace, alla spalla ed al braccio sinistro. Mentre le altre ferite non destano preoccupazione, quella all'occhio è grave e potrebbe anche far perdere la vista al prete.

Frattanto, nella frazione Zorzone, sono cominciate le indagini dei carabinieri del posto. In un primo momento si è pensato ad un attentato diretto contro il parroco. Poi questa ipotesi è caduta e i carabinieri hanno identificato lo sparatore. E' Secondo Colombo, di 25 anni, che è stato denunciato a piede libero per lesioni colpose, spari in luogo abitato e caccia abusiva. Gli sono stati sequestrati anche il fucile e le cartucce. Il Colombo ha ammesso di avere sparato all'uccellino, senza pensare che la rosa di pallini poteva colpire anche le persone. Lo uccellino, dopo la seconda scarica di pallini, è invece riuscito a fuggire, incolume.

DUE BAMBINE FERITE da un incauto cacciatore

Brescia, 2

Due bambine sono rimaste ferite da alcuni pallini sparati con un fucile da caccia: trasportate all'ospedale sono state giudicate guaribili in dieci giorni.

Il fatto è accaduto a Brozzo, una località della Valtrompia, dove Fiorella Brignoli, di undici anni, e Graziella Potettu, di dieci, salite su un albero, sono state colpite da una scarica di pallini sparati da un cacciatore che si era appostato nelle vicinanze. L'uomo, appena udite le grida delle bambine ed accortosi dell'incidente, si è allontanato mentre le piccole sono state soccorse da alcune persone.

UN ROMANZESCO EPILOGO PER LO «SCIPPO» DI VENTI MILIONI DELL'11 AGOSTO

L'ANELLO RUBATO ALLA MASINA RESTITUITO DALLA «MALA» ROMANA

La preziosa «cupola» di smeraldo è stata fatta pervenire ieri mattina in maniera rocambolesca nelle mani della polizia - Un bambino incaricato della commissione - Le indagini continuano

Roma, 2

La «malavita» romana ha restituito a Giulietta Masina, l'anello rubato, la cui pietra centrale — uno smeraldo — era stato valutato 20 milioni di lire. Stamane nella villa dell'attrice a Fregene il funzionario di polizia che ha condotto le indagini e al quale i malviventi hanno «indirizzato» l'anello ha consegnato alla Masina, felicissima, il prezioso gioiello recuperato in circostanze alquanto insolite. Ieri sera, infatti, il dott. Sesti Miraglia dirigente il commissariato Tuscolano riceveva una singolare telefonata: «Se rivuole l'anello della Masina, si rechi al bar Rocchi di via Appio Claudio 818», diceva l'anonimo interlocutore. Il funzionario di polizia si recava presso il locale indicato e qui il proprietario gli consegnava un pacchetto contenente l'anello.

Lo aveva ricevuto poco prima da un bambino al quale era stato consegnato da un automobilista che lo incaricava della «commissione» regalandogli cento lire.

La pietra era contenuta in uno scatolino avvolto in un foglio di carta sul quale era scritto: «Per gli agenti del commissariato Tuscolano».

Il ragazzino ha detto al dott. Sesti Miraglia — il quale aveva arrestato i due ladruncoli che avevano rubato l'anello ed era alla ricerca dei ricettatori — che il pacchetto glielo aveva dato un uomo che era alla guida di una «Mercedes».

Stamane, dopo aver riconosciuto il suo anello, Giulietta Masina, nel ringraziare il dott. Sesti Miraglia e gli agenti che avevano condotto le indagini, quando ha appreso come si era arrivati al recupero del prezioso smeraldo, ha esclamato: «Siete proprio bravi: i ricettatori hanno avuto paura della polizia».

Dal canto suo il funzionario di polizia che ha condotto le indagini ritiene che il ricettatore, dopo aver appreso che il «mediatore» era stato identificato e viene attualmente ricercato, ha preferito disfarsi dell'anello valutato venti milioni di lire. Ciò non significa che il ricettatore non viene ancora ricercato. Infatti il dottor Sesti Miraglia ha interrogato stamane a lungo il proprietario del bar di via Appio Claudio, dove è stato recapitato il pacchettino contenente l'anello di Giulietta Masina.

L'uomo, Roberto Rocchi di 47 anni, ha dichiarato che a consegnarglielo è stato un bambino il quale era stato incaricato della «commissione» da un signore attempato, che era a bordo della «Mercedes». Le indagini quindi proseguono per identificare il misterioso personaggio che ha consegnato il pacchetto al bambino in via Appio Claudio.

Come si ricorderà il furto era avvenuto l'11 agosto. L'attrice era con Federico Fellini in via San Giacomo. Tornava da un ricevimento a Fregene dove aveva usato il prezioso anello e lo stava riportando, nascosto nella borsetta nella cassetta di sicurezza della sua banca. Due ragazzi a bordo di una motoretta le si avvicinarono e le strapparono la borsa. Fuggirono poi sul lungotevere, gettarono la borsa sul greto del fiume e andarono a rivendere l'anello a un ricettatore per un milione e duecentomila lire. Il capitano Vitali, dei carabinieri, alla quale la Masina denunciò il furto, cominciò le indagini e il dott. Sesti Mireglia, dirigente del commissariato Tuscolano, dieci giorni dopo arrestò i due ladruncoli, Elio Piozzo e Vincenzo Colonna.

Dopo l'arresto gli agenti del commissariato, coadiuvati dalla «squadra mobile», non dettero pace ai ricettatori. Ne seguirono le tracce fino a Leonessa e identificarono l'intermediario che si era occupato della vendita dell'anello, Giovanni Antenucci, di 23 anni. Questi riuscì a non farsi prendere, ma evidentemente i ricettatori furono presi dal panico. Infine, con la speranza di non essere più «disturbati» hanno restituito lo smeraldo facendolo pervenire rocambolescamente al dirigente il commissariato che ha diretto le indagini.

«SCIPPATO» DI 7 MILIONI un economo a Messina

Messina, 2

L'economo dell'università di Messina, Leonardo Bellocchio, di 41 anni, è rimasto vittima stamane di uno «scippo» che ha fruttato ai ladri sette milioni di lire in banconote.

Il Bellocchio era appena uscito dalla filiale del Banco di Sicilia di via Garibaldi, stringendo in mano la borsa con il denaro prelevato per effettuare i pagamenti degli stipendi, quando è stato sfiorato da un motoscooter, sfornito di targa. Uno dei due giovani che si trovavano sulla motoretta, quello seduto posteriormente, ha strappato con un gesto fulmineo la borsa di mano al Belloggio. L'economo, che è stato colto di sorpresa, non ha fatto in tempo a reagire. Quando ha cercato di inseguire i due «scippatori», questi era già lontano.

«Strappa» una borsetta ma viene catturato

Milano, 2

Un giovane che aveva strappato una borsetta ad una impiegata, è stato catturato poco dopo da un vigile urbano e da alcuni passanti. Il fatto è avvenuto oggi poco dopo mezzogiorno, in piazza Duca d'Aosta. La impiegata, Angela Cuzzocrea, di 25 anni, era appena uscita dalla ditta dove lavora e si stava recando a casa. Ad un tratto è stata avvicinata da un giovane che, con una mossa fulminea, è riuscito a strapparle la borsetta a tracolla. Il giovane è quindi fuggito, entrando nella vicina stazione della metropolitana. Alcuni passanti ed un vigile urbano si sono, però, accorti della scena ed hanno inseguito il ladro, che è stato infine rintracciato in un angolo della stazione. Il giovane si era poco prima liberato della borsetta, contenente poche migliaia di lire oltre ai documenti personali. La borsetta è stata recuperata e riconsegnata alla Cuzzocrea.

Il giovane — Giorgio Micale, di 22 anni, nato in Egitto ma cittadino italiano ed attualmente ospite del centro profughi di Gargnano, sul lago di Garda — è stato consegnato agli agenti della «Volante», che lo hanno condotto in Questura dove è tuttora trattenuto.

PRIMO ANNUNCIO A MOSCA DI MORTI CAUSA IL COLERA

Mosca, 2

Per la prima volta oggi le autorità sovietiche hanno ammesso ufficialmente che ad Astrakhan vi sono stati dei morti per il colera. Dopo l'intervista con il vice-ministro della sanità, pubblicata stamane dalla «Pravda», nella quale si fornivano alcuni dati sull'estensione geografica del fenomeno, le «Izvestia» di questa sera affermano che «all'inizio della diffusione del colera ad Astrakhan, la malattia ha avuto esito mortale per quelle poche persone le quali o non si erano curate affatto o non si erano rivolte ai medici e si "curavano" da sole».

Il numero dei morti non viene specificato e ci si limita a dichiarare che si tratta di «poche persone», ma già queste informazioni sono molto più precise e ricche di particolari di tutte quelle avutesi in precedenza.

Le «Izvestia» pubblicano un'intervista con il dottor Pavlov, responsabile della direzione generale epidemiologica del ministero della sanità dell'URSS, nella quale si afferma anche che, mentre ad Odessa e Kerch si sono avuti solo «casi isolati» di colera, ad Astrakhan il contagio «all'inizio è stato abbastanza intenso».

Secondo quanto affermava stamattina la «Pravda» e ribadiscono questa sera le «Izvestia», non vi sono stati altri casi di colera al di fuori delle tre città citate.

CASI A GERUSALEMME

Gerusalemme, 2

Cinque nuovi casi di colera sono stati segnalati oggi a Gerusalemme o alla periferia di questa città. Tre persone colpite da questa malattia sono israeliane; le altre due arabe. Il numero totale delle persone colpite dal colera in Israele sale così a 41. Si è registrato un solo caso letale.

MISURE IN ITALIA

Roma, 2

Proseguono in tutta Italia a ritmo intenso le vaccinazioni anti-colera dopo l'epidemia verificatasi nella Guinea e dopo che anche in Israele sono stati registrati casi mortali del morbo. Tutti i passeggeri provenienti dalle zone dichiarate ufficialmente infette da colera da parte dell'organizzazione mondiale della sanità vengono sottoposti a rigorosi controlli medici da parte di sanitari dei porti e degli aeroporti mentre tutti coloro che sono in procinto di recarsi in tali zone vengono vaccinati nelle stazioni sanitarie marittime e portuali e presso tutti gli uffici sanitari.

DOPO PIU' DI CENT'ANNI DALLA FUCILAZIONE DI QUERETARO

PER L'EPIGRAFE A MASSIMILIANO AUSTRIA E MESSICO IN POLEMICA

Contestata l'iscrizione nella cripta dei Cappuccini di Vienna la quale parla di uno «spaventoso e cruento assassinio»

Vienna, 2

Dopo circa cento anni, i messicani, specialmente in seguito a conoscenze acquisite col turismo, e con i sempre più frequenti viaggi in Austria, avrebbero incominciato a muovere rilievi nei confronti dell'epigrafe posta sul sepolcro dell'imperatore Massimiliano del Messico (fucilato a Queretaro il 17 giugno 1867), sepolcro che è custodito nella chiesa dei cappuccini a Vienna. L'iscrizione, in latino, dice: «Ferdinandus Maximilianus Archidux Austriae natus in Schoenbrunn MDCCCXXXII, Imperator mexicanorum anno MDCCCLXIV electus, dira et cruenta nece...». Ora, la dizione «dira et cruenta nece» («con spaventoso e cruento assassinio») verrebbe considerata offensiva dai messicani, i quali farebbero presente che Massimiliano, fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria, fu condannato a morte dopo un regolare processo, durante il quale poté disporre di tutti i mezzi possibili di difesa (ma, la viennese «Wochen-Presse» sostiene il contrario).

Da parte messicana sarebbero stati compiuti presso il «Ballhausplatz», cioè presso la sede della Cancelleria austriaca, passi diplomatici, non ufficialmente e con tutta discrezione, per fare modificare la scritta.

Ma il «Ballhausplatz» si dichiarerebbe incompetente, in quanto la competenza su questa faccenda spetterebbe unicamente all'ordine dei frati cappuccini. Nel frattempo, da parte austriaca, sarebbe stato chiesto un parere dell'Istituto filologico della università di Vienna, il quale avrebbe risposto con una sentenza salomonica. Gli esperti di filologia fanno notare che la parola «nex» non significa necessariamente «assassinio», ma anche semplicemente «morte violenta» e a questo proposito, citano il principio dello «jus vitae necisque», cioè del «diritto di vita e di morte» (che aveva il padre di famiglia), senza che nex significhi assassinio.

FALLITO IL LANCIO del satellite britannico

Woomera (Australia), 2

Il lancio del primo satellite britannico è fallito.

Il satellite, il primo di fabbricazione interamente britannica, avrebbe avuto il compito di misurare la densità degli strati superiori dell'atmosfera per il periodo di un mese.

DA BUENOS AIRES FINO ALLA RADA DI GENOVA

A BORDO DEL «CARGO» CLANDESTINA PER AMORE

Sola, fra un quarantina di marinai, la bella argentina ha voluto seguire il fidanzato, marittimo jugoslavo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 2

Rosa Angelica Lopez, una bruna ragazza argentina di 21 anni, s'è imbarcata clandestinamente su un «cargo» carico di cereali su cui era imbarcato il fidanzato, il marittimo jugoslavo Ivan Spiritavic, di 23 anni. La giovane è ora a bordo del «cargo» panamense «Lagos Superior», di 10.629 tonnellate, ancorato in rada in attesa di un attracco in porto. Di lei si stanno occupando la compagnia marittima raccomandataria della nave, la polizia portuale ed il consolato argentino a Genova. Non appena possibile, Rosa Angelica verrà rimpatriata; il suo innamorato è già sbarcato ed è tornato in Jugoslavia.

«Spero che mi scriva — ha detto Rosa Angelica ai giornalisti che stamani sono saliti a bordo della nave — e che mi raggiunga a Buenos Aires. Ci vogliamo bene».

La ragazza non ha voluto, però, dire molto. Alta, slanciata, capelli lunghi, pantaloni di velluto color juta e con addosso una maglietta di lana attillata, ha detto soltanto poche frasi per raccontare la sua storia. «Ho conosciuto Ivan a Buenos Aires in una "cafeteria" dove mi reco spesso: è un locale vicino all'ufficio dove sono impiegata. Io e Ivan ci siamo "trovati" subito: siamo usciti insieme tre o quattro volte, innamorandoci l'uno dell'altra. Ad un certo punto Ivan mi ha detto: "Vieni via con me che ci sposiamo". L'ho seguito a bordo, e la nave è partita. Dopo quattro giorni, però, siamo stati scoperti».

Quando il comandante della nave ha scoperto la ragazza a bordo (unica donna fra una quarantina di marinai), l'ha isolata. Ha subito comunicato, via radio, alla compagnia armatrice l'episodio e le generalità della ragazza perché venissero avvertiti i familiari che abitano nella capitale argentina. «La ragazza si è comportata molto bene — ha detto il comandante — e non si è più incontrata con l'innamorato. Qui a Genova, al nostro arrivo in rada, gli agenti marittimi ai quali la società si appoggia erano già avvertiti. Così pure il consolato».

Polizia portuale agenti marittimi e consolato stanno adoperandosi per fare al più presto i documenti necessari al rimpatrio della giovane innamorata. La «Lagos Superior» è una unità per carichi secchi alla rinfusa che compie servizio sulla rotta Rio della Plata - Genova.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Rosa Angelica Lopez

Rosa Angelica Lopez rimarrà probabilmente sulla nave fino a venerdì mattina, quando la «Lagos Superior» attraccherà alle banchine del porto di Genova. Ad attenderla a terra saranno funzionari della polizia portuale e del consolato generale di Argentina. La giovane sarà subito portata al consolato del suo paese dove verrà interrogata. Successivamente sarà presa una decisione sul suo rimpatrio.

F. M.

ALLA PAVESE ENRICA MASSARA IL TITOLO DEL CONCORSO DI MONTECATINI

Una maestrina «Donna Ideale '70»

La candidata udinese Graziella Durizzotto (18 anni) premiata per la sua giovane età

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Enrica Corelli Massara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montecatini, 2

Per le italiane, il tipo di donna ideale, almeno per questo anno, è una signora di ventisette anni, madre di un bimbo, insegnante in una scuola elementare, laureanda in pedagogia e psicologia, che si interessa di musica classica, ha scoperto da poco la grandezza della poesia di Evtuscenko e sa cucinare molto bene le cosiddette «chicche della nonna», gnocchetti di semolino con verdura, conditi con una delicatissima crema a base di latte e di ingredienti vari: queste almeno sono le qualità che la giuria del concorso «La donna ideale» ha apprezzato tanto da assegnare, questa sera, alla titolare delle stesse l'ambito appellativo.

La vincitrice del concorso, che ha queste caratteristiche, è Enrica Comelli in Massara, di Garlasco (Pavia), una signora bruna, con occhi color nocciola, alta metri 1,68, molto spigliata ma al tempo stesso riservata come si addice a una dama compita. E' giunta a Montecatini accompagnata dal marito e dopo aver chiesto al direttore didattico della sua zona il permesso di allontanarsi dalla sede, in tempo di appelli, per partecipare a questo concorso.

La signora Comelli asserisce di avere un menage familiare ottimo e, sulla scorta del giudizio del marito, pensa di essere davvero una donna ideale: «Ma non tanto certamente da essere presa a modello — ha precisato — da tutte le italiane; ogni famiglia, infatti, ha il suo modo di vivere e per ogni coniuge l'ideale della moglie o del marito cambia a seconda dei gusti e delle inclinazioni personali».

Alla «Donna ideale 1970» fanno corona un corteggio di, per così dire, semi-donne ideali, di cui la giuria ha segnalato delle doti particolari. Graziella Durizzotto, ad esempio, la unica vera candidata del Friuli - Venezia Giulia, è stata premiata per la sua giovane età. In realtà Graziella, che ha diciotto anni, è udinese ed è figlia di un agente di P.S., è giunta alle finali del concorso appena questa mattina e quindi ha dovuto affrontare con minor margine di tempo le prove previste, pregiudicando così un piazzamento probabilmente migliore. Graziella Durizzotto nella prova di cucina ha preparato una frittata con le patate, prezzemolo, formaggio e pepe e successivamente ha servito un cocktail, denominato «Superbianco» composto di tre parti uguali di gin, vermouth e wisky.

Roberta Rambaldi, ferrarese, ventottenne, è stata insignita del premio per la cultura; Anna Maria Pesenti, di Bergamo, ha vinto il premio per il miglior piatto, preparando un appetitoso fagiano farcito, con contorno di polenta alla veneta; Diana Picone, pescarese, ma residente nel Belgio, ha vinto il premio per la simpatia; Deanna Bellucci di Sassuolo, ha preparato il cocktail più apprezzato; Antonella Gasparro, di Torino, ha presentato il miglior lavoro di cucito; Franca Greco, di Catanzaro, indossatrice, ha saputo meglio di tutte apparecchiare una tavola; Alberta Balestra, di Ferrara, si è segnalata invece nelle composizioni floreali.

Questi risultati sono stati comunicati nel corso di un gala, svoltosi al Kursaal di Montecatini, al quale è intervenuto, come presentatore, Corrado, che ha avuto il merito di vivacizzare con le sue frizzanti battute il clima non propriamente esaltante di questa manifestazione, che pur ha in sé dei validi elementi spettacolistici. Infatti il clima di questa finale del concorso non ha offerto spunti molto interessanti o curiosi.

Né la comparsa sul luogo dell'on. Bosco, ex ministro della Pubblica Istruzione e presente a Montecatini per la cura delle acque, è valsa a movimentare la scena. Eletta la donna ideale d'Italia, da domani nella cittadina termale toscana saranno in gara le rappresentanti di 15 nazioni (Belgio, Spagna, Francia, Malta, Jugoslavia, Finlandia, Svizzera, Irlanda, Svezia, Austria, Germania Federale, Norvegia, Cipro, Inghilterra e Italia), che si contenderanno il titolo europeo.

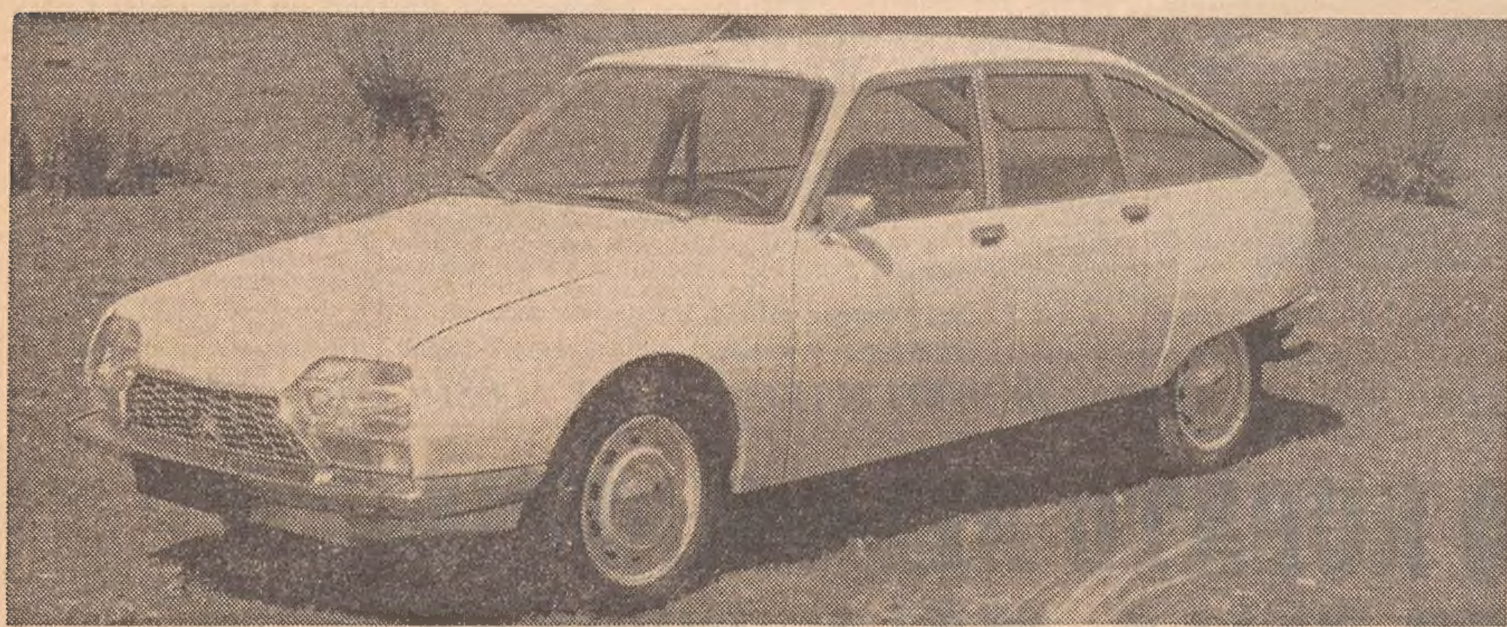
Cesare Russo

★ la pagina dei motori ★

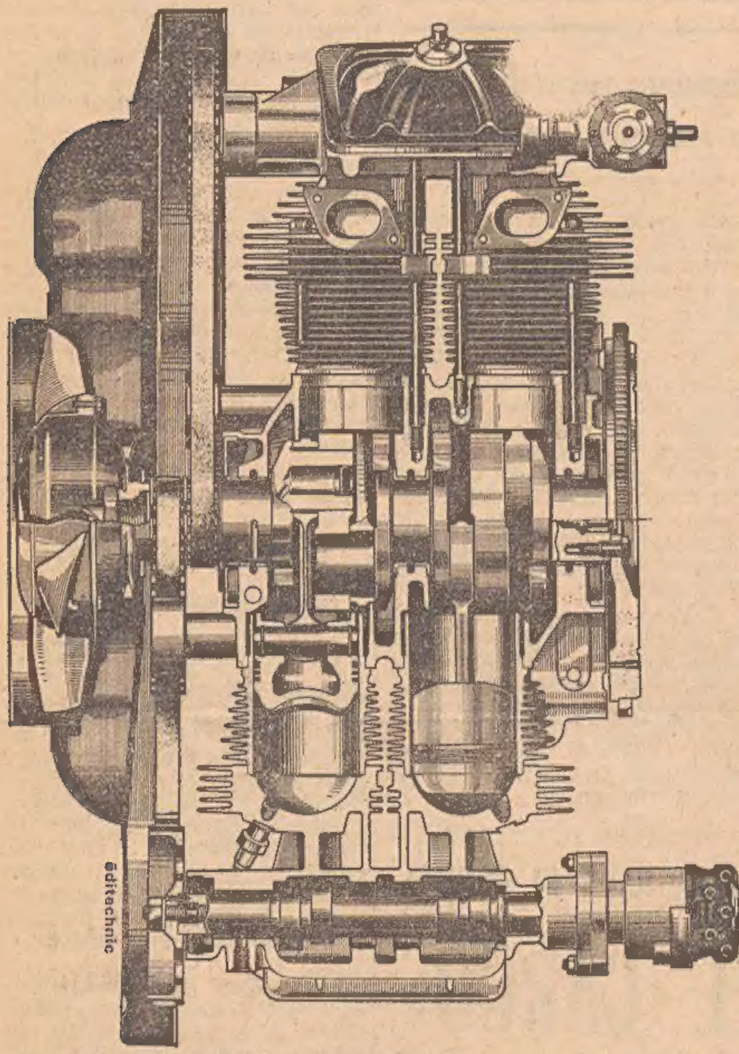
COLPO GROSSO DELLA CASA FRANCESE: IN ITALIA A FINE D'ANNO

Nasce la berlina «GS» (un litro) della Citroën dalle eccezionali soluzioni meccaniche e di confort

1015 cc, 61 cavalli, 154 chilometri all'ora - Un motore a quattro cilindri orizzontali, due alberi a camme, trazione anteriore - Raffreddamento ad aria Prezzo: 1.150.000 lire nella versione normale, 1.240.000 per quella lusso



Vista lateralmente, la berlina «GS» tradisce chiaramente la propria origine: è una Citroën con tutte le sue prerogative



Lo spaccato dell'interessante motore della nuova G. S. Citroën

Come avevamo annunciato ai primi di agosto, la Citroën ha presentato la sua nuovissima vettura, una macchina che si inserisce nel mercato europeo in quella parte che costituisce il grosso della richiesta, e perciò della diffusione. Si tratta della «GS», una berlina di un litro di cilindrata (esattamente 1015 cc), dalla linea bassa ed allungata che somiglia ad una coupé per il suo tetto sfuggente che si abbassa lungo tutto il lunotto e che finisce a coda tronca. Alla prima occhiata si capisce che è una Citroën per i suoi fianchi bombati che si allungano nella curvatura anche ai vetri laterali, fianchi senza fronzoli e modanature.

La «GS» è la «berlina più bassa che esista» — avverte la Casa francese — con il cofano spiovente e una coda tagliata che le conferiscono un aspetto molto sportivo non solo per la sua aerodinamicità, ma anche per le sue prestazioni velocistiche e la sua maneggevolezza tanto nelle condizioni cittadine quanto su percorso autostradale. Questa nuova «mille» sfiora i 150 km l'ora in piena sicurezza e ad un regime di giri che non è il massimo. Con i suoi 61 cavalli SAE ed a 6750 giri, teoricamente dovrebbe raggiungere la velocità massima di 154,5, dato che con pneumatici 145/15, ad ogni 1000 giri corrisponde una velocità di km 22,89.

Ma le qualità della «GS», che potrebbe essere definita una «economica di lusso», vanno ben oltre a questi dati. Essa vanta soluzioni tecniche tra le più avanzate nel motore, nelle sospensioni, nell'equipaggiamento e nel confort, tanto da poter essere considerata alla stregua di vetture di alta classe. Il motore è un quattro cilindri orizzontali contrapposti e raffreddati ad aria, mossi da due alberi a camme in testa; anche questa vettura è una trazione anteriore, tradizionale per tutta la gamma della Citroën, dalla Dyane alla DS 21. I cilindri — come dicevamo — sono raffreddati ad aria per mezzo di un ventilatore comandato direttamente dall'albero primario che rende il motore insensibile alle variazioni della temperatura esterna ed oltremodo silenzioso. Perciò niente timori d'inverno e facilità di una messa in moto pronta e sicura. Per raggiungere i 61 cavalli di potenza è stato necessario un rapporto di compressione abbastanza alto (9:1), e per ottenere i 150 orari, un inconsueto numero di giri (6750) e un carburatore doppio corpo tipo Solex. Al posto della dinamo, la «GS» monta un alternatore.

Le soluzioni tecniche superiori non si fermano al solo motore e alla trasmissione (trazione anteriore, comando meccanico della frizione, cambio a 4 velocità senza presa diretta). Particolarmente interessante è il sistema di sospensione del tipo idropneumatico a ruote indipendenti. I correttori anteriori e posteriori mantengono la vettura a un'altezza costante dal suolo con qualunque carico; questa altezza può essere regolata con una leva che si trova a destra del pilota e che facilita il cambio delle ruote. La disposizione dei bracci anteriori non influenza l'assetto longitudinale della vettura né in accelerazione né in frenata, che è a doppio circuito con freni a disco su tutte e quattro le ruote e correttore a seconda del carico. Da notare che è la prima volta che una macchina di media cilindrata viene dotata di sospensione idropneumatica, soluzione finora riservata a macchine di alto prestigio e prezzo. Ne beneficia il confort di marcia dei passeggeri (l'omologazione è per 5 posti) che godono anche d'una larghezza di metri 1,61 per una lunghezza totale di metri 4,12.

La sicurezza è data oltreché dalle soluzioni studiate e realizzate secondo le norme europee e americane (parti deformabili ripartite nelle parti anteriore e posteriore con assorbimento d'energia cinetica in caso d'urto), dall'assetto molto stabile in rettilineo e in curva; l'altezza massima dal suolo con motore in moto è di metri 1,35, altezza che può essere portata a metri 1,54 quando si debba sostituire un pneumatico. Anche il diametro di sterzata è eccellente: si può invertire una marcia in un raggio di appena 9,40 metri.

I modelli della «GS» sono due ma differiscono di poco uno dall'altro: il «Confort» ha una strumentazione più modesta di quello denominato «Club», però in entrambi la dotazione dei dispositivi può dirsi completa: tachimetro ad illuminazione permanente (a contatto inserito) con intensità luminosa variabile, comandato da reostato (giorno e notte); contagiri elettronico nel solo modello Club; voltometro termico; indicatore livello carburante; conta chilometri totalizzatore e giornaliero nella versione Club; spie della pressione olio, dei fari abbaglianti, delle luci di posizione, degli indicatori di direzione, del lunotto termico, della pressione del circuito di frenatura, il tutto raggruppato in un unico blocco.

Per concludere, consumi e prezzo. La «GS», nonostante le sue prestazioni ed il suo carburatore doppio corpo, è una macchina economica: ad una velocità media di 80 orari consuma dai 7 agli 8 litri per 100 km, ed a 110 km ora non tocca i 10 litri. La tassa di circolazione in Italia (13 cavalli fiscali) è di lire 21.740 annue, come la Fiat 128. Il prezzo della versione «Confort» è stato stabilito in lire 1.150.000; per la versione Club lire 1.240.000. Tenuto conto delle modernissime soluzioni meccaniche adottate da questa vettura, del grado di finitura e della strumentazione, possiamo dire che la «Citroën GS» ha un prezzo molto competitivo e crediamo si possa inserire con vivo successo nella pur vasta gamma delle medie cilindrate. Forse l'unico neo sta nell'accelerazione (400 metri in 20"4) piuttosto modesta anche se si tratta soltanto di una «mille». Con 200 centimetri cubici in più e con una maggior potenza, la «GS» sarebbe una macchina veramente eccezionale.

Tullio Stabile



La moderna e sportiva coda tronca della nuova automobile G.S.

Il presidente dell'ACI sui provvedimenti del Consiglio dei ministri

I provvedimenti adottati dal Consiglio dei ministri hanno determinato una grave costernazione nella massa degli utenti dei veicoli a motore; questo profondo stato di disagio si è manifestato in ogni provincia e al centro con numerosi messaggi e telegrammi di protesta inviati all'Automobile Club d'Italia.

Il presidente dell'ACI, Gustavo Marinucci, che nei giorni scorsi aveva espresso al presidente del consiglio dei ministri on. Colombo, al ministro delle finanze on. Preti, al ministro del bilancio on. Giolitti, al ministro del tesoro on. Ferrari Aggradi, e al ministro del turismo on. Matteotti, il sentimento di discriminazione e la viva preoccupazione degli automobilisti italiani, ha dichiarato:

«Si è detto che questi provvedimenti non dovevano incidere su consumi popolari. Mi limito a far osservare che circolano in Italia 10 milioni di automobili e che sono poche le famiglie che dispongono di più autovetture. Se è vero che dobbiamo considerare la famiglia italiana composta di 4.5 persone, dobbiamo anche dire che la motorizzazione riguarda oggi più di 40 milioni di cittadini sui 55 milioni che popolano il territorio italiano.

«Una politica di mortificazione della motorizzazione non può che incidere gravemente su tutti i campi dell'attività nazionale, ivi compreso il turismo, ostacolando la vita di lavoro e perciò la vita in genere di una così vasta massa di cittadini.

«Nella società moderna non è concepibile uno sviluppo della civiltà legato a una contrazione della mobilità.

«Bisognerà bene che questo concetto sia seriamente meditato dai parlamentari e da coloro che reggono le sorti del nostro Paese».

30 SETTEMBRE - 4 OTTOBRE

IV Auto-caccia Trieste-Zagabria

Battuta e gara in giorni diversi

Anche per il 1970, l'Associazione nazionale libera caccia e la Yugotours — con il patrocinio dell'Agip-Supercortemaggiore — hanno programmato il 4.o Auto-caccia Rallye Trieste-Zagabria per la disputa del 3.o Trofeo Intercontinentale, con svolgimento dal 30 settembre al 4 ottobre 1970. Come noto, la formula di gara prevede la partecipazione di coppie formate da un pilota e da un cacciatore e la somma dei punti acquisiti dal pilota nelle prove automobilistiche e dal cacciatore, al quale saranno assegnate 30 cartucce, nella «battuta» di caccia, darà la classifica finale.

Per la 4.a edizione della manifestazione è stata inserita la novità di far disputare la battuta di caccia, per la quale il sorteggio per la formazione delle squadre e l'assegnazione delle riserve avverrà la sera precedente a Zagabria, e la gara automobilistica in giorni diversi, con un'eventuale battuta di recupero per i cacciatori che non avessero esaurito il quantitativo di cartucce messe a disposizione ed anche per dare modo ai cacciatori stessi di poter assistere alle prove programmate per i piloti.

Come per le precedenti edizioni dell'Auto-caccia-Rallye, le partenze per il raduno a Trieste avverranno il 30 settembre dalle ore 8 in poi, da Roma, Civitavecchia, Firenze, Milano e Verona. Le iscrizioni saranno limitate a 50 equipaggi con chiusura improrogabile al 15 settembre.

La quota di partecipazione, comprensiva della selvaggina abbattuta, è stata fissata in L. 45.000 per persona. Le prenotazioni, recanti il nome del cacciatore e del pilota, devono essere accompagnate da assegno circolare di L. 15.000 intestato all'Associazione nazionale libera caccia - Roma.

Il programma e il regolamento definitivo sono stati già approntati e pertanto possono essere richiesti direttamente all'Associazione nazionale libera caccia - 00184 Roma, via Cavour, 183/b - o alla Yugotours - 20121 Milano, via Agnello, 18.

ULTIME CORSE MENTRE LA STAGIONE LENTAMENTE DECLINA

Mezzo milione di natanti il «parco circolante» nautico

Si va alla riscoperta, via mare, di spiagge ancora incontaminate Attesa sempre una statistica ufficiale - Nuovi complessi problemi

Circa mezzo milione di natanti da diporto, dal canotto omologato per quattro persone al motoveliero di 300 tonnellate, sono ancora in circolazione, in quest'ultimo periodo estivo, lungo le coste italiane. Si tratta, per lo più, di brevi «crociere», per raggiungere lo scoglio deserto o il porticciolo alla moda, che trasformano numerosi tratti delle coste italiane nelle ore notturne in una gigantesca area di parcheggio.

Le denunce contro il grave stato di inquinamento di tutti, o quasi, i tratti abitati delle nostre coste hanno infatti incoraggiato la riscoperta via mare — in atto da alcuni anni — dei lembi di spiaggia o delle insenature ancora incontaminate. Lungo il Tirreno, in particolare, dove l'organizzazione alberghiera non ha ancora interamente «pianificato» gli accessi al mare, e nelle isole, la presenza di natanti da diporto ha raggiunto punte eccezionali. Interminabili tendopoli sulla costa, organizzate da coloro che vogliono godere il mare a tutti i costi e senza spendere molto — sfuggiti dalle zone macro-inquinate — e lunghe teorie di canotti con una maggior presenza di «barche» di prestigio presso la riva.

L'ultimo censimento del Ministero della marina mercantile sulla consistenza del naviglio da diporto risale al 1968: ma in esso sono classificati soltanto i natanti d'alto mare, compresi fra le 101 e le 586 tonnellate di stazza lorda: in tutto 15 unità, tra cui figura anche il famoso «Giorgio Cini» di Venezia costruito nel 1896, da vari anni ristrutturato e approntato per le crociere dei marinaretti dell'isola di San Giorgio. Di fatto il naviglio minore non ha ancora una statistica ufficiale.

Il 6 agosto dello scorso anno una circolare ministeriale dava il via al primo censimento delle «utilitarie del mare», fermando la sua attenzione sui canotti pneumatici muniti di motore e obbligandole «entro il 31 dicembre 1969 — l'iscrizione al Registro italiano delle «navi minori». In realtà molti proprietari di questi scafi da diporto non hanno ancora ottemperato a questa disposizione, per cui il censimento generale delle «navi minori» è ancora in alto mare.

Il mezzo milione di natanti è stato pertanto stimato sulla base della produzione del settore e sulla media dei natanti effettivamente «piazzati» sul mercato.

Un così consistente numero di imbarcazioni lungo le nostre coste ha creato complessi problemi, in attesa che siano ampliati gli organici delle forze paramilitari (Capitanerie di porto, servizi di P.S., Guardie di finanza, carabinieri, ecc.) preposti, peraltro secondo generiche disposizioni, al controllo del traffico marittimo interno.

Oggi è assai difficile trovare un approdo sicuro nei punti più suggestivi della costa continentale e insulare; dei 144 porti italiani soltanto una trentina possono considerarsi «turistici», e sono colmi di imbarcazioni già dalla seconda metà di luglio. Inoltre, i pochissimi approdi adatti al naviglio minore sono contesi dai pescatori locali e stagionali, mentre cominciano ad essere insufficienti i servizi; in particolare, scarseggia il carburante (all'isola del Giglio è stato addirittura «proibito» essendone stato dichiarato pericoloso lo scarico in presenza di un nucleo abitato).

Le leggi riguardanti i porti sono fra le più antiche e le più complicate: da un testo unico, tuttora vigente — che risale al 1885 — si è giunti, protocollo su protocollo, a 93 leggi «operative» e 123 disposizioni, circolari, aggiornamenti ecc.

Mentre i programmatori del settore prefigurano già gli «approdi-residenza», gli «approdi-rifugio», gli «approdi-transito» e gli «approdi-sosta», secondo una tipologia che è propria di una avanzata concezione dei servizi, i 20 nuovi approdi turistici in corso di realizzazione si son già rivelati inadeguati alle esigenze.

FLASH SUL «RAID DEI TRE CONTINENTI»

Severissimo collaudo delle Fiat 124 Special



Raid Città del Capo Capo Nord

Il percorso

Si è concluso a metà agosto a Capo Nord il «Raid dei Tre Continenti», realizzato a bordo di tre vetture Fiat 124 Special da una équipe di sei giovani sportivi italiani guidati da Amedeo d'Aosta, nipote del Duca degli Abruzzi. Gli equipaggi hanno avuto all'arrivo e nelle capitali, tappe del viaggio, cordiali ed entusiastiche accoglienze. Ad Addis Abeba sono stati ricevuti dall'Imperatore d'Etiopia Hailé Selassié; ad Oslo, sulla strada del ritorno, sono stati ospiti della Casa Reale di Norvegia.

Il raid, iniziatosi il 25 giugno, è durato 50 giorni e si è svolto da Cape Town, punta meridionale dell'Africa, a Capo Nord, punta settentrionale dell'Europa, attraverso Sud Africa, Rhodesia, Zambia, Tanzania, Kenia, Etiopia, fino al Mar Rosso. Di qui dopo un traghetto aereo il viaggio è ripreso attraverso Iran, Turchia, Grecia, Jugoslavia, Italia, Austria, Germania, Danimarca, Svezia, Finlandia e si è concluso in Norvegia.

Deserti, foreste, savane, montagne e pianure, spesse volte lungo piste e sentieri, hanno sollecitato senza tregua le vetture mettendone alla prova sicurezza, robustezza e prestazioni ed impegnando la resistenza e la preparazione degli equipaggi.

Nel severissimo collaudo le Fiat 124 Special hanno confermato con l'affidabilità le loro ben note qualità meccaniche e di carrozzeria ed il loro adattamento agli impieghi più disparati ed ai climi più diversi. Le vetture erano unità di normale produzione con alcuni adattamenti tipo «rallye».

Quasi al traguardo



Capo Nord



Festosa conclusione



CRONACHE SPORTIVE



Torino — Franco Arese in azione nell'ultimo giro della batteria dei 1500 da lui vinta (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

UNIVERSIADI - SI E' INIZIATO IL GRAN GALA DELL'ATLETICA LEGGERA

Argento allo spadista Granieri Promette l'oro Arese nei m 1500

In batteria primo anche Del Buono - Il tennis conclude oggi il suo ciclo con le finali del singolare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 2

Sulla scena dell'Universiade torinese si è iniziato il «gran gala» dell'atletica, ultimo grande appuntamento della stagione per la regina degli sport. Per molti è tempo di rivincita, dopo i confronti di Stoccolma nella finale di Coppa Europa: in più ci sono i «neri», americani e non, che assicurano alla «cinque giorni» un valore di livello mondiale.

Questa prima giornata sul tartan prevedeva l'assegnazione di due medaglie d'oro. Nel lancio del giavellotto e nei 10 mila. Il titolo del giavellotto è andato all'ungherese Nemeth, che ha lanciato a metri 81,94, precedendo il connazionale Csik (m 80,32) e il polacco Joaloszinski (m 79,84). Nei diecimila è arrivato primo il sovietico Sharafetdinov in 29'02"1, davanti ai due inglesi Lane e Tagg, classificatisi nell'ordine alle sue spalle. Gli italiani Ardizzone e Cindolo sono finiti nelle retrovie.

Si sono svolte inoltre le batterie di qualificazione dei cento metri per l'accesso alle semifinali. I tempi migliori sono stati ottenuti dagli sprinters cubani Jose Triana e Pablo Montes che hanno corso in 10"3, un decimo in meno dell'africano Ravelomanatsoa e dello svizzero Clerc, mentre l'americano Green si è accontentato di 10"5. I velocisti italiani in gara, Preatoni e Zandano, sono stati entrambi eliminati.

Nelle batterie femminili il miglior tempo è stato fatto registrare dalla tedesca orientale Meissner (11"4), mentre le cubane Cobian e Hechevarria hanno corso al risparmio, accontentandosi di passare il turno. Per le semifinali si è qualificata anche l'azzurra Cecilia Molinari, che ha chiuso in 11"9.

Splendida doppietta azzurra nelle batterie dei 1500. Franco Arese ha vinto in 3'42", precedendo di due decimi, ma senza forzare assolutamente, il sovietico Jelobovski. Anche Gianni Del Buono è giunto primo nella sua batteria in 3'44"2. Per la gran finale, da cui il pubblico torinese si attende la terza medaglia d'oro per l'Italia (dopo la doppietta di Dibiasi) si sono qualificati oltre ai due italiani, anche il sovietico Jelobovski, il francese Leborgne, il belga Manshoven, gli inglesi Kirkbride e Foster, il tedesco Jensburg, lo irlandese Murphy e l'americano Labenz, che in batteria è andato alquanto piano, facendo segnare un tempo superiore di nove secondi a quello di Arese, che rimane dunque il gran favorito della finale dei 1500.

Eliminate infine le azzurre Chersoni e Zangirolami nei 400 metri, nelle cui batterie l'austriaca Maria Sikora ha stabilito il tempo migliore (53"9).

Conclusosi l'altra sera il torneo dimostrativo di baseball con la lezione cubana impartita agli azzurri (12-1 il risultato di quest'ultimo incontro, che ha riscosso un eccezionale successo di pubblico) il programma di questa ottava giornata dei giochi universitari presentava, oltre al debutto dell'atletica, una serie di «varie» di notevole interesse.

Sui campi rossi dello Sporting Club le olandesi Bakker e Swaam hanno vinto l'oro nel doppio femminile, superando in finale le sorelle giapponesi Sawamatsu; il bronzo è andato alle sovietiche Parmas e Sobol. Nel doppio maschile i giapponesi Sakai e Kamivazumi si sono imposti in finale al limite dei cinque sets ai sovietici Lejus e Volkov, terzi gli americani Owens e Mac Nair. Lejus si è preso la rivincita nel doppio misto in coppia con la Parmas, a spese degli australiani Young e Polard; al misto azzurro Maioli - Nasuelli è sfuggito il bronzo, appannaggio degli americani Owens e Schallau.

Nella pallavolo i maschi, dopo l'esaltante successo con i russi che ha aperto al sestetto di Federzoni le porte di una medaglia, hanno osservato un turno di riposo e di libera uscita in attesa dei prossimi confronti del girone finale contro Canada, Giappone e Sud Corea.

Nella scherma l'Italia si è qualificata per le semifinali del torneo di sciabola a squadre. L'assegnazione della medaglia d'oro della spada individuale è avvenuta dopo un emozionante spareggio cui ha partecipato anche l'azzurro Granieri. Il titolo è andato al sovietico Viktor Baramanov; Nicola Granieri si è dovuto accontentare dell'argento. L'ungherese Oztricz del bronzo. Per l'Italia è la seconda medaglia d'argento nella scherma, dopo quella di Maffei.

Nella ginnastica si sono concluse le prove agli attrezzi delle femmine. Il titolo individuale è andato alla sovietica Larissa Petrik, davanti alle connazionali Chegolkoca e Goleneva, mentre nella classifica a squadre l'Unione Sovietica ha preceduto Giappone e Ungheria.

La serata prevedeva due impegni azzurri: per i cestisti, opposti ai Coreani del Sud per il girone di consolazione dal quinto all'ottavo posto, e per le pallavoliste. L'Italia ha battuto la Corea del Sud per 84-69 (39-32).

Ezio Lipott

VITTORIA SUI FRIULANI DOPO UN PRIMO TEMPO IN PARITA'

NOTATO QUALCHE PROGRESSO NELLA TRIESTINA CON IL LIGNANO

Truant non è spiaciuto quale centrocampista - Ripresa vivace

Triestina - Lignano 3-2

MARCATORI: nel p. t. al 7' Giulio, al 25' Fregonese, su rigore; nel s. t. al 20' Giulio, al 25' Tugliach, al 38' Naldi. **TRIESTINA** - primo tempo: Colovatti; Martinelli, D'Eri; Marcolini, Del Piccolo, Moretti; Tumiati, Truant, Fregonese, Scala, Rakar. Secondo tempo: Colovatti; Morgera, Braico; Silli, De Gasperi, Pestrin; Tugliach, Truant (Tumiati), Naldi, Roda, Bernabei. **LIGNANO:** Sorato (De Negri); Splendore, Asquini (Pavan); Bivi (Gabriele), Deiuri, Comisso; Neri, Cossar, Morello (Sandri), Palma Giulio. **ARBITRO:** Mozzon di Pordenone. **NOTE:** Calci d'angolo 5-3 per la Triestina (3-1).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lignano, 2

Quarta uscita della Triestina, stavolta a Lignano la cui squadra è stata promossa quest'anno in Serie D. Il pubblico si è dato appuntamento sul campo di Lignano Sabbiadoro, attratto dalla curiosità di rivedere all'opera i beniamini e per fare un confronto alla distanza fra la Triestina e l'Udinese, che ha giocato sullo stesso terreno sabato scorso, passando con un rotondo 3-0.

Pison, come aveva annunciato, ha schierato contro i giallo-blù (oggi in maglia bianconera) due formazioni e si impongono dunque due giudizi. Nei primi 45', conclusi con il risultato di 1-1, il tecnico triestino ha schierato quella che almeno per dieci undicesimi sarà la squadra-tipo, con la novità di Andrea Truant (classe 1951) interno destro.

L'allenatore tenta tutte le carte che si trova in mano per rendere funzionale questo reparto. Dire che abbia trovato in Truant l'uomo che cercava è ancora presto. Il ragazzo all'inizio è apparso spaesato, forse un po' emozionato, ma con il passare dei minuti si è rinfrancato, si è dato da fare.

A centro campo Moretti è risultato come sempre valido in fase di interdizione, anche se ha sbagliato alcuni passaggi. Scala, costretto a pensare anche di contenere il gioco degli avversari, soprattutto nella prima parte della gara, quando i locali sembravano moltiplicarsi tanto correvano, ha potuto dedicarsi solo a tratti al lavoro di regia vero e proprio. Non sono mancate comunque le note positive: la retroguardia, impegnata abbastanza a fondo dagli attacchi dei padroni di casa, a parte l'azione del gol di Giulio, che ci è sembrata viziata da fuori gioco, se l'è cavata egregiamente, anche se deve ancora perfezionare l'intesa.

All'attacco, individualmente sono piaciuti tutti. Tumiati ha il merito di aver provocato il rigore; Fregonese si è mosso in continuazione ed ha preso una traversa; Bakar ha dato una nuova conferma delle sue grandi doti. E' andato tre volte vicino al gol e solo la sfortuna in due occasioni e la bravura di Sorato gli hanno negato la soddisfazione della rete.

Nel secondo tempo (2-1 per gli alabardati) la Triestina si è presentata con i rincalzi, rinforzati da Colovatti fra i pali e prima Tuant e poi Tumiati all'attacco.

Partenza a razzo dei lignanesi, ma al 7' la doccia fredda per la Triestina con Giulio che ricevuto un pallone da Palma batte Colovatti, che gli era uscito incontro cercando d'intercettare la sfera, senza riuscirvi.

Al 25' il pareggio. Moretti lancia lungo sulla destra Tumiati, che fugge velocissimo, giunge in area e Deiuri lo atterra inesorabilmente. Rigore che Fregonese trasforma con un tiro basso alla destra di Sorato. Subito dopo Rakar gira al volo un cross di Tumiati, ma il pallone trova sulla sua traiettoria Sorato. Al 34' scendono in tandem Tumiati e Fregonese, che dal limite fa partire un gran tiro che si stampa sulla traversa; riprende Rakar che, in mezza rovesciata, cerca di sorprendere Sorato, ma Asquini salva.

Nella ripresa al 20' il Lignano calcio d'angolo Deiuri e Giulio calciod'angolo Deiuri e Giulio di testa insacca imparabilmente. Cinque minuti dopo il pareggio per merito di Tugliach, che sfrutta una indecisione del portiere e accompagna il pallone nella rete sguarnita.

Un palo di Tugliach al 30' e quindi a 7' dal termine Naldi segna il gol del successo, con un tiro fiacco che De Negri ferma ma non trattiene.

Claudio Nordio

CAMPIONATI MONDIALI DI CANOTTAGGIO IN CANADA

Bombelli in semifinale Quattro armi ai recuperi

Il «due con» di Treviso secondo dietro i forti sovietici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

St. Catharines, 2

Con la disputa delle batterie eliminatorie, si è inaugurata oggi la terza edizione del campionato del mondo di canottaggio. Eccetto il singolista Bombelli, terzo in batteria e ammesso alle semifinali, gli altri quattro equipaggi italiani in gara, «due con» trevigiano incluso, dovranno passare attraverso la trafila dei recuperi e delle semifinali per potere battersi per le medaglie; infatti nelle altre gare soltanto i vincitori della propria batteria si sono qualificati per le semifinali.

L'armo del Dopolavoro ferroviario di Treviso si è tuttavia confermato la formazione di punta della squadra italiana, giungendo secondo alle spalle dei fortissimi sovietici. Questi, accanto ai tedeschi delle due Germanie, hanno mostrato di avere gli equipaggi più validi, riuscendo a piazzarsi in semifinale in quasi tutte le specialità, nel «due senza» addirittura con un tempo che è il nuovo record del mondo, 6'54"21.

Fra gli altri italiani in gara, il miglior piazzamento è stato conseguito da Bombelli nel singolo col suo terzo posto; un risultato che tuttavia, considerata la formula delle eliminatorie, va preso senza eccessive illusioni. Il «4 senza», che era montato da tre vogatori dei Vigili del fuoco di Trieste (Dagostini, Bresich e Fermo) e da Gilardoni del Bellagio ha fatto quanto ha potuto in una batteria proibitiva in cui erano in gara colossi come la Svizzera, la Germania Ovest e l'URSS che lo hanno preceduto nell'ordine. Considerati gli obiettivi con cui il «misto» aveva intrapreso la trasferta canadese (la ammissione alle finali) non è ancora da dire che le sue possibilità siano compromesse.

L'altro equipaggio misto (Forze Armate e Fiamme Gialle) e cioè l'«otto» è entrato anch'esso in una batteria micidiale, nella quale l'ordine d'arrivo vede al primo posto la Germania Est, poi l'URSS, l'altra Germania, la Polonia e infine l'Italia, che francamente con i polacchi avrebbe potuto farcela.

Peggio di tutti il «4 con», con una prestazione che ci fa ricordare la.. Corea e i campionati di calcio del '66: i nostri rappresentanti infatti sono finiti malamente ultimi, superati nel finale nientemeno che dai piccoletti del Giappone, che si affacciano così con questo colpo gobbo sulla scena del canottaggio mondiale.

Mario Lessinie

Questi gli equipaggi che si sono qualificati direttamente per le semifinali:

QUATTRO CON: Olanda (6'29"22); Germania Ovest (6'22"83); Germania Est (6'27"2); Svizzera (6'29"4).

DUE SENZA: URSS (6'54"21); Olanda (7'4"41); Germania Est (7'3"73).

DUE CON: Germania Est (7'28"82); URSS (7'24"33); Romania (7'28"37).

QUATTRO SENZA: Svizzera (6'28"41); Germania Est (6'29"35); Jugoslavia (6'39"34).

DUE DI COPPIA: Germania Ovest (6'40"29); Danimarca (6'34"25).

SINGOLO: Alberto Demiddi (Argentina) 7'20"11; Lennart Balter (Svezia) 7'27"34; Iuri Malishev (URSS) 7'25"30; Bombelli (Italia).

OTTO: Germania Est; Ungheria (5'56"34); Nuova Zelanda (5'54"68).

CALCI IN FAMIGLIA

■ Una squadra di calcio la cui caratteristica è la coesione: questa la definizione della squadra dilettanti di Pleumartin, villaggio del centro della Francia. La compongono undici persone della stessa famiglia: nove fratelli e due loro cognati, tutti di età compresa tra i 13 e i 37 anni.

CALCIO FEMMINILE

IRIS C. - PORDENONE 0-0

IRIS CREMCAFFE': Caramia; Mezgec, Zorat (Mineo); Glavina, Capotorto, Valli; Movio (Leo), Ceschia, Carlin, Ciruel, Piuca. Portiere di riserva: Tonian. **PORDENONE:** De Nadai; Salvetti, Zorat; Viel, Micheluz, Sist; Stival (Alberti), Pignolone, Frascati, Marzocchi, Venchiaruto. Portiere di riserva: Gaspardo. **ARBITRO:** Cadamuro di Pordenone.

Dopo due sospensioni forzate, causa l'inclemenza del tempo, Iris Cremcaffè e Pordenone si sono potute finalmente incontrare iersera nell'ambito del campionato triveneto di calcio femminile, sul campo di via Flavia.

Pur con tanta posta in palio, è venuta fuori una partita interessante, anche sotto il profilo tecnico (qualche individualità di un certo rilievo si è pur vista) nonché divertente e ricca di fasi spettacolari. Che poi sia finita a reti inviolate, ciò può essere esclusivamente imputato alla bravura dei reparti difensivi (davvero convincenti le due guardiane della rete) che hanno saputo imbrigliare le manovre dei rispettivi attacchi avversari. Un pareggio che deve accontentare entrambe le squadre, anche se le pordenonesi pensavano di ritornare in riva al Noncello con il carniere più pingue.

Sul campo le «furie rosse» si sono viste di fronte invece una compagine scattante e ben decisa che, superato il periodo, assai critico a dire il vero, iniziale, si è fatta man mano aggressiva fino a mettere in difficoltà in più di una occasione le blasonate rivali. Il primo tempo (e qui ha giuocato un ruolo determinante la freschezza) è stato il migliore, anche perché ha dato modo di mettere in evidenza la spiccata personalità calcistica della Viel (sulla quale ha già messo gli occhi la Fiorentina, e si parla di un possibile suo trasferimento alla compagine viola) che oltre ad essere la sorgente del gioco delle ospiti si periva in alcuni tiri a lunga gittata da fare invidia al più consumato mediano d'attacco della massima divisione, mentre nelle file dell'Iris Cremcaffè si distingueva, per dinamismo ed anche per talune finezze, la brava Ciruel.

Nella ripresa il gioco si concentrava a metà campo, anche per il calo delle due atlete maggiormente distintesi nel primo tempo, con la brava Caramia impegnata più volte in alcune prese volanti che ne dimostravano la sicurezza, e con una unica azione veramente pericolosa da parte del Pordenone, che in contropiede si lasciava sfuggire un'ottima occasione con la Venchiarutto, che si allungava troppo la palla. Si terminava così senza reti ma tra gli applausi, segno che le generose calciatrici avevano appagato l'attesa del pubblico.

Mario Germani

RECUPERO DI COPPA ITALIA ALLO STADIO DI S. SIRO

Due rigori trasformati da Rivera agevolano il Milan contro il Varese

Le altre reti ad opera di Rognoni e Villa - In campo anche Paina

Milan - Varese 4-0

MARCATORI: nel p. t. al 43' Rognoni; nel s. t. al 4' e al 14' Rivera su rigore; al 21 Villa. **MILAN:** Cudicini; Anquilletti, Zignoli; Maldera, Schnellinger, Biasiolo; Rognoni, Combin, Benetti, Rivera, Prati. **VARESE:** Carmignani; Perego, Rimbano; Sogliano, Della Giovanna, Morini; Carelli, Tamborini, Braida, Bonatti, Nuti. **ARBITRO:** Trono di Torino. **NOTE:** sostituzioni nella ripresa: al 5' Golin al posto di Braida, al 15' Villa al posto di Prati, al 31' Brignani al posto di Tamborini e al 39' Paina al posto di Rognoni. Spettatori 50 mila. Sereno. Terreno buono. Rocco, in extremis, ha ottenuto l'autorizzazione a seguire la partita dalla panchina.

Milano, 2

Il Milan ha presentato le sue carte al pubblico di San Siro: un poker di gol che ha piegato un Varese tutt'altro che disprezzabile. La prima considerazione da fare sul Milan è questa: nessuna squadra al momento attuale è in grado di sviluppare il volume di gioco dei rossoneri, che dispongono del miglior reparto di centrocampo della Serie A. Biasiolo, Benetti e Rivera, che fino a pochi mesi fa si conoscevano solo per nome, sembrano aver giocato insieme fin dall'infanzia. Oltretutto hanno doti che si integrano e si compensano a meraviglia. Questi tre giocatori hanno stasera impostato una lunga serie di azioni, una più bella dell'altra. Se il Milan avesse avuto delle punte all'altezza dei centrocampisti, ci sarebbe voluto il pallottoliere per contare i gol.

Invece nel Milan i grandi nomi dell'attacco non sembrano avere lo smalto di un tempo. Si tratta di Combin e Prati. Il primo si muove con molto impegno e distribuisce anche ottimi palloni ma la stoccata risolutrice proprio non riesce a ritrovarla. Il caso di Prati appare ancora più strano: il giocatore è ancora molto giovane e pertanto non si può neppure parlare di appannamento di riflessi dovuto alla lunga carriera. Certo chi ricorda i suoi tiri inesorabili non sa spiegarsi come possa essere lo stesso giocatore a «zappare» col piede anziché colpire la palla. E Prati stasera ha fatto anche questo, dopo essersi trovato solo davanti al portiere.

Comunque a metà ripresa Rocco ha tirato fuori Villa, un ragazzo che assomiglia tanto al Prati di una volta: basti dire che dopo pochi minuti che era in campo ha segnato una splendida rete e quindi ha fatto rintronare la traversa con una «cannonata» da 25 metri. Se Villa continua così la soluzione per l'attacco è già pronta. E ne verrebbe fuori un Milan veramente efficace.

Per capire la bontà del centrocampo del Milan, va anche tenuto presente che nello stesso settore giostravano stasera Sogliano, Tamborini e Bonatti: tre elementi di tutto rispetto, certamente i migliori del Varese. Anche il Varese, infatti, ha mostrato, soprattutto nel primo tempo, di avere un centrocampo capace di fare gioco e di mettere le punte in zona-gol.

Milano — Una fase delle partita di Coppa Italia vinta dal Milan sul Varese: Biasiolo è contrastato da Morini (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CICLISMO

Parte da Zagabria la Alpe - Adria

S'inizia oggi la IV edizione del giro ciclistico «Alpe-Adria» competizione internazionale a tappe per dilettanti: la corsa prenderà il via da Zagabria e si concluderà a Lubiana il giorno 8. Vi partecipano atleti di sei nazioni tra cui tre squadre italiane: Friuli - Venezia Giulia (Morutto, Bernardis, Mazzer Giorgetti e Riccato) Casagrande di Cordignano (Piccin, Baldasso, Buffa, Da Rè), Vittorio Veneto (Bernardi, Flaiban, Favalessa, Dassiè). Sono previste due tappe nella nostra regione e cioè la Bled-Paularo il giorno 5 e la Paularo-Trieste il 6; da Trieste i concorrenti raggiungeranno Abbazia il 7.

Il «presidente» di Portogruaro

Nessuna reazione dalla Triestina

E' stata accolta con interesse, negli ambienti sportivi locali, la notizia da noi pubblicato ieri, relativa alle prospettive che un commerciante di Portogruaro assuma responsabilità direttive al vertice della Triestina, ponendo quali condizioni la rinuncia dei consiglieri alabardati a metà del loro credito, con l'impegno da parte sua di tacitarli entro quattro anni per la restante metà.

Nessun commento «ufficiale» alla notizia. La cosa del resto era scontata, considerato il fatto che la novità riguarda non solo il comitato di reggenza ma l'intero direttivo, sicché senza la convocazione del C.D. alabardato (di cui non si è avuto finora notizia) non sono possibili decisioni di qualsiasi portata, in relazione a quella «offerta». Si potrà sapere nei prossimi giorni, attraverso l'eventuale convocazione del direttivo, se la Triestina intende o meno prendere in considerazione la possibilità di una sistemazione nel senso indicato da Portogruaro, valutandone la convenienza e decidendo quindi in merito.

IL CALCIO DI IERI

COPPA ITALIA

Milan - Varese 4-0

COPPA DELLE COPPE

(turno preliminare)

Partizan Tirana (Alb. - Atvidaberg (Svezia) 2-0. Si qualifica il Partizan (andata 1-1).

Tj Cottwaldov (Cec.) - Boehmians (Irl.) 2-2. Si qualifica il Tj Cottwaldov (andata 2-1).

COPPA DEI CAMPIONI

(turno preliminare)

Austria Vienna - Levski Sofia 3-0. Si qualifica l'Austria (andata 1-3).

COPPA DELLE FIERE

(primo turno)

Aek Atene - Twente Enschede (Olanda) 0-1.

La Gantoise (Belgio(- Amburgo Germania Ov.) 0-1.

Zeleznicar (Jugosl. - Anderlect Bruxelles 3-4.

COPPA INTERLEGHE

Bologna - Manchester City 1-0.

AMICHEVOLI

Polonia - Danimarca 5-0
Juventus - *Roma 3-0
Fiorentina - Stella Rossa Bel. 2-2
Reggiana - Modena 3-0
Matera - Bari 1-1
Verona - Padova 1-0
Derthona - Genoa 1-0

QUATTRO RETI DEI BIANCONERI NELL'AMICHEVOLE

Positiva l'Udinese a San Giorgio di Nogaro

Udinese - Sangiorgina 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Ceccolini, al 28' Berzaghi, al 40' Bucchini; nel secondo tempo al 4' Cesaro, al 5' Bernardis. **UDINESE:** Miniussi; Moruzzi, Leban; Fogolin, Nicoloso, Caporale; Ceccolini, Giacomini (Cesaro), Sperotto, Tuttino, Berzaghi (Bernardis). **SANGIORGINA:** Vit (Nali II); Peresano, Nali I; Zabeo, Pez, Cristin; Tonini, Chiappari, De Sabata, Bucchini, Cortello. **ARBITRO:** Sandra di Sevegliano.

San Giorgio di Nogaro, 2

Positiva e convincente prestazione dell'Udinese allo stadio comunale di San Giorgio di Nogaro, di fronte ad un folto pubblico convenuto da ogni parte del Friuli. Orchestrata da un Giacomini quanto mai mobile e intelligente, l'Udinese, dopo le prime prove di Palmanova e Lignano, ha confermato questa sera di aver raggiunto un grado di preparazione soddisfacente e che fa bene sperare per il prossimo campionato.

Nei primi 45' di gioco, nel corso del quale l'allenatore ha schierato la formazione tipo, si sono viste azioni di un certo rilievo, anche se l'Udinese è stata contrastata da una Sangiorgina decisa a ben figurare. Nella difesa Moruzzi è stato uno dei migliori e ha giocato in perfetta intesa con Fogolin. Ceccolini, Berzaghi e Sperotto sono stati le punte preziosissime che hanno impegnato più volte il giovanissimo portiere sangiorgino. Se fossero stati meno precipitosi, avrebbero potuto segnare ancor di più. Concludendo una buona Udinese, con giovani atleti ricchi di talento calcistico. Buona anche la prestazione nei secondi 45' di gioco, anche se è rimasto in campo a dare man forte ai rincalzi il solo Ceccolini.

Della Sangiorgina possiamo dire solo bene. Priva del portiere titolare Borgobello e del centrocampista Ferrara, infortunati, ha tenuto testa alla più blasonata avversaria, facendosi più volte applaudire per il gioco aperto e corale. Zabeo è stato una vera colonna. Anche Peresano e Pez sono stati all'altezza della situazione.

La partita è iniziata velocissima e la Sangiorgina per prima ha messo in difficoltà la difesa dell'Udinese. Sospinta dal pubblico amico, la squadra di Moro ha cercato di sorprendere l'avversaria e Miniussi è dovuto più volte intervenire su tiri di Bucchini e Tonini. Al 17' l'Udinese si porta in vantaggio con Ceccolini, che al volo insacca alla sinistra di Vit. Al 21' un tiro di Sperotto sfiora il montante. Al 28' rete di Berzaghi su allungo di Fogolin. Al 40' su calcio d'angolo Bucchini di testa insacca imparabilmente.

Nella ripresa la Sangiorgina è dovuta soccombere ancora due volte, sopraffatta dalle fresche energie degli avversari.

Tommaso Ciccolo

Carolina Franza nella gara degli 800 s.l. stabilisce il primato regionale assoluto

La riunione di nuoto valevole per i campionati regionali assoluti, svoltasi ieri alla Bianchi con in programma solo distanze lunghe (1500, 800 stile libero e 400 misti), sarebbe stata piuttosto monotona se a movimentarla non vi avesse pensato la piccola Carolina Franza. La giovane ondina, ancora «esordiente», si è presentata ai campionati regionali sapendo di doversi misurare con avversarie più anziane di lei e inoltre, da giovanissima qual è, le è stata assegnata una corsia laterale di nessuna importanza. Non per questo la Franza si è indispettita, poiché la corsia un po' insolita non le permetteva di tenere sotto controllo la sua diretta avversaria, la giovane e brava Laura Caproni, né si è lasciata intimorire dalle altre concorrenti più anziane (i suoi tempi in allenamento erano indubbiamente molto buoni) e subito dopo il via ha incominciato a forzare l'andatura lasciando indietro, già dopo le prime due vasche, le altre ondine in gara. La sua condotta, durante tutti gli 800 metri, è stata regolarissima e la sua veloce bracciata non ha accusato un attimo di stanchezza. Così, con ritmo sempre in crescendo (respirazione ogni tre bracciate e tutte virate con capovolta), la giovane ederina è giunta al primato regionale non solo «ragazze» e «juniores», ma si è presa anche la grande soddisfazione di far suo quello «assoluto». L'11'08"6 è un ottimo tempo se rapportato all'età della Franza (12 anni appena) e per avere un'idea più chiara dell'exploit, fornito dalla brava ederina, basti dire che Novella Calligaris, la grande stella del nuoto italiano, a quell'età non era riuscita a segnare un tempo altrettanto considerevole.

A. C.

Carolina Franza, dell'Edera; una valida promessa del nuoto triestino (Foto de Rota)

Metri 1500 s. l. maschile: 1) Piero Delise (USTN) 19'55"8; 2) Dario Violin (id.) 20'44"6; 3) Renzo Isler (ASE) 20'52"7; 4) G. Franco Carabellese (USTN) 21'17"; 5) Renzo Colautti (id.) 21'18"; 6) Franco Lugnani (id.) 21'47"7; 7) Giulio Delise (id.) 23'19"; 8) Roberto Flego (ASE) 23'31"1.

Metri 800 s. l. femminile: 1) Carolina Franza (ASE) 11'8"6; 2) Laura Caproni (USTN) 11'41"8; 3) Miriam Tinolli (id.) 11'53"7; 4) Manuela Aloisio (id.) 12'9"4; 5) Flavia Scubogna (id.) 12'24"5; 6) Loretta Cimenti (id.) 12'25"7; 7) Marina Chicca (id.) 12'41".

Metri 400 misti maschile: 1) Mauro Astolfi (USTN) 5'45"9; 2) Fabio Nider (ASE) 5'50"; 3) Guido Longo (IRN) 5'50"7; 4) Fulvio Zetto (ASE) 5'52"1; 5) Piero Delise (USTN) 5'56"9; 6) Walter Polacco (idem) 6'17"8; 7) Dario Violin (id.) 6'21"; 8) Giovanni Franza (ASE) 6'23"3; 9) Giulio Delise (USTN) 6'30"9; 10) Giovanni Delise (id.) 6'37"3.

Metri 400 misti femminile: 1) Maurizia Zanon (USTN) 6'13"1; 2) Fabiola Gridolfi (id.) 6'31"8; 3) Cristina Morgan (id.) 7'1"6; 4) Giuliana Nicolazzi (id.) 7'45"5.

IN POCHE RIGHE

Il CUS Trieste di basket cessa l'attività

Il consiglio direttivo del CUS Trieste nella sua ultima riunione ha deciso di cessare l'attività federale cestistica. Il motivo è da ricercarsi in una situazione finanziaria quanto mai difficile, in cui era costretta ad agire la sezione di basket. Dopo circa 25 anni d'attività, quindi, gli universitari triestini non parteciperanno più a un campionato di pallacanestro: è una decisione dolorosa che lascia un vuoto negli ambienti cestistici triestini, ma che riflette la precaria situazione di tutto lo sport locale.

La sezione basket del CUS continuerà a funzionare solamente con attività collaterali, quali l'organizzazione di tornei e la partecipazione ai campionati universitari, dove l'anno scorso ha vinto il titolo italiano.

GIUDICE SPORTIVO

■ Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato fino al 9 settembre prossimo il giocatore Riccardo Sogliano del Varese «per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro» e Umberto Volpati del Novara «per avere colpito un avversario, in azione di gioco».

Rapporti difficili Benvenuti - «Lubiam»

Mantova, 2

Tra la «Lubiam» e Nino Benvenuti la rottura sembra oramai certa. A quanto risulta, il campione triestino è d'accordo con l'industria mantovana, la quale chiede al procuratore Amaduzzi il rispetto del contratto stipulato nel marzo scorso e che prevede particolari impegni pubblicitari specie in occasione dei combattimenti di maggior risalto. Il titolare della «Lubiam», rag. Edgardo Bianchi, infatti, è deciso ad interrompere i rapporti con il «clan Amaduzzi» se i prossimi incontri di Benvenuti, con particolare riguardo a quello di novembre con Monzon, non saranno teletrasmessi. Ieri il rag. Bianchi ha avuto un lungo colloquio con Amaduzzi.

RIVA STA BENE

■ Il Cagliari si è allenato a Viareggio. Le condizioni di Riva, sono buone anche se l'ala sinistra della nazionale è uscito dal campo anzitempo. L'allenatore Scopigno ha assicurato che il giocatore sarà presente domenica prossima a Pisa in Coppa Italia. Anche Domenghini, che aveva risentito di un leggero infortunio nella partita di Livorno, si è completamente ristabilito.

Primato mondiale (USA) della 4x100 mista femm.

Osaka, 2

La staffetta americana composta da Susie Atwood, Kim Brecht, Alice Jones e Cindy Schilling ha migliorato il primato mondiale della 4 x 100 mista femminile di nuoto, con il tempo di 4'27"4. Il limite precedente apparteneva ad un altro quartetto statunitense con 4'28"1, stabilito il 15 settembre 1968 a Colorado Springs.

Mazzuchini: auguri

Oltre che essere stato in vista nella rassegna yearling per il successo di Benjamin d'Ausa, Amerigo Mazzuchini è stato osservato a Montebello con un abbondante cerotto sulla parte sinistra del volto. Si tratta di una ferita riportata nella caduta dal sulky di Basilio, che è costata allo sfortunato Amerigo due punti di sutura. Nel momento critico che sta attraversando l'ippica italiana per il forzato riposo degli ippodromi, Amerigo Mazzuchini troverà il tempo necessario per rimettersi in sesto e riapparire nel giorno della riapertura (che ci auguriamo imminente) rimesso a nuovo e in piena forma.

SANDRO MAZZINGHI

■ L'ex campione del mondo dei medi junior Sandro Mazzinghi, prosegue la preparazione a Firenze e all'Impruneta in vista del prossimo confronto (10 settembre) a Milano con il peso medio statunitense Eddy Pace.

Cronache sportive

BASEBALL - L'EUROPHON LANCIATO VERSO LO SCUDETTO

Si è fatta meno sicura la posizione del Cumini

Sabato e domenica importanti prove a Ronchi con il Norditalia

Sul campo del Glen Grant Nettuno, nel più atteso doppio confronto dell'ultimo turno del massimo campionato di baseball, l'Amaro Montenegro ha dovuto gettare la spugna delle ambizioni per quanto riguarda lo scudetto. Il doppio sgambetto effettuato dai tirrenici agli emiliani ha infatti spianato definitivamente all'Europhon la strada che porta alla conquista del titolo di campioni d'Italia. In coda la situazione si fa sempre più ingarbugliata. La spartizione della posta fra Unipol e Incom Lazio ha consentito ai bolognesi di affiancarsi a quota dodici al Cumini e ai laziali di scavalcare il «nove» ronchese. Per la squadra di Miani, che a Parma contro il Bernazzoli ha dovuto cedere in entrambe le partite per il minimo scarto, tutto ridiventa molto difficile, a cominciare da sabato e domenica, quando i ronchesi riceveranno la visita del Norditalia. La matricola lombarda, che occupa il quinto posto in classifica alle spalle delle «grandi», costituisce la rivelazione del campionato e affronterà il doppio impegno di Ronchi decisa a non fallire l'obiettivo minimo della spartizione della posta, per tenere a distanza le inseguitrici. Il Cumini dovrà fare quindi molta attenzione per realizzare da questo doppio confronto il massimo della posta in palio. Da come si sono messe le cose in classifica infatti alle «pericolanti» non sono più permessi passi falsi, soprattutto sul proprio campo, se intendono raggiungere la sponda della salvezza.

In Serie B l'Alpina, costretta domenica scorsa a sostare per il posticipo dell'incontro con l'Old Rags Lodi, giocherà in trasferta a Genova. I biancoverdi, che due settimane fa sono passati in casa del Cus Verona, tenteranno di ripetere il colpaccio sul terreno degli universitari liguri, anche se l'impresa non sembra molto facile. Il Cus Genova infatti, che lotta per la promozione, non può concedersi la minima distrazione se intende ritornare fra le elette del baseball.

PALLACANESTRO

Intenso precampionato della Julia

La Julia ha ripreso l'attività in vista dei prossimi impegni. La società quest'anno prenderà parte al campionato di pallacanestro di Serie B femminile e, quindi, ai vari campionati a carattere provinciale, la cui scelta verrà fatta al momento delle iscrizioni.

L'allenatore Giuseppe Levi ha a disposizione 23 ragazze che secondo l'età saranno divise nei vari campionati. L'attività di precampionato è già stata a grandi linee tracciata. Il 19 e 20 settembre la squadra parteciperà a un torneo in programma a Taranto. Il 21, quindi, la Julia giocherà a Brindisi. Infine altre amichevoli a Trieste prima del «via».

Campionato europeo conduttori

Il triestino Marchi undecimo a San Martino

Si è concluso il VII Rallye internazionale di San Martino di Castrozza, valido per il campionato europeo conduttori, per la Mitropa Cup ed i campionati italiano e austriaco. Hanno iniziato la gara 116 equipaggi di sei Nazioni, tra i quali le squadre ufficiali della Lancia, della Renault Alpine, della Porsche e quella semiufficiale della Fiat.

La vittoria assoluta è andata a Kallstrom-Haggbon su Fulvia HF 1600 con sole 69,5 penalità. Un vero exploit è stato compiuto dal triestino Mario Marchi su Fulvia 1600 HF non ufficiale, che insieme a Fulvio Bacchelli e Roberto Sferco rappresentavano la locale scuderia Ostuni. Marchi ha ottenuto un prestigioso undicesimo posto assoluto, un terzo della classe unica del Gruppo 3, guadagnando quattro posti rispetto alla classifica della prima giornata. Una parte del merito va anche al suo «navigatore» Tizian, che gli è stato di aiuto nella serie delle prove speciali di velocità.

Numerosi i ritirati: dei 116 partiti, soltanto 41 sono giunti al traguardo. Fra di essi figurano Fulvio Bacchelli, Roberto Natali, Roberto Sferco, Giovanni Beraldo e l'equipaggio femminile Tominz-Mamolo della Scuderia Trieste.

Dilettanti III serie nella Coppa Marcon

La Società Ciclistica Amatori Triestini organizza per domenica una gara ciclistica a carattere sociale per dilettanti III serie, su un percorso di km 45. Il ritrovo è fissato per le ore 8 a Gabrovizza, la partenza sarà data alle ore 9 dalla stessa località. La corsa è indetta allo scopo di commemorare la memoria dello scomparso Giorgio Marcon, uno dei più caratteristici e valenti artigiani della bicicletta triestini. Questa competizione è alla sua seconda edizione, essendosi svolta pure l'anno passato.

«Via» il 4 ottobre al campionato di rugby

Poco più di un mese ci separa ormai dall'inizio dei tre maggiori campionati di rugby che quest'anno scatteranno domenica 4 ottobre. Delle tre squadre del Friuli-Venezia Giulia una militerà in Serie B e due in «C». Il Cumini Rugby Udine (questa la nuova denominazione della società bianconera) avrà per avversarie nel campionato cadetto queste undici squadre: Lazio, Esercito, Terme Sant'Andrea, Giudici Rho, Viro Bologna, Brescia, Cus Milano, Cus Torino, Amatori Milano, Monza e Cus Venezia. La Serie C si articolerà invece su tre gironi. Fiamma e Cus Trieste sono state incluse nel secondo raggruppamento, assieme a San Donà, Mirano, Casale, Cus Verona, Cus Ferrara, Feltre e Mestre.

PANGARO IN SPAGNA

■ Il nuotatore triestino Roberto Pangaro gareggerà a Barcellona ai campionati europei che si iniziano domani venerdì.

CINQUE GIORNATE DI GARE NELLA REGIONE

Varato il calendario del torneo Cesare Pieri

Le finali domenica 13 settembre al «Grezar»

Scatterà martedì prossimo la quinta edizione del trofeo «Riccardo Cesare Pieri», torneo internazionale juniores di calcio organizzato dal Comitato regionale del Settore giovanile della Federcalcio per onorare la memoria dell'arbitro triestino. Il trofeo, biennale consecutivo, è stato messo in palio dalla Martini e Rossi. Dodici le squadre in gara che tenteranno di iscrivere il loro nome sull'albo d'oro della manifestazione, che nelle precedenti edizioni è stata vinta due volte dall'Inter (1966 e 1968), e una ciascuno dall'Udinese (1967) e dal Torino (1969).

I quattro raggruppamenti eliminatori, dopo la rinuncia dell'Austria sostituito dal Wacker di Vienna, risultano così composti: *girone «A»:* Dinamo Zagabria, Juventus, Triestina; *girone «B»:* Wacker Vienna, Napoli, Pordenone; *girone «C»:* Eintracht Francoforte, Vicenza, Monfalcone; *girone «D»:* Metalul Bucarest, Torino, Udinese.

Gli organizzatori hanno reso noto ieri il calendario del torneo che è il seguente (in parentesi la località che ospiterà l'incontro e l'ora d'inizio):

MARTEDI' 8 settembre: Triestina-Juventus (stadio «Grezar», 21); Pordenone-Napoli (Concordia Sagittaria, 21): Monfalcone-Vicenza (stadio «Cosulich», 21); Udinese - Metalul (San Daniele del Friuli, 18.30).

MERCOLEDI 9 settembre: Dinamo - Triestina (Cormons, 21); Napoli-Wacker (San Daniele del Friuli, 21); Eintracht-Monfalcone (stadio «Cosulich», 21); Metalul-Torino (Concordia Sagittaria, 21).

GIOVEDI' 10 settembre: Juventus-Dinamo (stadio «Grezar», 21); Wacker-Pordenone (Concordia Sagittaria, 21); Vicenza - Eintracht (Trivignano, 21); Torino-Udinese (Cormons, 21).

Le semifinali verranno disputate sabato. Allo stadio «Grezar» si incontreranno, alle 21, le vincenti dei gironi «C» e «D»; a Cormons, sempre alle 21, saranno di scena le prime classificate dei raggruppamenti «A» e «B».

Le due finali sono in programma domenica allo stadio «Grezar»: alle 19.30 quella per il terzo posto; alle 21 quella per il primo e secondo posto.

Calcio juniores

Ha inizio domenica il campionato juniores di calcio. Ecco il calendario della prima giornata:

Girone A. Fortitudo - Muggesana, Muggia ore 8,30; Libertas - Ponziana, Flavia ore 9; Cremcaffè - Sant'Anna, San Sergio ore 8,30; Arsenale - Giarizzole, San Luigi ore 8,30; CRDA - Campanelle, San Luigi ore 11,30.

Girone B: Aurisina - San Giovanni, Aurisina ore 10,30; Triestina - Audax, Guardiella ore 10; Edera - Union, Flavia ore 10,30; Gaja - Gipo Viani, Padriciano ore 10,30. Riposa Rosandra Zerial.

CAMPANELLE

■ Si è tenuta l'assemblea dei soci del Gruppo Sportivo Campanelle «BM», con l'elezione del nuovo C.D. che risulta così composto: presidente, Giuseppe Metlika, vicepresidente, Giovanni Radovini; segretario, Bruno Babudri; cassiere, Marcello Razman; consiglieri, Fumarola, Zancoli, Benci, Furlani, Carli, Rossit, Zanolla, Brucoli, Ceglar.

AI MARGINI DEL CONFRONTO ITALIA-JUGOSLAVIA

NEL PENTATHLON REGIONALE RECORD DI GIULIANA BEINAT

Nel corso dell'incontro Italia-Jugoslavia che le «azzurrine» hanno disputato domenica scorsa a Varazdin, l'atleta della Ginnastica Triestina Giuliana Beinat, cimentandosi nel pentathlon fuori classifica ha migliorato il primato regionale appartenente alla pordenonese Anna Fenos che lo aveva ottenuto a Trieste il 9 e 10 maggio scorso fornendo queste prestazioni: 20"4 nei 100 h, m 8,32 nel peso, m 1,45 nell'alto, m 4,62 nel lungo e 29"7 nei 200, per un totale di 3023 punti.

La lunghista della Ginnastica, gareggiando tra l'altro su una pista in terra battuta, allagata dalla pioggia, ha fornito queste prestazioni parziali: 100 ostacoli: 18"4, peso m 6,77, salto in alto m 1,40, salto in lungo m 5,09, m 200 in 27"6, raggranellando 3223 punti.

Considerando le disagevoli condizioni atmosferiche in cui si è cimentata e soprattutto pensando che per la Beinat si trattava di un esordio in una prova multipla, il fatto che sia riuscita ad esprimersi in tutte e cinque le gare su livelli accettabili depone senz'altro a suo merito: se poi si giudicano i singoli risultati, si vede subito che la biancoleste può migliorare ulteriormente il suo «plafond» dal momento che nel lungo ha misure superiori di quasi mezzo metro e per le altre gare non ha mai condotto una preparazione specifica. Vedremo quindi, alla prossima occasione, se la Beinat saprà confermare e migliorare quanto la sua prestazione in Jugoslavia ha lasciato intravvedere.

I. D.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

L'Arsenale si rinforza

L'Arsenale di calcio si è assicurato per la prossima stagione, che lo vedrà impegnato nel campionato dilettanti di prima categoria, gli ex rossoalabardati Schipizza e Tommasi, prelevati dalle file della Julia di Concordia Sagittaria. La società triestina è in trattative con il Ponziana per assicurarsi il portiere Dapas e con il Nardò per la cessione dell'attaccante Di Benedetto, al quale si sono interessate anche l'Edera e la Fortitudo. Con l'Arsenale si allenano anche Carmeli e Caffueri del Monfalcone, che probabilmente cederà i due giocatori all'undici triestino.

CALCIO — AMICHEVOLE

■ La Libertas, neopromossa alla prima categoria dilettanti di calcio, incontrerà domenica in amichevole l'undici del Circolo Marina Mercantile. La partita verrà disputata sul campo di via Flavia, alle ore 10,30.

LUTTO SPORTIVO

■ Vittorio Maffi, segretario della Libertas, è stato colpito da un grave lutto: la perdita dell'adorata mamma. Sentite condoglianze.

Rossella Presel vince nel singolare

Rossella Presel ha vinto la finale del singolare femminile nel torneo per III categoria non classificati, sui campi del Circolo ufficiali, organizzatore della manifestazione.

TENNIS — RISULTATI

■ Oscar Ebner ha ottenuto due brillanti risultati assicurandosi il singolare maschile veterani del torneo internazionale di Klagenfurt e il doppio al torneo internazionale veterani di Jesolo. Gianni Di Davide, in coppia con Tarabocchia, è giunto secondo nel doppio maschile del torneo nazionale di terza categoria di Lignano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

DONNA jugoslava, parla poco italiano offresi 6 ore giornaliere. telef. 33866. 51115 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. CERCASI donna massimo 45enne stabile, referenze, riposo settimanale. Telefonare mattinata 28883. 301 B

CAMERIERA stabile referenziata cercasi per piccola famiglia con altro aiuto. Presentarsi via Rossetti 46, 9-10 15-17. 28802 B

CERCASI stabile tuttofare referenziata, 80.000 mensili ottimo trattamento. Tel. 61932. 50182 B

CERCASI ragazza apprendista per alimentari self-service. Presentarsi via Sette Fontane 73. 50939 B

CERCASI donna ore mattino. Telefonare al n. 36296. 28832 B

CERCASI prestaservizi mezza età per coniugi soli due volte settimanali 9-12 telef. 731377. 51073 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi capace 3 mattine settimana, tel. 411932 dalle 9 alle 10. 75414 B

DOMESTICHE fisse prestaservizi ore cercansi ottima retribuzione Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 51117 B

FAMIGLIA signorile cerca domestica stabile per Milano con altro aiuto giornaliero ottimo trattamento. Telefonare 95646 dalle 8-10 e 14-16. 50995 B

PICCOLA famiglia tutti elettrodomestici cerca stabile referenziata ottima retribuzione. Telefonare 733278. 50983 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GEOMETRA assolti obblighi leva offresi lavoro adeguato prestazioni anche ad ore. Telefonare dalle 12 alle 14, 410006. 50825 C

IMPIEGATA stenodattilografa conoscenza inglese offresi anche mezza giornata. Telefono 411497. 50999 C

SIGNORA offresi per accudire bambini subnormali o normali. tel. 767011 51103 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telef. 732054. 50925 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci Abatangelo & Gaspari, Gambini 27 tel. 90497. 51063 CC

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio telefon. 755182. 51081 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI referenziata capace cucinare per 2 signore con prestaservizi, telefonare 38427. 51091 D

A. INFERMIERA professionale provata esperienza offresi posto direttrice personale Casa cura, stipendio adeguato, possibilità vitto alloggio. Scrivere referenziando Clinica San Rossore Casella postale 172 Pisa. 6358 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. - Lolita, Santiquattro 63, Roma. 5121 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint», via S. Euplio 126, Catania. 6275 D

ALBERGO ristorante cerca internista e cameriere sala facchino e cameriera ai piani. Telefonare al 61475. 51027 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5971 D

APPRENDISTA parrucchiera o mezza lavorante cercasi. Telefonare 722343. Abitazione 66272. 51049 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cerca negozio borsette telefonare 741404. 51089 D

APPRENDISTA 15-18 anni conoscenza sloveno cercasi negozio abbigliamento Carducci 30. 51047 D

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang via S. Teresa
CASSI: p.zza S Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

APPRENDISTA commessa possibilmente conoscenza sloveno o serbo o crato volonterosa cerca Orvisi, via Ponchielli 3. 75546 D

APPRENDISTA o aiuto cerca panificio Mosco S. Lazzaro 5. Riposo settimanale, domenica libera. 50186 D

APPRENDISTA banconiere cerca Bar Astro. Piazza Goldoni. 51045 D

APPRENDISTA bar 15-16 anni ottima paga e aiuto banco. Telef. 94664. 51011 D

APPRENDISTA calzature cercasi calzature «Carsia». Passo Goldoni 1. 51021 D

APPRENDISTE 16-17 anni cerca ditta medicinali. Presentarsi via S. Lazzaro 12. 51035 D

APPRENDISTA conoscenza sloveno o croato cerca Dalmatex. Via Trento 10. 50124 D

APPRENDISTA conoscenza sloveno o croato per nuovo negozio articoli sportivi cercasi. Presentarsi Tuttosport, viale XX Settembre 18. 3987 D

APPRENDISTE apprendisti parrucchiere cercansi salone Giani, via Crispi 18. 51095 D

BANCONIERE o internista cercasi caffè Miramar piazza Libertà 2. 51123 D

BALLETTO Lima cerca allieve ballerine. Mensile 240 mila. Telefonare dalle ore 13, alle 18 telef. 68247. 51013 D

CAMERIERA piani e personale cucina cerca subito albergo Grado. Telefonare 043180484. 51029 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa negozio abbigliamento. Rivolgersi Baby Riri, viale XX Settembre 25. 51051 D

CERCASI gruista per autogru Ormig 160 con patentino, ottima retribuzione, scrivere Casella 51055 D, SPI.

CERCANSI signore, signorine distribuzione propaganda. Presentarsi Pratello 11, ore 9-13. 51003 D

CERCASI meccanico qualificato pratico lavori auto-officina. Opel-Serri, via Ginnastica 56.

CERCASI portiere d'albergo per Roma, turno notte. Conoscenza lingue, possibilmente anche sloveno. Telef. 212042. 51019 D

CERCASI manovale giovane per officina meccanica, via Flavia 25. 51023 D

CERCASI giovane 14-18 anni per aiuto magazzino Commissionaria Renault. Rotonda Boschetto 3/1. 77 D

CERCASI prontamente prestaservizi giornaliera 8-12 presentarsi Prester, Tor Bandena 1 14-16. 51075 D

CERCASI giovane stabile referenziata tel. 36697. 51079 D

CERCHIAMO aiuto commessa per negozio elettrodomestici TV perfetta conoscenza lingua slovena telefonare 29513. 75560 D

CERCHIAMO 5 elementi massima serietà presenza interesse lavoro per organizzazione vendite presentarsi via Mazzini 30 I piano destra sig. Voltis. 75548 D

COMMESSA e apprendista commessa conoscenza serbo croato cercansi presentarsi Realtes via Rossini 14 ore 6.30-13 oppure 16-20. 75536 D

DATTILOGRAFA esperta assumesi con orario pieno o eventualmente ridotto. Offerte Cassetta 51025 D, SPI.

DIRETTORE di macchina per motonave viaggi Mediterraneo cercasi telefonare mattinata 68222. 75554 D

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

DITTA milanese importanza nazionale per agenzia locale assicura pronta occupazione a personale femminile forti guadagni venerdì 10-12 15-17 Chimtec, Matteotti 5. 51127 D

ELETTRICISTA auto capace cerca Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 67 D

FELICE intercoiffeure cerca apprendisti e mezzelavoranti. Muratti. 28834 D

IMPIEGATA pratica macchina calcolo cerca ditta medicinali, presentarsi via S. Lazzaro 12. 51035 D

IMPIEGATA pratica medicinali cerca magazzino, presentarsi via S. Lazzaro 12. 51035 D

IMPORTANTE azienda settore grandi magazzini cerca per subito seguente personale possibilmente conoscenza sloveno e o croato: commesse ed aiutanti commesse ramo maglierie confezioni uomo donna e mercerie varie. Magazzinieri ed aiuto magazzinieri ambo sessi. Assistente di vendita con acquisita esperienza nel settore. Impiegata praticante ufficio. Cassetta 28866 D SPI.

INFERMIERE professionali generiche cercansi. Casa cura stipendio adeguato trattamento ospedaliero. Possibilità vitto alloggio. Scrivere referenziando Clinica S. Rossore, Casella postale 172, Pisa. 6358 D

INTERNISTA cercasi buffet Pino, corso Italia 29. 51065 D

MECCANICO auto capace cerca concessionaria Simca v.le Ippodromo 2. 67 D

MINATORE pratico cava di pietra calcarea cercasi prontamente telefonare 37328. 51083 D

NEGOZIO calzature Gaeta tel. 741702 assumerebbe apprendista commessa 15 anni. 28878 D

PARRUCCHIERA capace 3 giorni settimanali ottima retribuzione cerca Salone Livia. Cologna 73/2. 50987 D

PARRUCCHIERA apprendista mezzalavorante cerca salone Mariuccia, vicolo Castagneto 6, telefono 762418. 50979 D

PASTICCIERE assumesi prontamente retribuzione adeguata capacità telefonare 61650. 75562 D

PRATICO/A contabilità ricalco impegno mezza giornata cerca subito società con sede inizio zona industriale inviare curriculum e pretese manoscritte cassetta 75514 D SPI.

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ENERGICA REAZIONE DELLA FARNESINA A UN NUOVO ATTACCO DI GHEDDAFI

Un'offesa alla realtà storica le accuse agli italiani in Libia

I nostri connazionali hanno sempre offerto una «collaborazione aperta» al progresso del paese Nuovamente rilevata la patente violazione degli accordi bilaterali stipulati tra Roma e Tripoli

Roma, 2

Il discorso tenuto ieri dal primo ministro libico colonnello Gheddafi, in occasione dell'anniversario della rivoluzione libica, ha suscitato viva reazione negli ambienti della Farnesina dove, pur astenendosi da valutazioni generali di ordine storico, si rileva che per molti anni la collettività italiana in Libia, che si è voluta espellere col pretesto che essa era un residuo del colonialismo sfruttatore, ha collaborato non in maniera occulta ma in modo aperto e concreto con l'amico popolo libico e con vantaggio di quest'ultimo.

La forma in cui l'opera della collettività italiana viene ora giudicata e condannata costituisce un'offesa alla verità prima ancora che all'Italia. L'espulsione dei nostri connazionali rappresenta un danno per il progresso economico del popolo libico. E' appena il caso di sottolineare — si commenta ancora una volta — che i provvedimenti presi contro la collettività italiana sono comunque in patente contrasto con i principi della collaborazione internazionale e con una specifica risoluzione delle Nazioni Unite, nonché con precisi accordi bilaterali stipulati liberamente fra l'Italia e la Libia.

Nel suo discorso, Gheddafi ha confermato la piena libertà della Libia nel campo della politica estera senza vincoli con nessuna nazione. Egli ha detto: «Noi possiamo acquistare armi da qualsiasi Stato senza condizioni o vincoli, noi ci siamo serviti di questa libertà acquistando armi dall'amica Unione Sovietica ed un'altra partita di armi dall'amica Francia.

«Nello stesso tempo, se vogliamo, noi possiamo acquistare armi sia dagli Stati Uniti che dall'Inghilterra. Il mercato mondiale è aperto davanti a noi senza intermediari. Nella nostra politica estera seguiamo il principio del non allineamento fra i due blocchi dell'Est e dell'Ovest e stabiliamo la nostra politica verso gli altri Stati in base al loro comportamento nei riguardi della politica e degli interessi della nazione araba unita».

In merito alla politica africana, egli ha detto: «Noi appoggiamo ed aiutiamo tutti i movimenti di liberazione d'Africa nella loro lotta per la libertà e per raggiungere la loro indipendenza». Alle nazioni arabe il colonnello ha chiesto di chiarire la loro posizione nei riguardi della questione della Palestina e dei movimenti di liberazione palestinese.

Venendo poi a parlare degli interessi che riguardano l'Italia, dopo avere polemicamente accennato alle origini del «colonialismo italiano», il Presidente Gheddafi ha così proseguito: «Dopo l'evacuazione delle basi straniere siamo riusciti a liberare il corpo della patria dal cancro italiano il quale succhiava il benessere della nazione e di questo popolo. Essi, la collettività italiana, vivevano con superbia e disprezzavano i figli di questo popolo e calpestavano le nostre cose sacre. Ma questo popolo è riuscito con la sua libera volontà a scoprire il colonialismo nascosto e, dopo avere eliminato il colonialismo diretto, ha saputo eliminare anche quello indiretto italiano».

Nel suo discorso Gheddafi ha dichiarato anche: «Ora vedrete le più potenti forze militari del la Libia. Ed io non ho timore di farle vedere di fronte ai rappresentanti degli imperialismi e dei colonialismi nel mondo». Egli si riferiva probabilmente agli ambasciatori di numerosi paesi, presenti alla parata militare che ha avuto inizio subito dopo la fine del suo discorso. Sono sfilati oltre ai normali mezzi bellici, come armi di medio e grosso calibro, anche aerei trainati da mezzi cingolati oppure da autoblinde e oltre duecento carri armati in parte «T/34» e «T/55» di provenienza sovietica, insieme ad armi di origine inglese ancora in buono stato. Nel cielo saettavano quattro «Mirage» e quattro «F. 5».

Erano presenti alla manifestazione il ministro della Repubblica dello Yemen meridionale, per l'Egitto il vice presidente, per il Sudan alcuni membri del comando della rivoluzione; erano presenti anche delegazioni militari dell'Egitto, del Sudan, della Jugoslavia e della Grecia, e i rappresentanti delle organizzazioni palestinesi.

IN VIAGGIO PER L'OLANDA il presidente Suharto

Giakarta, 2

Il Presidente Suharto è partito, oggi, per l'Olanda per la sua storica visita di stato, accorciata a seguito della irruzione, lunedì, di ribelli indonesiani nella residenza dell'ambasciatore di Indonesia all'Aja.

Si dimette per rimpasto il governo in Equador

Quito, 2

I membri del Governo equadoriano hanno rassegnato ieri le dimissioni per permettere al Presidente, Velasco Ibarra, di riorganizzare il suo gabinetto. Il Presidente farà conoscere oggi la nuova composizione del suo governo. Già si sa però che il ministro degli esteri, Rogelio Valdiviesco, che si ritira dalla vita politica per motivi di salute, sarà sostituito da Jose Maria Ponce Yepez, ambasciatore dell'Ecuador in Brasile.

ARSENALE DELLE «PANTERE»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Agenti di polizia esaminano le armi rinvenute in un appartamento del Bronx. Nella stessa casa sono stati trovati opuscoli e pubblicazioni del movimento delle Pantere Nere

L'AEREO COSTRETTO AD ATTERRARE IN JUGOSLAVIA

GIOCATTOLI LE PISTOLE DEI TRE «PIRATI» ALGERINI

I coltelli erano le loro uniche armi valide - I dirottatori chiedono di restare anonimi per paura di rappresaglie

Belgrado, 2

Erano giocattoli le pistole dei tre pirati dell'aria che hanno costretto un aereo algerino a dirottare su Dubrovnik, dopo aver tentato di atterrare in Albania e aver fatto scalo a Cagliari e Brindisi. Lo afferma l'odierno numero di «Politika», aggiungendo però che i tre coltelli, con i quali sono stati minacciati i componenti dell'equipaggio, erano autentici. Il quotidiano belgradese, pur dichiarandosi informato che i tre sono di nazionalità algerina non ne fa il nome. A questo proposito il giudice istruttore ha affermato che gli stessi pirati hanno fatto espressa domanda di rimanere nell'anonimo, temendo rappresaglie contro i congiunti rimasti in Algeria.

Nessun commento da parte jugoslava sul comunicato ufficiale del Governo algerino che, denunciando il nome di due dei tre pirati, L' Layachi di 24 anni e Mohamed Salah Touati di 23, li definisce delinquenti, fuggiti con una notevole somma rubata alla Società nazionale siderurgica algerina. Contrastano, invece, le notizie di stampa jugoslave in relazione alle intenzioni dei dirottatori: alcune dicono che i pirati avevano fin dall'inizio come meta la Jugoslavia, altri parlano dell'Albania. Intanto a Dubrovnik la procura sembra intenda orientare la propria indagine secondo l'accusa che i tre hanno violato le leggi jugoslave «ostacolando deliberatamente il traffico aereo, senza conseguenze».

Si sono appresi, intanto, altri particolari sul drammatico dirottamento: il pilota, ha raccontato che uno dei tre gli ha tenuto un coltello lungo venti centimetri alla gola per quasi tutto il viaggio; i tre avevano manfestato le loro intenzioni poco dopo il decollo da Annaba. Uno dei tre, hanno detto i testimoni della drammatica vicenda, era alto quasi uno e ottanta, indossava un abito di ottima stoffa e di eccellente taglio, e aveva l'aspetto molto intelligente. I suoi compagni erano in maglietta nera. Quello alto ha detto alle autorità jugoslave che lui e i compagni avevano compiuto il gesto perché non erano d'accordo con «il regime socialista dell'Algeria e volevano raggiungere un autentico paese socialista, l'Albania».

DA OGGI PER TRE GIORNI Moro in Tunisia

Tunisi, 2

Il ministro degli Esteri italiano, Aldo Moro, giungerà domani a Tunisi per una visita ufficiale di tre giorni su invito del collega tunisino Masmoudi. E' la seconda volta, da quando la Tunisia è indipendente, che un ministro degli Esteri italiano vi si reca in visita. Dopo l'accordo italo-tunisino del 1957 sull'indennizzo agli agricoltori italiani, le relazioni fra i due paesi sono entrate in una fase di stretta collaborazione.

Qualche mese dopo la visita dell'allora ministro degli Esteri Fanfani, nel dicembre del '67 si riunì, a Tunisi, la commissione per la collaborazione italo-tunisina per negoziare la partecipazione dell'Italia al finanziamento di certi progetti, previsti dal piano quadriennale tunisino.

TAFFERUGLI NELL'ULSTER dopo un comizio orangista

Belfast, 2

Alcuni tafferugli sono avvenuti ieri sera a Lurgan, a circa 30 chilometri da Belfast, tra giovani cattolici e una folla di protestanti al termine di un comizio. Le truppe britanniche hanno fatto uso di gas «anti-sommossa» per sedare i tafferugli. Non si segnalano feriti. Secondo un portavoce dell'esercito, i cattolici avrebbero cominciato a lanciare sassi contro i partecipanti al comizio.

UNO SCANDALO DENUNCIATO DALLA STAMPA RUSSA

Volontari «razziatori» nelle campagne sovietiche

La loro prestazione una scusa per rubare il raccolto «Fuori combattimento» chi protesta - Enormi danni

Mosca, 2

I lavoratori volontari, che dalle città vanno ad aiutare i contadini nei momenti più difficili del raccolto, sono più dannosi che utili e non solo per la loro inesperienza, ma soprattutto perché non si fanno scrupolo di rubare buona parte del raccolto. Questo in sintesi il concetto espresso oggi in un articolo dal «Trud», che descrive quanto avviene nel «sovkhoz» (fattoria statale) «Gremiacenski», nella regione di Voronezh (parte centrale della Russia europea).

«I lavoratori della città, per lo più camionisti — scrive l'organo dei sindacati sovietici — hanno un'idea un po' strana della propria missione. Invece di aiutare il sovkhoz a completare al più presto il raccolto, essi pensano a riempire di cetrioli di prima scelta (tale è la specializzazione dell'azienda) sacchi e borse che si portano appositamente da casa».

Il giornale racconta che, ogni giorno, al sovkhoz arrivano in media cinquecento o seicento camionisti dalla vicina Voronezh, che si fermano a lavorare fino a sera. «Essi — commenta il "Trud" — non servono a niente. Eseguono solamente il dieci o il venti per cento del lavoro prescritto dal piano mentre provocano, con il loro "aiuto", danni incalcolabili». «Secondo una valutazione ottimistica — prosegue il quotidiano — l'esercito dei giornalieri ruba dai campi, quotidianamente, non meno di cinque tonnellate di cetrioli per un valore complessivo di 750 rubli».

Il quotidiano sovietico calcola che — tenuto conto del fatto che il periodo del raccolto si prolunga per due mesi — i danni ammontano a circa 70 mila rubli (circa 50 milioni di lire italiane), cifra non indifferente per un'azienda il cui utile complessivo è di 245 mila rubli. Oltre che con la scarsa efficienza sul lavoro e con i furti, i «volontari» danneggiano il sovkhoz «devastando le piantagioni e calpestando le piante» — aggiunge il «Trud» — e quando un dipendente della fattoria ha cercato di bloccare un gruppo di «aiutanti» particolarmente sfacciati, questi, approfittando della maggioranza numerica, lo hanno messo fuori combattimento.

«Purtroppo — conclude il quotidiano — le autorità cittadine e gli organismi sindacali non si interessano del come si svolge in realtà lo "aiuto" alle campagne nel periodo "caldo" del raccolto. E così sui campi del sovkhoz "Gremiacenski" appaiono spesso non persone venute per aiutare, ma veri e propri saccheggiatori».

Pompidou e Chaban-Delmas ai funerali di Mauriac

Parigi, 2

Il Presidente della Repubblica Pompidou e il Primo Ministro Chaban-Delmas, assisteranno alle esequie solenni, che il Governo ha decretato per François Mauriac, l'eminente scrittore cattolico francese deceduto ieri, e che si svolgeranno sabato mattina nella cattedrale di Notre-Dame. Una prima cerimonia ufficiale in omaggio all'estinto si svolgerà venerdì sera all'Istituto di Francia, dove il ministro degli Affari culturali, Michelet, pronuncerà un discorso.

LA CINA PROGETTA una impresa spaziale?

Bochum, 2

Il direttore dell'osservatorio di Bochum ha annunciato che l'istituto sta captando dalle 8.45 di questa mattina, su una frequenza utilizzata solamente dai satelliti, segnali radio che sono identici a quelli usati in occasione del primo lancio del satellite cinese nello spazio. Questi segnali che emettono la melodia «L'Oriente è rosso», lasciano presumere che la Cina stia preparando una nuova impresa spaziale.

ANCORA INTERROGATORI sul «caso Lavorini»

Pisa, 2

Il giudice istruttore dott. Pierluigi Mazzocchi, ha interrogato oggi, nel carcere Don Bosco di Pisa, Rodolfo Della Latta di 21 anni, contro il quale ha spiccato a suo tempo mandato di cattura per concorso in omicidio volontario di Ermanno Lavorini di 12 anni e tentativo di estorsione: la stessa formula usata per Marco Baldisseri, il giovane diciottenne, chiuso nel carcere scuola di Firenze, e pietrino Vangioni di 21 anni, detenuto nel carcere dei Domenicani di Livorno.

Per quanto riguarda Andrea Benedetti, ora quindicenne (che chiuso in un istituto per minorenni, si trovava in «licenza estiva» a Viareggio e che è stato interrogato ieri dal giudice istruttore), si è appreso che il magistrato ha deciso di assegnarlo al riformatorio giudiziario di Forlì. Si ritiene che Andrea Benedetti detto «Faccia d'angelo», amico di Marco Baldisseri, durante gli ultimi interrogatori abbia dato motivo al giudice di emettere contro di lui tale misura di sicurezza.

Come più volte riferito, il ragazzo non è imputabile nel caso Lavorini in quanto all'epoca dei fatti aveva meno di 14 anni. D'altra parte aveva sempre diffusamente parlato dei suoi rapporti con Marco Baldisseri e di episodi che accaddero il giorno della scomparsa e della successiva morte di Ermanno. Sembra che nell'istituto di Forlì Andrea Benedetti debba restare almeno per un anno.

VOLEVA RINTRACCIARE UNA MAESTRINA CONOSCIUTA PRIMA DELL'ATTENTATO

Evade per amore l'australiano che incendiò la moschea di Al Aqsa

Dopo solo quattro ore di libertà è stato però nuovamente catturato - Non ha opposto resistenza «Non era comunque pericoloso» afferma il direttore del manicomio dove il giovane è internato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 2

Dennis Michael Rohan, l'australiano che circa un anno fa incendiò la moschea di Al Aqsa a Gerusalemme, uno dei più famosi luoghi sacri dell'Islam, è fuggito dal manicomio dove è stato ricoverato ma è stato ripreso 4 ore più tardi.

L'ex pastore australiano probabilmente è stato spinto alla fuga da un inconscio sentimento d'amore per quella maestrina che voleva fare diventare «regina del suo regno». Rohan, infatti, è stato catturato nel «kibbutz» di Mishmar Hasharon, la fattoria collettiva dove egli visse per diversi mesi prima di trasferirsi a Gerusalemme in vista del suo gesto clamoroso e dove conobbe il suo grande amore.

Era costei una graziosa insegnante che Rohan aveva promesso di proclamare «regina di Gerusalemme» dopo che Dio avesse fatto lui «re». Consapevole di questa sua antica passione, anche se ormai la maestrina non si trova più nel «kibbutz» di Mishar Hasharon, la polizia aveva subito indirizzato colà le ricerche dell'evaso. Il Rohan è stato così trovato accanto alla scuola dove la giovane insegnava. Non ha opposto resistenza ed ha sorriso quando ha riconosciuto uno dei poliziotti che erano andati a catturarlo. Era lo stesso agente che lo arrestò un anno fa a Mishmar Hasron perché sospettato di aver provocato l'incendio della moschea.

Il direttore del manicomio «Beer Yaaqov», dott. Reuven Meir, ha detto che le condizioni dell'internato si erano aggravate negli ultimi tempi e che le autorità sanitarie avevano deciso di trasferire Rohan in un altro reparto dove avrebbero potuto praticargli cure più intensive. «E' evidente che nella sua mente passavano pensieri strani e sconcertanti», ha detto il medico di Rohan. «Tali pensieri avevano un riflesso anche sulle sue condizioni fisiche. Non voleva mangiare ed era necessario che gli infermieri gli si siedessero accanto e parlassero per persuaderlo a mangiare».

Quando gli è stato chiesto se Rohan può essere considerato un paziente pericoloso, il dottor Meir ha risposto di no. «Egli non costituisce una minaccia per il pubblico e certamente non era mosso da intenzioni distruttive quando è fuggito dal nostro istituto».

In un primo tempo l'australiano era stato ricoverato in una clinica psichiatrica nei pressi di Gerusalemme e poi trasferito al «Beer Yaaqov» e in questi ultimi tempi si parlava del suo ulteriore trasferimento. Il medico fu il principale teste a discarico al processo di Rohan in quanto sostenne la tesi che l'australiano non era perseguibile penalmente perché totalmente infermo di mente.

Rohan, che ha oggi 29 anni, venne riconosciuto colpevole di incendio doloso lo scorso dicembre dopo un lungo e drammatico processo durante il quale venne tenuto costantemente in una gabbia di vetro a prova di proiettile sul tipo di quella usata per Adolf Eichmann.

L'incendio della moschea Al Aqsa, avvenuto il 21 agosto 1969, provocò violente reazioni in tutto il mondo musulmano. Gli israeliani furono accusati di essere responsabili del fatto e per questa ragione le autorità di Gerusalemme diedero al processo la massima pubblicità possibile. L'imputato ammise di aver dato fuoco alla moschea ma sostenne di averlo fatto per ordine di Dio. Disse che la distruzione della moschea doveva creare le premesse per la ricostruzione del tempo ebraico che anticamente era situato nello stesso sito. Fu evidente a tutti che l'imputato era pazzo: e Rohan venne pertanto giudicato incapace di intendere e di volere e rinchiuso in manicomio.

A. P.

LA NASA RINUNCIA a due voli «Apollo»

Washington, 2

L'Ente spaziale americano ha deciso di cancellare due delle sei missioni lunari che mancavano per completare la serie Apollo. L'amministratore della NASA, Thomas Paine, ha annunciato ai giornalisti che l'Ente ha deciso di rinunciare alle missioni, indicate come Apollo 15 ed Apollo 19, e ciò nonostante le forti pressioni avute perché il programma fosse portato tutto a compimento.

Le quattro missioni della serie Apollo che ancora restano si concluderanno con il lancio dell'Apollo 17 ed in tempo per il previsto lancio della stazione spaziale «Skylab», che dovrebbe avvenire nel novembre del 1972.

LA «GENDARMERIE» ALLA CACCIA DI UN MURATORE SICILIANO

Tenta di uccidere la moglie un italiano emigrato in Francia

Dopo le coltellate non mortali, l'uomo ha detto che proverà ancora

Parigi, 2

«Ordine di catturare Francesco Masnari, nato il 28 maggio 1937, per tentato omicidio della moglie, Janine Bard, 42 anni». Questo il messaggio pervenuto a tutti i posti di polizia francesi e di frontiera. Il ricercato, un muratore siciliano ha tentato di uccidere la moglie venerdì scorso e poi è scomparso, ma si teme che possa ripetere il suo tentativo contro la moglie ed i due figli.

Francesco Masnari e Janine Bard abitavano a Brioude, nel Massiccio Centrale, e qui si erano sposati nella primavera del 1963. Lei era maestra: per dimenticare una precedente ed infelice relazione sentimentale si era legata al giovane muratore siciliano, sempre allegro e di buonumore. Ma in breve Francesco Masnari aveva mostrato un altro aspetto del suo carattere. Aveva cominciato a rientrare a casa tardi, spesso ubriaco. I suoi salti d'umore erano imprevedibili: talvolta eccessivamente gentile e premuroso, talvolta troppo brutale. Nemmeno la nascita di due figlie, — Agnes e Sophie, che hanno oggi sei e quattro anni — aveva fatto ritrovare all'uomo il suo equilibrio.

Anzi la presenza delle due bambine si è rivelata in breve negativa. Francesco Masnari, infatti, è diventato geloso delle due figlie, ha cominciato ad accusare la moglie di pensare solamente a loro e di disinteressarsi di lui. E allora, sempre più spesso — secondo quanto hanno raccontato alcuni amici della coppia — egli ha cominciato a picchiare la moglie. Lo scorso anno la donna aveva chiesto il divorzio. Il giudice aveva convinto i due sposi a riconciliarsi, ma ciò era durato ben poco. Sei mesi fa, infatti, la donna ha nuovamente chiesto il divorzio: il marito la picchiava sempre più spesso, tanto che in varie occasioni aveva dovuto dormire nella scuola in cui insegnava, ad Arvant, non lontano da Brioude. Poi, qualche settimana fa Janine Bard è andata a stabilirsi presso i genitori, con le due bambine.

E' stato lì che l'altra notte dopo aver forzato una finestra del primo piano, il muratore siciliano ha tentato di uccidere la moglie. Colpita da alcune coltellate, una delle quali passata a pochi centimetri dal cuore, la donna è rimasta a terra. Il Masnari, credendola morta, è fuggito. Poi, avendo appreso che era stata salvata, è ritornato dal suocero: «L'ho mancata la prima volta, — gli ha detto — ma la prossima volta sarà quella buona».

Davanti alla camera dell'ospedale di Brioude, in cui la donna è ricoverata, montano la guardia, in permanenza, due gendarmi. Le piccole Sophie e Agnes, d'altra parte, si trovano presso alcuni amici di famiglia, in una località segreta: la madre teme infatti che il Masnari voglia tentare di ucciderle.

DISTRUTTA UN'INTERA FAMIGLIA IN SVIZZERA

In sei annegano con l'auto nel Reno

Recuperati finora i corpi di tre delle vittime

Ginevra, 2

Sei persone (i genitori e quattro loro figli in tenera età) sono annegate nel Reno prigioniere dell'automobile sulla quale viaggiavano.

L'incidente è stato scoperto per caso martedì pomeriggio dalla polizia del Cantone di Argovia mentre eseguiva ricerche a seguito del ritrovamento, lunedì scorso, alle chiuse del Reno presso Etzgen, del corpo di una bambina di cinque anni.

Nel risalire le rive del Reno, la polizia ha ritrovato le tracce lasciate da una vettura che si dirigevano nel fiume, dopo aver compiuto una grande curva e attraversato un recinto.

Sommozzatori della polizia hanno trovato stamani un'automobile con targa francese. All'interno della vettura si trovava il corpo di una donna di 36 anni. Nel pomeriggio di oggi alcuni pescatori hanno scoperto il corpo di un bambino di tre anni a qualche chilometro a valle.

Vigili del fuoco e sommozzatori della polizia scandagliano ora le acque del Reno alla ricerca delle altre persone mancanti: il padre e due bambini, che dovevano essere a bordo della vettura, come risulta dai documenti trovati nella borsa della donna. La famiglia stava rientrando in Francia.

AUMENTANO IN FRANCIA le riserve valutarie

Parigi, 2

Nel mese di agosto le riserve d'oro e di valute della Francia sono aumentate di 54,4 milioni di dollari. Lo annuncia un comunicato del Ministero delle Finanze, dal quale si apprende che, in data 31 agosto, le riserve francesi erano di 4.545 milioni di dollari.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

Il Comitato dei Delegati della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei geometri partecipa commosso al profondo unanime cordoglio della categoria per la morte del

GEOM.
Danilo Calzolari
Presidente dell'Ente

ed è umanamente vicino alla famiglia.

Il Direttore e il personale della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei geometri sono affettuosamente partecipi del dolore dei familiari e del Lutto dei geometri italiani colpiti dalla immatura scomparsa del

GEOM.
Danilo Calzolari

loro amato Presidente.

Il Vice Presidente e il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei geometri annunciano costernati l'immatura scomparsa del

GEOM.
Danilo Calzolari
Presidente dell'Ente

Generoso assertore dei diritti professionali e dinamico artefice delle conquiste previdenziali e assistenziali della categoria.

Il giorno 2 settembre 1970 ha chiusa la sua esistenza in Bologna il

COMM. GEOM.
Danilo Calzolari
Presidente della Cassa Nazionale Geometri

Annunciano il grave lutto con grande mestizia gli amici RINO BOIS, RODOLFO GIONA, MARIO GOLIANI, ALCIDE GOMBANI, MARIO PIPAN, MARIO SAVINO ed ITALO VENTO.

Il Presidente e i componenti del Collegio Sindacale della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Geometri si associano sentitamente al lutto che ha colpito gli organi dell'Ente con la morte del Presidente

GEOM.
Danilo Calzolari

---

† Ieri 2 settembre, all'età di 89 anni si è spenta serenamente

Angela Abracht v. Maffi

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, la sorella, il fratello con la n...e, le nuore, i generi ed i nipoti.
Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Giorgio Presca.
Le esequie avranno luogo oggi 3 settembre, alle ore 14.15, partendo dalla Cappella mortuaria di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trieste prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita dell'esimio collega

DOTT. ING. GENERALE
Emanuele Peranna

Partecipa al lutto per la scomparsa della signora

Olga Peritz ved. Tarlao

la famiglia
CLAUDIO ROSSMANN

Commossi e grati per i segni d'affetto tributati al nostro caro marito papà e nonno

CAV.
Teodoro Augusto Gonzato

i FAMILIARI ringraziano i parenti e gli amici per aver partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare a:
Mr. R. F. LALLY presidente della Divisione Internazionale della STANHOME S.p.A.
L'amica Elisabeth j. CLARKE.
Tutti i collaboratori e amici della STANHOME S.p.A.

Trieste, 3 settembre 1970

Nel trigesimo del Suo passaggio in Cielo la moglie e la figlia ricordano con infinito rimpianto il loro adorato

Oreste Mioni

Una S. Messa sarà celebrata domani, venerdì 4 settembre alle ore 19 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco.

---

†

Il 30 agosto è mancata ai suoi cari la

N. D.
CONTESSA
Palma ved. Formentini nata Cossio
BARONESSA
di TOLMINO e di BIGLIA
PATRIZIA di CIVIDALE

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la sorella NELLA e i nipoti NUCCI, CARLO e GIANCARLO.

Gorizia, 3 settembre 1970

---

†

Dal 30 agosto riposa in pace accanto ai suoi cari

Andreina Vivani ved. Pasquali

Addolorati ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta i familiari e le famiglie congiunte.
Si ringrazia il medico curante dott. Tullio Furlani, il primario, i medici e il personale tutto della IV Medica. Un grazie di cuore all'affezionata Fernanda Macovezzi.
Il presente serve da partecipazione e da ringraziamento.

(Primaria Impresa Zimolo)

CLAUDIO e SILVANA, GIULIANA e SERGIO ricordano con affetto la cara nonna.

---

† L'1 settembre è mancato al nostro affetto

Primo Tomat

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia con il marito, i nipoti e i parenti tutti.
Ringraziamo il medico curante dott. Perkan, il dott. Franca e tutto il personale della I Medica.
I funerali seguiranno oggi, giovedì 3 settembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie GASPERINI.

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono solo degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lagrime.
(S. Agostino)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate alla nostra amata mamma e nonna

Maria Bevilacqua ved. Fabris

ringraziamo sentitamente quanti presero parte in vario modo al nostro dolore.

I FAMILIARI

Loc (S. Giuseppe)

Commossi per le prestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Lodovico Rebula

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore. Un grazie particolare ai Donatori e alla Banca del Sangue.

I FAMILIARI

Nel secondo tristissimo anniversario della scomparsa dello

ING.
Pietro Seu

la MOGLIE lo ricorda con immenso ed immutato affetto.

Nel terzo anniversario della Tua scomparsa

Sergio Rasman

sei sempre con noi e Ti ricordiamo a quanti Ti vollero bene.

I genitori e la sorella

3-9-1967 — 3-9-1970

Con lo stesso rimpianto e affetto di sempre la moglie e la figlia ricordano

Libero Suplina

nel V triste anniversario della sua scomparsa.

Trieste, 3 settembre 1970

Nicolò - Mario Pizzul

è un anno che mi hai lasciato MARIO adorato, nel dolore, con tanto amore rimani sempre nel mio cuore.

Tua WALLY

Nel primo anniversario della morte del caro

Adelio Rossi

la moglie, il figlio, la nuora e il n...ote, Lo ricordano con immenso d...e, a quanti gli vollero bene.

PENSIONATO meccanico per pulitura officina e governo attrezzi. Offerte Cassetta 28622 D, SPI.

RAGAZZO pratico motoretta per per servizio domicilio. Pomeriggio libero. Tel. 96209. 50969 D

RAGAZZO apprendista pasticciere cerca Pirona, Largo Barriera Vecchia 12.

SIGNORE, signorine assumonso per interessante lavoro Tre Venezie. Indirizzare Cassetta 212 SPI, Vicenza. 6373 D

SOCIETA' operante in campo mondiale settore turistico cerca impiegata/o residente Monfalcone. Richiedesi ottima presenza, buona conoscenza inglese, patente guida, predisposizione dialogo con il pubblico. Scrivere Cassetta 50971 D, SPI.

SOCIETA' mondiale autonoleggio cerca per propria officina apprendista. Presentarsi via Lazzaretto Vecchio 24, orario ufficio. 50973 D

STABILE referenziata capace cucinare, cercasi centro. Tel. 35818. 75524 D

UFFICIALI coperta e macchina tankista, operaio tornitore, elettricista, cercansi per imbarco motocisterna (40.000 tons.) bandiera italiana. Rivolgersi: Taglioretti, piazza De Marini 3/21, tel. 296988, Genova. 6357 D

URGENTEMENTE cercasi operaio per lavaggio autovetture SAVRA Alfa Romeo F. Severo 111. 51099 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI stanzetta vuota mobiliata. Cassetta 28814 E, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI matrimoniale elegante centro. Telef. 38369. 50875 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP iscrizioni aperte a tutti i corsi scolastici e professionali. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 501 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (2 mesi: 8000) calcolatrici. Corsi accelerati. Icco, piazza Tommaseo, 1. 51107 G

BENEDICT School lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni; piazza Ponterosso 2 Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

CHITARRA lezioni impartisco. Telefonare 411138. 28000 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

POINTER maschio piastrina senza nome rinvenuto zona Cologna. Telef. 211292. 50991 H

SMARRITA via Giulia borsa con documenti premio adeguato al rinvenitore telefonare ore 10-13 726907. 51087 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA alta affittansi appartamenti 1, 2 stanze grande soggiorno bagno garage. ALTRO SALONE bistanze bagno garage ATTICO salone tristanze mansarda vista splendida golfo, zona verde. AGEP Crispi 14. 50731 I

A. CAPPELLO V piano libero fine mese camera, cucina, gabinetto proprio 17.500 ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235. 51067 I

A CONIUGI affittansi 3 vani con servizio a 9 km da Udine. Telefonare dopo le 20 — 68173 Udine. 6362 I

A. D'ANNUNZIO libero ottobre 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta 45.000 ESPERIA Imbriani, 8 telef. 29235. 51067 I

A. DONADONI mobiliato camera cucina doccia 30.000 ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 51067 I

A. S. GIACOMO libero fine mese camera soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta 36.000 ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235. 51067 I

AFFITTANSI appartamenti due stanze, accessori varie zone. Mazzini-Roma 4 stanze, doppi servizi, completamente rinnovato. Immobiliare Italia 38102.

AFFITTANSI appartamenti, Sonnino 2 camere servizi lusso. Negrelli, due camere soggiorno. Roiano 3 camere. Appartamento ammobiliato (Maddalena) camera soggiorno bagno. (Opicina) villa lusso giardino garage tre camere salone. Servizi. Aurora, Ginnastica 1, 750323. 51093 I

AFFITTANSI 2, 3, 4, 5, 6 stanze da 25.000 in poi. Immobiliare Oriani 2. 51121 I

AFFITTASI camera cucinetta gabinetto ripostiglio poggiolo giardino, Boschetto, telefono 93880 51125 I

ALLOGGIO camera cucina atrio gabinetto zona Gretta affitta compenso mobilio. Telefono 734707. 75558 I

APPARTAMENTINO modesto centralissimo, camera, cucina, wc. Affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 51111 I

APPARTAMENTO via CORONEO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51105 I

APPARTAMENTO CAMPO MARZIO, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51105 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 40.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51105 I

BELLISSIMO signorile 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, comforts modernissimi. Affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 51111 I

CAMERA cucina gabinetto primo piano affittasi 18.000 mensili. Telefonare 93090. 51061 I

DUE camere cucina, mobiliato, centralissimo affittasi prontamente. Telefonare n. 93090. 51061 I

LUCIO Vero (Severo) quattrocamere, cucinetta con cucinino, bagno, poggioli, anticamera ascensore centralnafta pitturato affittasi adulti stabili. Tel. 29787. 51077 I

MAGAZZINO mq 80, zona S. Giovanni, affittasi prontamente. Tel. 35664. 3263 I

MODESTISSIMO due camere cucina gabinetto piccolo cortile affitta ing. Pippa, Strada Friuli 83. Visitare ore 15-19. 75552 I

UFFICIO via Coroneo zona tribunale libero fine settembre tre stanze una stanzetta due vani ciechi doppi servizi centralnafta ascensore affittasi direttamente. Telefonare 761823. 75512 I

UFFICIO centralissimo, pronto ingresso. camera, cameretta, affittasi 25.000 mensili. Informazioni 35664. 3263 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro n. 16, SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 50993 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Vasto assortimento pelli estere importazione diretta dai mercati di origine. Modelli ultime creazioni. Prezzi incredibili. 28858 M

CUCCIOLA cockers spaniel fulva con pedigree vendesi. Tel. 97581. 51085 M

PELLICCE modelli supereleganza, ultime creazioni vasto assortimento guarnizioni cappelli giacche cappestole visone. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 75298 M

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
	14.50	18.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
BUIE: chiosco del Vjesnik (piazza)
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

PIANTE (35) gerani da vendere grandi. Scala Santa 103, Cernaz, telef. 416491. 51037 M

POLVERIZZATE tutti i rifiuti domestici applicando agli acquai i nostri dissipatori; telefonare 740348. 49536 M

PORTE a soffietto tende alla veneziana avvolgibili in plastica un vasto campionario di qualità a prezzi d'occasione esposizione via Nordio 9 telefono 763475 Malossi. 75366 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 51015 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. COMPERO soprammobili, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare giornalmente 38196. 51101 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 51041 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 68657. 28830 NN

A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare 28551. 50851 NN

A ROMA

Il PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

ARMADIO 4 porte altro 5000 comò cassetti letti vendo. Bosco 12 magazzino. 51113 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 50717 NN

OCCASIONE vendonsi stanza pranzo e salotto. Grin, D'Annunzio n. 2, telef. 723180. 51017 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

DENARO per posta ovunque a tutti rimborsabile ratealmente. Scrivere Anpa, Grossi 32/a Como. 6341 O

MAGLIERIA esterna uomo donna bambino vendesi a dettaglianti prezzo di fabbrica. Telefonare 820249 orario ufficio ore 8-12 - 15-18. 75510 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AVETE almeno mezza giornata libera? Vi offriamo la possibilità di realizzare un secondo consistente reddito. La nostra azienda operante in tutto il territorio nazionale Vi affida cataloghi di confezioni, biancheria e arredamento per vendita rateale senza cambiali diretta al privato consumatore. Si offrono elevati guadagni più premi. Scrivere a Cassetta Postale 355 - 30170 Mestre A.P. (Venezia) 6317 P

CERCHIAMO cinque elementi massima serietà presenza interesse lavoro per organizzazione vendite. Presentarsi via Mazzini 30, I piano destra, sig. Voltis. 75550 P

GRUPPO assicurativo cerca agenti anche rappresentanti altre società, ed ispettore organizzazione Trieste, Udine, Pordenone, Trento, Comuni limitrofi. Scrivere Cassetta 4038 SPI, 10100 Torino. 6376 P

IMPORTANTE casa ricerca Agenti introdotti presso farmacie, articoli sanitari e ortopedici. Forti guadagni. Scrivere a Casella 146/N SPI 20100 Milano. 6354 P

OREFICERIE laboratorio artigiano Peltro cerca introdotti referenziati cui affidare ricco catalogo. Casella 51/B, SPI, 20100 Milano. 6377 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

AUTOMOBILI VOLVO CONCESSIONARIA F.LLI GIUSTIZIERI. ESPOSIZIONE VIA CASOINO 1 GORIZIA. 3394 Q

DUCATI Scrambler 450 luglio '70 vendo; garanzie scritte; 768196, ore pasti. 75544 Q

FIAT 124 sport vendo unico proprietario, Rivolgersi via Benussi 4. 50138 Q

FIAT 500 D veramente perfetta occasione vendesi. Garage Mauro, Vespucci 4/1. 50977 Q

FIAT 850 coupé, 1100 R, 1100 D, 1100 Export, 750, 600, Giulietta TI, Simca 1000 67-66, Austin A40, Volkswagen 1600. Concessionario Simca Duplica viale Ippodromo 2. 67 Q

FIAT 500 meccanica revisionata ottime condizioni vendesi. Telefonare 812249 dalle 17 alle 20.

GORDINI 1300 preparata Conrero bella carrozzeria vendesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3/1. 77 Q

«GT» Junior novembre '69 vendesi occasione anche permutando. Mobil, Fabio Severo. 51043 Q

«R 4» '65 ottimo motore vendesi anche a rate. Renault Service, Rotonda del Boschetto n. 3/1. 77 Q

Appartamenti-negozi
a condizioni vantaggiose
con mutuo
vende **Impresa SIPRI**
UFFICIO DI GORIZIA
Via Trento 15 - Tel. 5787

«R 8» '63 unico proprietario vendesi anche con pagamento dilazionato. Renault Service, Rotonda Boschetto 3/1. 77 Q

SIMCA 1000 '64 perfetta unico proprietario. Telefonare 93940.

SIMCA 1300 ottime condizioni revisionata vendo prezzo vantaggioso, tel. 414911. 51119 Q

VENDESI privato Fiat 1500 C 1965 ottimo stato. Via Rossetti 17, ore 17 in poi. 51005 Q

VENDO barca Capodistria cinque metri con motore fuori bordo Seagull. Telef. 758177. 51039 Q

KADETT B '68, Opel Rekord '64, Kadett Caravan 1000 '64, Fiat 1100 D '65, Export '62. Concessionaria Opel, Ginnastica 56. 51009 Q

850 Vignale bellissima vendo, eventualmente permuto 850 berlina tel. 729619 ore pasti. 51071 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a impiegati protestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza. STAR snc, via San Nicolò 27, telefono 68317. 28856 R

BAR buffet zona marina bene avviato cedesi 6.000.000; telefonare 36095. 75766 R

BAR degustazione posizione centrale vendesi o cedesi quota societaria, tel. 68424. 75564 R

CAUSA malattia cedesi avviato ristorante-bar-albergo, incassi 80.000.000 annui L. 25.000.000. Scrivere Cass. 2/C Spi 33100 Udine. 6366 R

CENTRALISSIMO dotato cabina estetica salone parrucchiere cedesi, tel. 36070. 75522 R

SALONE parrucchiere centralissimo signorile affitto. Telefonare 36706. 50985 R

VENDESI tabaccheria con vendita generi merceria e giornali, tel. 755873 ore 8-13. 51097 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTICI panoramicissimi Bonomea alta (Monte Radio), 3 stanze, saloncino, biservizi, terrazze mansarda 80 mq, garage, vendonsi facilitazioni. Visite cantiere 8-12, 15-17. A.G.E.P., Crispi 14. 50170 S

A. BAIAMONTI consegna ottobre 2 stanze soggiorno cucinino grande poggiolo ascensore centralnafta CONTANTI 3 milioni 600.000 rimanenza mutuo 25 anni vendesi direttamente. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 51069 S

A. BAIAMONTI consegna ottobre 3 stanze salone cucina doppi servizi poggioli ascensore centralnafta CONTANTI 6 milioni rimanenza mutuo 25 anni vendesi direttamente, Esperia Imbriani 8 tel. 29235. 51069 S

A. BELLISSIMO appartamentino ottimo investimento camera cucina bagno ripostiglio vende Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 51111 S

A. BONOMEA alta Monte Radio vendonsi, prossima consegna panoramicissimi 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, garage. Visite Cantiere 8-12, 15-17. AGEP, Crispi 14. 50154 S

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7 tel 30088-3510
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dal le 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

A. CARPINETO vendonsi soleggiatissimi 1-2-3 stanze sistemati giardino, facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 50164 S

A. CENTRALE 3 stanze tinello biservizi garage vendesi primo ingresso zona verde signorile. AGEP Crispi 14. 50162 S

A. INVESTIMENTO Bonomea alta vendesi prossima consegna 1 stanza grande soggiorno bagno garage affittabile 40.000 ALTRO 2 stanze grande soggiorno bagno garage affittabile 50.000. Visite cantiere 8-12, 15-17. AGEP Crispi 14. 50172 S

A. LOCALI Roiano piazza nuovi vendonsi. AGEP Crispi 14. 50168 S

A. OCCASIONE eccezionale legge 1179 mutuo venticinquennale, interesse 5,50%, vendonsi Bonomea alta (Monte Radio) panoramicissimi 2 stanze grande soggiorno bagno garage, prezzi controllati. Vite cantiere 8-12, 15-17. AGEP Crispi 14. 50166 S

A. PALAZZINA Commerciale vendonsi signorili 3, 4 stanze, garage, prenotansi prossima costruzione panoramicissimi. AGEP, Crispi 14. 50160 S

A. TRISTANZE, soggiorno, bagno, garage, vista golfo, zona verde (Bonomea) vendesi. AGEP, Crispi 14. 50156 S

A. VASARI IV piano 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo CONTANTI 3.400.000 rimanenza 2 milioni 600.000 mutuo già concesso. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 51069 S

AFFARONE vuoti tricamere cucina sottotetto 2.950.000, pagamento 850.000 acconto, mensilmente 39.000 fino saldoprezzo. Visitare Canalpiccolo 2-V. 50981 S

APPARTAMENTI camera cucina accessori riscaldamento centrale ascensore vendonsi via Bonomea 213 - 215. Telefonare Klauer, 29159. 50144 S

APPARTAMENTO bistanze cucina bagno servizi poggiolo soffitta autoriscaldamento, Mantegna 3, secondo piano, vendesi 5.000.000. 28798 S

APPARTAMENTO in palazzina corso costruzione 3 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore posteggio macchina vende 10 milioni 800.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 51105 S

ATTICO CENTRALE VENDE IMPRESA CINQUE STANZE SALONE CUCINA TRE BAGNI ASCENSORE INTERNO APPARTAMENTO TERRAZZE E POGGIOLI VISTA MARE. INFORMAZIONI TELEFONARE 750059. 28672 S

CATTINARA palazzina 3 stanze grande cucina mutuo agevolato 10.200.000 vende prontingresso 35664, CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 3263 S

COMMERCIALE rinuncia nuovo 4.o piano in palazzina 2 stanze cucina bagno poggiolo comforts modernissimi, contanti 4.000.000, mensili 22.000 mutuo approvato vende Immobiliare Oriani 2. 51121 S

CONDOMINIO BACCO - ERTA S. ANNA, appartamenti varie grandezze vende IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 S

CONDOMINIO LAMARMORA 28, ultimi appartamenti, piani alti, vende IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 S

LOCALE 30 mq nonché box Pietà 10 affittansi eventualmente vendonsi; tel. 24412. 49974 S

LOCALI AFFARI E BOX vendonsi o affittansi IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 S

LOCALI AFFARI via Coroneo, inizio, rendita 7,5%, 35664 CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 3263 S

OCCASIONE appartamento centralissimo 2 stanze stanzetta cucina gabinetto vende 3 milioni 400.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 51105 S

OCCASIONE vendesi villino seminuovo tre appartamentini ampie terrazze vista mare giardino paraggi Stazione 18.000.000. Scrivere Cassetta 28736 S SPI.

OCCASIONE appartamenti restaurati soleggiati città 2, 3 stanze bagno vende privato facilitazioni, tel. 31335 oppure 730689. 51109 S

PARTENDO vendo appartamento centro 5 stanze semimobiliato vera occasione. Offerta Cassetta 75542 S SPI.

PREZZO contenuto lire 120.000 mq vendiamo S. LUIGI zona panoramica tranquilla piani alti lussuosi prontingresso 3 stanze salone doppi servizi garage, 35664. CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 3263 S

QUARTIERE MARCESIO - VIA PUCCINI. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA. E' INIZIATA LA VENDITA DEL 5.o LOTTO. MUTUI 80%. SIGNORILI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, VISTA MARE, GIARDINI, POSTEGGI. DISPONIBILI ANCORA I PIANI ALTI. VISITATELI DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI: 10-12. TEL. 811225. SOCIETA' EGENA. 50148 S

SAN Luigi via Felluga salone 3 stanze cucina doppi servizi 3 poggioli panoramico consegna fine mese lire 14.500.000 vende direttamente CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 3263 S

SANSOVINO - VITTORIA, panoramico, 3 stanze, ogni comforts, visibile feriali 16-17 telefonando 70598. 90 S

SAN PASQUALE 175, zona residenziale, consegna 1970, panoramici, lussuosi, due stanze, salone, doppi servizi, ampie terrazze: visitabili 15-19 feriali. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 S

SISTIANA palazzine panoramicissime 4 stanze doppi servizi garage consegna primavera facilitazioni vendonsi direttamente CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 3263 S

STRADA LONGERA, ultimo appartamento palazzina vende IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 S

ZONA FIERA signorili 2, 3 stanze, 35664 CIVIDIN & SERPO 3263 S

ZONA vista golfo appartamenti salone tre stanze doppi servizi box giardino vende Impresa Ermacora, telef. 765235 pomeriggio. 51059 S

ZONA Fiera vendesi quartiere cinque camere bagno cucina centralnafta ascensore balconi. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 51033 S

Z.Z.Z. ZINI - CASE BELLE, SEMPRE! Appartamenti signorili a Barcola e in via Giulia, telef. 413333. 171 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

OFFRO 100.000 per Topolino, Audace ecc. anteguerra. Bollini, Losanna 16, 20154 Milano. 6374 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.25	L	Cervignano (1)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia (*)
10.30	L	Portogruaro
10.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
13.20	L	Portogruaro
13.45	R	Venezia
16.28	DD	Venezia - Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (1)
18.07	L	Portogruaro
18.39	D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20	L	Portogruaro
20.00	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca Roma) (2)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

7.55	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna v Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino Togliattigrad, solo la domenica)
9.18	D	Venezia
10.58	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste, WL Roma Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.47	D	Venezia
14.16	L	Cervignano
15.33	DD	(Lombardie Express) Parigi Milano - Venezia
17.30	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.18	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
20.58	R	Milano Roma Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.32	DD	Torino Milano - Genova - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE TARVISIO SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.52	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.22	L	Udine
7.12	D	Udine
8.52	D	Udine Tarvisio Vienna - Monaco
10.05	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.50	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.15	D	Udine
20.20	L	Udine
21.42	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 27 giugno al 5 settembre

ARRIVI

0.34	L	Udine
6.55	L	Udine
7.38	L	Udine
8.14	D	Pordenone - Udine
9.00	L	Udine
9.52	D	Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02	L	Tarvisio - Udine
14.03	D	Udine
15.07	L	Udine
17.05	D	Udine
18.09	L	Udine
19.29	L	Carnia - Udine
19.48	DD	Tarvisio - Udine
20.48	L	Pordenone - Udine
22.35	L	Udine
23.39	D	Monaco Vienna - Tarvisio Udine
23.46	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 6 settembre escluso il 15 agosto

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25	L	Villa Opicina (1)
8.40	D	Lubiana
11.16	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana Zagabria Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
14.10	L	Villa Opicina Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.10	D	Villa Opicina - Fiume (si effettua solo il sabato)
19.55	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35	L	Villa Opicina
21.11	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado - Skoplje Atene Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.02	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
9.10	D	(Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado - Skoplje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia - Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.59	D	Lubiana Villa Opicina (1)
10.30	D	Fiume - Villa Opicina (si effettua solo il sabato)
14.35	L	Lubiana Villa Opicina (1)
19.42	DD	(Simplon Express) Subotica - Fiume Belgrado Zagabria - Lubiana Budapest WL Mosca (3) Villa Opicina WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.12	D	Lubiana Villa Opicina
21.37	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica